Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 8 maggio 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6621 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 16.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

SI FA SEMPRE PIU' SERRATA LA LOTTA ELETTORALE

Tenace polemica di Moro contro il PCI

Una sua affermazione aprirebbe tragiche incognite Fanfani attacca la politica delle aziende di Stato

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

Il Presidente del Consiglio Moro ha parlato stasera a Roma, in un teatro del centro. Il suo discorso è stato dedicato in parte alla necessità di rilanciare, subito dopo le elezioni, una «rapida ed organica collaborazione» tra le forze di centro-sinistra. Ma non è mancato un accenno polemico e indiretto verso Fanfani.

«Si può naturalmente pensare e sperare che si possa fare di più in avvenire — ha detto Moro ad un certo punto —; noi pure lo abbiamo detto ed auspicato; una politica di rinnovamento che non consente, però, la faciloneria, ma chiede serietà e rigore, oltre che generosità di propositi». In queste frasi qualcuno ha veduto una risposta a Fanfani. Secondo alcuni però, Moro ha voluto polemizzare con il segretario socialista De Martino.

Il Presidente del Consiglio nel suo discorso ha esortato i partiti politici ad assumere con chiarezza la propria fisionomia politica e a differenziarsi con una vigorosa polemica laddove si tratta di definire i confini tra maggioranza e opposizione. «Questa esigenza — ha detto — è tanto più valida quando siano in discussione, più che particolari programmi, le stesse basi della nostra convivenza civile, il sistema democratico come noi lo intendiamo in profondo dissenso con le posizioni ambigue ma sostanzialmente eversive dell'estrema sinistra, così come del resto la spinta reazionaria, essa pure illiberale, soffocante e disumana dell'estrema destra».

Per Moro, dunque, la differenza di fondo deve essere chiara soprattutto nei confronti del partito comunista. Quanto alla pretesa dei comunisti di «influenzare» il centro-sinistra, «questa influenza — ha detto Moro — noi abbiamo respinta e la respingiamo». Gran parte del discorso del Presidente del Consiglio è stato improntato a una netta polemica con i comunisti, accusati di ricercare con «persistente ambiguità» un inserimento nello schieramento democratico. Ha ricordato agli elettori che una affermazione comunista aprirebbe «incognite di drammatica disarticolazione nella realtà di stabilità e sicurezza democratica» del nostro Paese.

Fanfani, sempre in Toscana ha continuato la serie dei discorsi polemici. Per la verità, ha rettificato anche il senso del discorso di ieri, quello di Follonica, smentendo che fosse diretto contro Moro. Parlando a Campagnatico ha negato che «il suo discorso del rinnovamento avesse riferimento a persone di Governo, dato che è competenza degli organi costituzionali parlamentari e di quelli di partito, pronunciarsi su questa materia». Ma, dopo questa rettifica Fanfani, è passato a parlare in termini polemici delle imprese statali. «Le loro benemerenze — ha detto — verranno dimenticate, se in anni di manifesta prosperità le imprese pubbliche investiranno altrove, anzichè per l'ulteriore sviluppo dell'area la cui traggono tanto utile, i profitti realizzati. La presenza di risorse naturali e la permanenza di abbondante manodopera rendono inspiegabile il totale estraniarsi di imprese pubbliche da ogni altro sviluppo che non concerna lo oggetto primario della loro attività».

Continuerà Fanfani la sua serie dei «colpi di spillo»? «Ho già anticipato suggerimenti nei primi discorsi elettorali — ha detto — altri ne ho dati ieri, altri ancora mi riprometto di darne». Il che significa che avremo ancora i discorsi di Fanfani in tono polemico.

Sul problema del comunismo ha preso posizione anche Andreotti, il quale in un articolo su un settimanale ha scritto, «per noi politici democratici l'unico dialogo valido con i comunisti è quello di tentare di convincere un certo numero di elettori del PCI a cambiare opinione. Stanchezza, timore di sottile rappresaglia, aspirazione ad un abbraccio universale, maggiori rapporti economici attutiscono in tutti i campi la sensibilità per la difesa dal comunismo. Ma è tempo di spazzare via ogni pericoloso equivoco in proposito».

Segnaliamo infine una intervista concessa dall'on. Piccoli al settimanale «Gente» con la quale il vicesegretario della D.C., ha ribadito le direttrici di marcia del partito di maggioranza relativa, dall'anticomunismo alla validità del centrosinistra. Parlando al tipo di battaglia da condurre contro il PCI, Piccoli ha detto: «Esiste per tutti il dovere di cogliere in questi mesi, in questi anni, il senso della crisi che coinvolge le coscienze dei comunisti di buona fede. Longo e Pajetta contrastano questa crisi con la violenza dell'attacco alla D.C., e al centro-sinistra, ma la temono assai più dei generici discorsi anticomunisti, nei quali spesso cercano di esaltare il patriottismo di partito dei loro iscritti ed aderenti».

Piccoli si è soffermato in particolare sull'esigenza di impostare in questo modo più attuale la battaglia contro l'estrema sinistra, un modo nuovo che ha fatto sorgere le note voci del suo preteso «dialogo» con il PCI. Egli ha ribadito la necessità e l'urgenza di fare uno sforzo di chiarimento dopo i casi di Cecoslovacchia e di Romania, precisando che «a questo appuntamento mancammo molti anni fa durante la crisi ungherese». «Questo è dialogo? Ebbene — ha affermato il vicesegretario democristiano — questo è il dialogo che appartiene a coloro che vogliono sul serio spezzare la natura maligna del comunismo, la sua struttura leninista-marxista che comanda e assorbe le coscienze».

C. M.

PER IL TERZO GIORNO ASPRI COMBATTIMENTI NEL VIETNAM DEL SUD

L'offensiva «viet» a Saigon ha raggiunto la fase cruciale

Negli ambienti americani si afferma che se non affluiranno altri rinforzi saranno eliminate le unità nemiche nella capitale - Furiosi scontri a Cholon

Saigon, 7

Nel Vietnam del Sud si combatte ancora aspramente. Principale obiettivo della nuova offensiva è sempre Saigon. Tutto attorno alla capitale, le forze americane, appoggiate da un imponente volume di fuoco, sono passate al contrattacco per intercettare le unità regolari vietcong che si stanno concentrando in diversi punti, probabilmente per marciare sulla città e mantenere, nei prossimi giorni, una continua pressione sulla capitale. Ieri vi sono stati sei grossi scontri nel corso dei quali sono stati uccisi complessivamente 375 guerriglieri. Le perdite americane sono lievi. Questa mattina, reparti americani sono stati attaccati a 1500 metri a Sud di Cholon, il quartiere cinese della capitale, da una compagnia vietcong che si dirigeva verso Saigon. Il combattimento, nel quale è intervenuta anche l'aviazione, è durato alcune ore. Il Comando americano ha reso noto che sono stati uccisi 35 guerriglieri. Altri combattimenti sono avvenuti a circa 22 chilometri a Nord di Saigon, dove unità corazzate americane hanno attaccato posizioni vietcong uccidendo 143 guerriglieri.

Negli ambienti americani si ritiene che la giornata odierna sia quella cruciale. Se i guerriglieri, si afferma, non riusciranno a fare affluire i rinforzi di cui hanno bisogno, le unità vietcong che combattono tuttora nella capitale saranno eliminate. Alcuni guerriglieri catturati hanno dichiarato che la loro missione era di occupare e tenere un incrocio nella periferia della capitale, presumibilmente allo scopo di rendere possibile l'afflusso di rinforzi.

A Cholon, i combattimenti si svolgono oggi in due settori: a Nord, tra il quartiere di Phu Lam e l'ippodromo, e a Sud dove, durante la notte scorsa, i vietcong sono riusciti ad infiltrarsi sulla riva meridionale del fiume di Saigon. Nel primo settore sono ripetutamente intervenuti cacciabombardieri americani e sudvietnamiti che hanno attaccato diversi punti del quartiere abbandonato in gran fretta dalla popolazione. Molte case sono state incendiate, ma i guerriglieri continuano ancora ad opporre una forte resistenza alle truppe governative.

Nella parte meridionale di Cholon, un battaglione di «pantere nere», le truppe scelte sudvietnamite, e unità di «rangers» e di soldati americani stanno cercando di annientare le due o tre compagnie vietcong che si sono infiltrate nella zona. Circa 2.000 civili, in preda al panico, hanno abbandonato il quartiere sotto il fuoco incrociato delle due parti e scene selvagge si sono svolte quando i profughi hanno dovuto attraversare il ponte sul fiume di Saigon. Il ponte era stato sbarrato con reticolati e molte persone, in particolare bambini, sono state travolte nella calca cadendo sul filo spinato.

Il col. Dam Van-quy, ex deputato all'Assemblea nazionale sudvietnamese e incaricato delle operazioni della polizia, è stato ucciso da un franco tiratore mentre guidava una pattuglia ad Ovest di Cholon.

La pressione vietcong e nordvietnamita continua ad essere molto forte anche sul fronte settentrionale. I nordvietnamiti hanno proseguito i loro attacchi contro l'importante base americana di Dong Ha, immediatamente a Sud della zona smilitarizzata. In sette giorni di combattimenti in tale settore, i nordvietnamiti hanno perduto quasi 1500 uomini. Tra gli americani vi sono stati 123 morti e 402 feriti. Un violento combattimento è avvenuto a Sud-Est di Gio Linh, all'estremità orientale del «fronte Nord». I nordvietnamiti hanno lasciato sul terreno 162 morti; tra gli americani vi sono stati sette morti e 18 feriti.

L'Aviazione tattica americana ha rinnovato i bombardamenti contro il Vietnam del Nord, a Sud del 19.o parallelo. Tra gli obiettivi attaccati, ha precisato un portavoce americano, vi è stato un «enorme complesso militare installato in caverne» a sei chilometri a Sud-Est di Vinh. Il bombardamento, compiuto in due ondate successive, ha provocato numerose esplosioni secondarie.

LA TUNISIA ROMPE i rapporti con Damasco

Tunisi, 7

La Tunisia ha rotto oggi le relazioni diplomatiche con Damasco, accusando la missione diplomatica siriana a Tunisi di incitare la popolazione locale a manifestare contro il Presidente Habib Burghiba. Un comunicato chiama direttamente in causa il Presidente siriano El-Atassi.

Alla delegazione siriana è stato ingiunto di lasciare la Tunisia quanto prima possibile.

UNA PRECISA DOMANDA POSTA ALL'ON. LA MALFA

IL PROTOSINCROTRONE A TRIBUNA ELETTORALE

Quasi sconosciuto il problema al leader dei repubblicani che non ha risposto sull'atteggiamento incerto del Governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

Il problema del protosincrotrone è stato posto in modo preciso dal nostro giornale durante la conferenza stampa tenuta stasera a «Tribuna elettorale» dal segretario del partito repubblicano on. Ugo La Malfa. Egli è stato interpellato sulla questione dal nostro direttore Chino Alessi; la sua domanda è stata la seguente:

«Onorevole La Malfa, l'Italia ha ottenuto al Comitato europeo per le ricerche nucleari di Ginevra un'ottima classificazione per ospitare il protosincrotrone. Il sito scelto, quello che ha la massima possibilità fra tutte le candidature, è Doberdò del Lago, in provincia di Gorizia, a due passi da Trieste. La notizia è ufficiale, e il mio giornale l'ha pubblicata con ampia documentazione proprio in questi giorni. Il protosincrotrone è una realizzazione importantissima, che porrebbe il Paese alla avanguardia nei campi della scienza, della ricerca e della tecnologia. Per la Regione Friuli-Venezia Giulia rappresenterebbe un grande strumento di progresso, una vera, benefica rivoluzione capace di risolvere buona parte dei nostri problemi: insomma, per tutti un grosso affare.

«Nonostante ciò, il Governo italiano non ha ancora preso una posizione ufficiale e non ha nemmeno inviato al CERN la cosiddetta "lettera di intenzione", un documento scarsamente impegnativo e tuttavia indispensabile e urgente per non perdere l'autobus di questa eccezionale occasione. Cosa pensa di ciò il suo partito, che del Governo fa parte e che afferma di rappresentare le idee chiare della sinistra; cosa intende fare in favore di una situazione interessantissima per l'Italia e per la Regione Friuli-Venezia Giulia, e per porre rimedio alla scarsa sensibilità e tempestività finora dimostrate? Una sua risposta chiara, in questo periodo elettorale, sarebbe particolarmente interessante».

L'on. La Malfa ha così risposto: «Caro collega, mi consenta di dire che non sono perfettamente informato dello stato della questione e non posso anticipare giudizi. Lei sa quali siano i sentimenti del Partito repubblicano verso la Venezia Giulia; lei sa quale tradizione di battaglie e di lotte noi abbiamo in quella regione. Se fosse possibile installare questo nuovo strumento di progresso nella Venezia Giulia, non sarebbero certo i repubblicani a fare opposizione. Comunque, non posso esprimere un giudizio definitivo, perchè difetto assolutamente di informazioni recenti».

Ci si consenta, a questo punto, di esprimere meraviglia e perplessità per la risposta del leader repubblicano. Certo, siamo i primi a riconoscerlo, l'on. La Malfa non ha incarichi di governo: formalmente egli, quindi, non è tenuto ad avere una conoscenza specifica dei problemi che sono all'esame del Governo. Ma egli è pur sempre il leader di uno dei tre partiti della coalizione; egli è stato ed è l'assertore di quella programmazione, nei cui limiti si viene a inquadrare il settore della ricerca scientifica, di cui la questione del protosincrotrone è uno dei perni fondamentali; egli è stato ed è ovviamente nella necessità di dover conoscere a fondo i problemi che nella realizzazione della programmazione hanno un ruolo principale.

Ciò che si dice del collegamento protosincrotrone-programmazione, vale anche per il collegamento protosincrotrone-politica economica. Il protosincrotrone, come ha detto il nostro direttore, rappresenta un fattore decisivo di progresso per il nostro Paese, per condurlo all'avanguardia nel campo scientifico-tecnologico. Rappresenta il raggiungimento di un primato, una autentica conquista. Non è un problema locale o regionale: è un problema nazionale. Ecco il perchè della nostra meraviglia e perplessità per la «non conoscenza» del problema da parte dell'on. La Malfa.

Il fatto ci induce ad un malinconico interrogativo: quanti dei nostri maggiori esponenti politici e governativi conoscono a fondo problemi essenziali per il nostro Paese, come quello del protosincrotrone? E' una meditazione che lascia delusi e preoccupati. La politica non è solo un fatto di belle formule o di seducenti slogans: è il dovere imperioso di conoscere i problemi fondamentali del Paese che si vuol guidare.

D'altra parte, il richiamo alla concretezza è stato fatto dallo stesso La Malfa nella sua conferenza stampa. Illustrando il programma repubblicano ha detto: «Il primo punto concreto che noi del PRI abbiamo discusso è quello del miglioramento delle funzioni di tutte le istituzioni pubbliche: dal Parlamento agli enti territoriali locali, agli enti di previdenza, alle aziende autonome. Riteniamo che bisogna introdurre un concetto di estremo rigore amministrativo in queste istituzioni e far sì che esse siano strumento efficiente e propulsivo per l'avanzamento della nostra società. Abbiamo fatto molte proposte al riguardo, concernenti sia il Parlamento, sia il settore pubblico in genere.

«Il secondo punto fondamentale del nostro programma è quello di integrare la politica di programmazione economica con una politica di controllo della formazione e distribuzione del reddito. Riteniamo che non si possano raggiungere i fini della programmazione — e che questa possa rimanere una scatola vuota — se non c'è il mezzo di controllare quella formazione e quella distribuzione, a tutti i livelli. Non vediamo come poter risolvere problemi come gli squilibri territoriali, l'ammodernamento dell'agricoltura, il risollevamento del Mezzogiorno e della scuola, senza che si trovi la maniera di costituire i capitali necessari allo scopo e senza chiedere, se necessario, ai più alti redditi, ai redditi sicuri, un sacrificio per raggiungere lo scopo stesso. Sono questi i

Caterbo Mattioli

(Continua in 2.a pagina)

VENERDI' DOVREBBERO INIZIARE I PRENEGOZIATI

Sono giunti a Parigi 23 delegati di Hanoi

Il capo, il Ministro Xuan Thuy, è atteso per domani Pubblicata a Washington la lista degli americani

Parigi, 7

Tutto è pronto, nella capitale francese, per l'inizio dei «prenegoziati» tra i rappresentanti del Governo di Washington e quelli del Governo di Hanoi. I colloqui si svolgeranno secondo ogni probabilità (non è ancora stato confermato ufficialmente, ma è ormai praticamente sicuro) al piano terreno dell'ex-Hotel Majestic, trasformato dopo la guerra in «Centro per le conferenze internazionali», che si trova nella avenue Kleber, poco lontano dall'arco di trionfo della piazza dell'Etoile. Anche per la data dell'inizio — fissata ufficiosamente a venerdì 10 maggio — non c'è stata alcuna conferma ufficiale; ma si pensa che essa verrà mantenuta, poichè, apparentemente, le due delegazioni desiderano incontrarsi il più presto possibile.

I primi gruppi di diplomatici e di tecnici provenienti da Washington e da Hanoi sono arrivati a Parigi negli scorsi giorni. Tra queste persone ci sono numerosi esperti in materia di comunicazioni, incaricati di assicurare i contatti tra le delegazioni e le rispettive capitali e rappresentanze diplomatiche. Oggi, poi, sono arrivati i primi delegati nordvietnamiti: 23 persone guidate dal colonnello Ha Van-lau, che hanno preso alloggio all'albergo «Lutetia», non lontano dalla sede della Delegazione generale di Hanoi. Il capo della Delegazione, il Ministro di Stato Xuan Thuy, arriverà giovedì 9, come i suoi colleghi americani Averell Harriman e Grus Vance. Xuan Thuy ha già lasciato Hanoi in aereo.

Il Consolato generale del Vietnam del Sud ha confermato che il Governo di Saigon invierà un suo osservatore a Parigi durante i prenegoziati. E' probabile — ha aggiunto il portavoce — che egli assuma la veste di delegato ufficiale una volta che dai prenegoziati si dovesse passare alle trattative vere e proprie per la pace. Il Consolato, però, non ha fornito alcun nome della personalità di Saigon designata ad assumere la funzione di osservatore. Per quanto riguarda il Vietcong, alcuni suoi rappresentanti si trovano già a Parigi. Secondo certe informazioni, il Governo francese potrebbe autorizzare l'insediamento di un «ufficio d'informazione» del fronte nazionale di liberazione nei prossimi giorni. Nella capitale francese, sono attesi, oltre a centinaia di osservatori politici e diplomatici di tutto il mondo, più di duemila giornalisti stranieri.

A Washington, il Dipartimento di Stato ha pubblicato la lista completa dei componenti della delegazione americana. Di essa fanno parte, oltre a Harriman e Vance, il vicecomandante in capo designato delle Forze americane nel Vietnam generale Andrew Goodpaster, l'esperto di affari vietnamesi in seno al Consiglio nazionale di sicurezza William Jorden, e il Sottosegretario di Stato aggiunto per gli Affari dell'Estremo Oriente Philip Habib; farà inoltre parte della delegazione Daniel Davidson come collaboratore di Harriman. La maggior parte dei membri della delegazione, incluso Harriman, partiranno giovedì in aereo da Washington per la capitale francese. Un portavoce del Dipartimento di Stato ha detto: «Noi siamo pronti a cominciare i colloqui venerdì, data proposta per l'apertura dei colloqui preliminari di pace, sebbene i dettagli finali sul luogo dell'incontro a Parigi non siano stati ancora elaborati».

La situazione

Harriman e Xuan Thuy, i principali protagonisti del colloquio Washington-Hanoi che s'inizierà venerdì a Parigi, giungeranno domani nella capitale francese. I problemi logistici e organizzativi sono stati già risolti dai diplomatici ed esperti dei due Paesi che operano a Parigi da vari giorni. Una parte dei delegati nordvietnamiti è giunta ieri.

A Washington, intanto, Harriman e il suo braccio destro Vance hanno definitivamente completato la delegazione statunitense dopo un nuovo incontro con Johnson.

Appare intanto frustrato l'intento delle forze comuniste vietnamite di porre sotto controllo Saigon in coincidenza con l'apertura dei prenegoziati. La battaglia iniziata quattro giorni or sono è proseguita con particolare violenza in tutti i quartieri periferici della capitale sudvietnamita e nella zona dell'aeroporto. I vietcong, cui si sono aggiunti due battaglioni di regolari nordvietnamiti, tengono sotto un incessante tiro di mortai numerose zone di Saigon e particolarmente il quartiere cinese di Cholon, dove i numerosi incendi hanno provocato decine di vittime; ma gli assalti dei comunisti sono stati respinti dai sudvietnamiti e dagli americani, che hanno duramente martellato con i bombardamenti i concentramenti avversari.

In mattinata saranno resi noti i risultati delle elezioni primarie svoltesi nell'Indiana, che costituiscono un vero e proprio banco di prova per Robert Kennedy, specie per il suo confronto diretto con McCarthy. Secondo le previsioni, l'esito della consultazione dovrebbe segnare uno scatto in avanti per Kennedy; in caso di risultato negativo, le sue «chances» per la corsa alla Casa Bianca subirebbero un notevole calo.

Molto pesante a Parigi il bilancio degli scontri tra studenti e forze dell'ordine. 345 agenti e centinaia di dimostranti sono rimasti feriti. La polizia ha operato circa 500 fermi. In serata si sono rinnovati gli scontri nei pressi della Sorbona, con cariche della polizia e sassaiole da parte degli studenti.

LE NUOVE DEVASTAZIONI DELLA GUERRA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Saigon — La lotta furibonda nel quartiere cinese della capitale: soldati sudvietnamiti avanzano tra le rovine e gli incendi

MARX COMMEMORATO DA UN DIRIGENTE DEL NUOVO CORSO IN CECOSLOVACCHIA

«La dittatura del proletariato ha esaurito le sue funzioni storiche»

Prossima un'amnistia a favore dei condannati per espatrio clandestino (1953 solo nello scorso anno) I rapporti Chiesa-Stato - La «Tass» accusa di falso la stampa di Praga: «Jan Masaryk si uccise»

Praga, 7

«La dittatura del proletariato ha esaurito le sue possibilità e funzioni storiche». L'affermazione è di Cestmir Cisar, membro della segreteria del partito comunista cecoslovacco, il candidato degli studenti alla presidenza della repubblica dopo le dimissioni di Antonin Novotny. Cisar, esponente della corrente innovatrice del comunismo ceco, commemorando il 150.o anniversario della nascita di Carlo Marx, ha affermato anche che nel suo Paese «non si può continuare a conservare un sistema politico sorpassato», ma che, invece, si «deve cercare e trovare un nuovo sistema politico alternativo».

Riecheggiando quanto ripetutamente affermato dai comunisti rumeni, Cisar ha escluso la possibilità che l'uno o l'altro dei partiti comunisti «pretendano di monopolizzare l'interpretazione del marxismo», e ha affermato che ogni partito ha il diritto di ricercare una sua politica autonoma, senza che divergenze ideologiche o programmatiche interferiscano nelle relazioni internazionali tra Paesi comunisti. Secondo taluni osservatori, il discorso di Cisar dà una misura della rapida evoluzione in corso in Cecoslovacchia. Certo è che le cose stanno cambiando.

Nel corso di un'intervista concessa alla televisione cecoslovacca, il vicepresidente dell'Assemblea nazionale, Josef Bednik, ha detto che «un'amnistia in favore delle persone condannate per espatrio clandestino verrà concessa quanto prima».

Lo scorso anno, 1953 persone (600 delle quali soltanto a Praga) furono condannate dai Tribunali cecoslovacchi per aver tentato di espatriare illegalmente dal Paese. Lo rivela oggi, il quotidiano del partito socialista «Svobodne Slovo», in un commento sui vari problemi ancora insoluti, in pendenza presso i Tribunali cecoslovacchi. La maggior parte delle persone che tentarono l'espatrio lo avrebbero fatto più per motivi personali che per ragioni politiche. Allo stesso tempo lo «Svobodne Slovo» sollecita l'«iter» della legge sulla riabilitazione e chiede un trattamento differente dei giudici, in quanto «molti di essi sono delle degne persone, ma ne esistono anche di quelli che hanno tradito la loro professione».

Novità anche nelle forze armate. Oggi, nel corso della prima visita compiuta al comando dell'Esercito cecoslovacco, il Ministro della Difesa, gen. Martin Dzur, ha affermato tra l'altro che il dipartimento del personale non sarà più sottoposto all'amministrazione politica dell'armata, ma d'ora innanzi dipenderà direttamente dal Ministero della Difesa.

In un'intervista al quotidiano «Lidova Demokracie», l'Amministratore apostolico di Praga mons. Frantisek Tomasek ha detto, al suo rientro da Roma, che «in Vaticano c'è un grande interesse per gli sviluppi in Cecoslovacchia, e specialmente per una sistemazione dei rapporti fra Chiesa e Stato». «Il Santo Padre — ha aggiunto mons. Tomasek — invia ai cattolici cecoslovacchi la sua benedizione ed augura successo all'ulteriore sviluppo democratico del Paese. Dirà una Messa per questo nei prossimi giorni».

Ad una domanda sul ritorno del Cardinale Beran, l'Amministratore apostolico ha risposto che «questo s'inquadra nel complesso dei problemi della nomina della diocesi. Ad ogni modo — ha soggiunto — egli non verrà in maggio coi pellegrini italiani, come è stato da qualche parte asserito».

Un gruppo di 6174 appartenenti ad ordini religiosi hanno firmato una risoluzione indirizzata al Ministro della cultura in cui chiedono la libertà di poter svolgere le loro funzioni. Nel complesso, i firmatari della risoluzione hanno passato 3062 anni in prigione. Come è noto gli ordini religiosi furono aboliti dopo il 1948 ed i loro membri furono perseguitati. Ricordando tali provvedimenti.

«Finora — dice la risoluzione — sono stati impediti persino i contatti con i familiari. Tutto questo è successo nonostante il fatto che la costituzione preveda e proclami la libertà di fede e che il nostro Stato abbia aderito alla dichiarazione dei diritti dell'uomo fatta dalle Nazioni Unite».

A Mosca, l'agenzia ufficiale «Tass» ha definito «menzogne dal principio alla fine» le ipotesi formulate da alcuni giornali cecoslovacchi, riprese dai giornali occidentali, secondo cui agenti dei servizi di sicurezza sovietici sarebbero stati implicati nella tragica fine del Ministro degli Esteri della Cecoslovacchia, Jan Masaryk, nel marzo 1948. Secondo l'agenzia, gli istigatori di queste voci hanno sperato di seminare la sfiducia tra l'URSS e la Cecoslovacchia e di «alimentare sentimenti anti-sovietici fra persone politicamente instabili». La «Tass» prosegue affermando che «è noto che Masaryk si uccise».

La messa a punto sovietica è venuta proprio mentre si trova a Mosca il Ministro degli Esteri cecoslovacco, Jiry Hajek, il quale è stato ricevuto oggi dal Primo Ministro Kossighin, presenti il Ministro degli Esteri Gromiko e l'Ambasciatore cecoslovacco a Praga, Hajek, che lascerà Mosca domani, ha avuto anche un colloquio privato con Gromiko, il secondo da ieri.

Secondo fonti bene informate, nel suo primo incontro con Gromiko, avvenuto ieri sera, Hajek ha fatto presente che le tesi esposte in materia di politica estera dalla stampa cecoslovacca (non più sottoposta a censura) non riflettono necessariamente la posizione del Governo.

Per quanto riguarda poi, lo incontro odierno con il Primo Ministro Kossighin, si apprende che esso si è svolto in una atmosfera calda e amichevole, ha permesso ai due interlocutori di fare conoscenza ed ha dato luogo ad uno scambio generale di vedute il quale ha riguardato anche la politica estera cecoslovacca e il programma d'azione del nuovo Governo di Praga.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Parigi — L'arrivo all'aeroporto di Le Bourget del delegato nordvietnamita colonnello Ha Van-lau, che nel '54 partecipò alla conferenza di Ginevra. «Sono ottimista» ha detto alla stampa

LONGO «SOLIDALE» con il P.C. céco

Roma, 7

Il segretario generale del PCI, on. Longo, è rientrato questa sera a Roma da Praga, dove si era recato domenica scorsa per colloqui politici con i massimi dirigenti cecoslovacchi. Al suo arrivo all'aeroporto di Fiumicino l'on. Longo non ha fatto dichiarazioni.

A Praga Longo si è incontrato con Dubcek, con il Primo Ministro Cernik, con il Presidente del Parlamento Smrkovskj, con i Viceministri Husak e Otasik, e con il segretario del comitato centrale Lenart.

Sempre a Praga, in una conferenza stampa, Longo ha riaffermato il pieno appoggio del Partito comunista italiano al processo in corso in Cecoslovacchia.

BORSE E MERCATI

Milano: prevalenti flessioni

Milano, 7

Mercato irregolare per effetto di sistemazioni tecniche stamane alla Borsa di Milano. L'approssimarsi delle scadenze mensili di maggio, con la necessità di alleggerimenti di posizioni speculative e di aggirare l'ostacolo fiscale rappresentato dallo stacco dei numerosi dividendi, ha costretto la quota a contrastanti oscillazioni, con movimenti alterni tra settore e settore, ma anche tra titolo e titolo. Una certa difficoltà di incontro della domanda e della offerta ha reso incerta la prima parte della riunione.

In seguito, il rafforzamento dei valori primari, tra cui Viscosa, Mediobanca, Italcementi e i telefonici, ha permesso alla quota di iscriversi su livelli meno depressi, anche se al listino prevalgono le differenze di segno negativo. Perdono terreno Esercizio Molini, Industrie Agricole, Falck, Monteponi, Rossari, Linificio, Nord Milano, Donzelli, Unione Manifatture e alcuni assicurativi. Migliori, invece, Mediobanca, Ossigeno, Magneti Marelli, Tecnomasio, Dalmine, Siele.

Prezzi leggermente più calmi nel reddito fisso. Gli scambi sono apparsi più attivi di ieri.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 20.000.000; Buoni del Tesoro 40 milioni; obbligaz. 1.495.346.840; azioni n. 1.477.450.*

DOPOBORSA: Completamente senza affari. Prezzi puramente indicativi. Generali 112.000-112.200; Viscosa 3810-3815; Montedison 1161-1163; Mediobanca 77.600; Fiat 2883. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	6-5	7-5	TITOLI	6-5	7-5
Alimentari			**Meccanici e automobilistici**		
Certosa	3000	3006	Westingh.	849	849
Eridania	2892	2899	Fiat	2883	2882
Es. Molini	2650	2601	Fiat pr.	2376	2380
Motta	7655	7650	Nebiolo	650	644.50
Rom. Zucc.	144	144	Olivetti ord.	3312	3369
Rom. Zucc. pr.	392	396	Olivetti pr.	3470	3460
Assicurativi			Tosi Franco	1700	1700
Ass. Generali	112400	112100	**Minerari e metallurgici**		
Ass. Milano	32300	32000	Acc. Falck ord.	3875	3830
Ass. Mil. pr.	26000	25900	Acc. Falck pr.	3799	3799
Ass. Torino	5790	5752	Broggi-Izar	1099	1099
Ass. Tor. pr.	5920	5905	Dalmine	1230.50	1249
Incendio	10650	10540	Ilssa-Viola	723	730
Fond. Vita	21210	21200	Italsider	895	894
L'Assicuratrice	75190	74990	Magona	1814	1817
Ras	45250	45010	Metalli	3399	3385
S.A.I.	29750	29600	M. Amiata	8690	8730
Bancari			Monteponi	319.50	306
Mediobanca	76510	77320	Siele	3715	3779
Chimici			Trafilerie	541	535
Anic	1448	1445	**Tessili e manifatturieri**		
Brioschi	10300	10300	Châtillon	4068	4065
Gas Napoli	885	885	Cot. Cantoni	14350	14355
Caffaro	291.50	288	Olcese	261	265
Erba	11080	11050	Cucirini	6905	6799
Erba pr.	6945	6920	De Angeli	4270	4280
In. Ind. Com.	2880	2880	Cascami Seta	5800	5830
Italgas	1212.50	1215	Fisac	416	412
Lepetit ord.	4645	4630	Lanerossi	3290	3285
Lepetit pr.	4930	4906	Gavardo	1845	1845
Liquigas	177.12	175.50	Scotti	106	106.50
Mira Lanza	39870	39960	Linificio	360	348
Ossigeno	1595	1630	Marzotto pr.	1825	1825
Pibigas	90	90	Rossari	8350	8200
Rumianca	1288	1277	Rotondi	23700	23700
Saffa	5045	5060	Man. Tosi	2445	2445
Sarom	1135	1131	Pacchetti	495	495
Montedison	1168	1162.50	Snia Visc.	3790	3820
Elettrici ed elettrotecnici			Snia pr	2820	2828
Magneti	1368	1387	Bernasconi	415	415
Marelli	671	671	Tiliane	259	260
Sip	2934	2942	Un. Manifatt.	24000	22900
Tecnomasio	1100	1160	**Trasporti**		
Terni Nuova	281.25	271	Nord Milano	3301	3200
Finanziari			L'Ausiliare	2470	2485
Agr. Lig. Lom.	2700	2640	Mittel	10180	10055
Bastogi	2057	2060	**Diversi**		
Breda	4179	4200	De Ferrari	1458	1456
Finmare	345.50	346	Cart. Binda	32400	32400
Finsider	617	614.50	Cart. Burgo	14805	14705
Generalfin	866	860.50	Cart. Donzelli	2835	2805
Gim	3835	3815	Cementir	4045	4020
Invest.	2882	2896	Cer. Fozzi	139.50	137
Italpi	2740	2731	Cer. Fozzi pr.	274	274
La Centrale	6722	6730	Cer. Ginori	403.50	403
Pirelli & C.	4285	4285	Ciga	3750	3750
Sme	2505	2510	Acque Pot.	1220	1210
Stet	3165	3174	Eternit	3695	3692
Sviluppo	2030	2030	Italcementi	18500	18595
Immobiliari e agricoli			Cond. Acqua	729	726.50
Aedes	2860	2835	Rinascente	383.25	382.25
Beni Stab.	4002	4010	Rinasc. pr.	267	266
Bonifiche	1065	1065	Mondadori pr.	3370	3350
Co. Ge	9430	9350	Pirelli S.p.A.	4101	4095
Imm. Roma	616.50	616.25	Rejna	990	990
SAGI	1610	1630	Smeriglio	80	78
IN. Edilizia	2730	2730	SES ex Sarda	4090	4090
Milano Cen.	25020	25100	SGES ex Seso	1855	1843
Risanamento	6700	6698	Terme Acqui	2290	2300
Silos Gen.	3210	3200			
SACIE pr.	990	988			

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	7 maggio	TITOLI	7 maggio
Rendita 5%	108.30	Pubb Ut. (vent) 6%	95.15
Redimibile 134 3.50%	100.80	I.M.I. XII 6%	100.10
Ricostruzione 3.50%	84.—	» XVIII 6%	98.95
» 5%	98.70	» XIX 6%	100.05
Redim. Trieste 5%	96.25	» XX 6%	98.90
Riforma Fond. 5%	96.20	» XXI 5%	93.90
Redimibile '54 5%	95.20	» XXII 6%	90.70
B. Tesoro '69 5%	100.—	» XXIII 5%	88.15
» » '70 5%	100.075	» XXIV 5.50%	91.20
» » '71 5%	100.—	» XXV 6%	95.65
» » '73 5%	100.025	» 1964 6%	99.35
» » '74 5%	100.025	» XXVI 6%	94.90
» » '75 I 5%	100.—	Credito Navale 6%	96.40
» » '75 II 5%	100.—	ENI 1956 6%	100.—
Op. Pubbliche 5%	96.85	» Gela 5.50%	92.70
» » 5.50%	99.45	» 1957 6%	99.60
» » 6%	95.35	» 1958 6%	99.10
» ss. I 6%	96.—	» 1958/78 6%	96.75
» ss. II 6%	96.—	» 1964 6%	100.—
» ss. III 6%	96.05	» 1966 6%	96.40
FF.SS. 1952 5.50%	96.95	» Sud - 1959 6%	97.70
» 1953 5.50%	96.25	» Sud - 1960 5.50%	93.80
» 1955 5.50%	94.70	» Sud - 1961 5.50%	93.35
» 1959 5.50%	93.45	» Sud-IV 5.50%	92.20
» 1960 5%	89.—	» Sud-V 5.50%	92.35
» 1961 5%	88.55	» Sud-VI 5.50%	92.—
» 1965 I 6%	96.—	» Sud-VII 5.50%	93.70
» 1965 II 6%	96.—	» Sud-VIII 5.50%	94.—
» 1966 I 6%	96.—	» Sud-IX 6%	96.80
» 1966 II 6%	96.—	IRI 1954/69 6%	100.70
» 1967 6%	96.05	» 1956/74 6%	99.65
O.Pubbl.SS.A 6%	95.70	» 1957/75 6%	99.80
» » SS.B.I 6%	95.95	» 1958/74 6%	98.75
» » SS.B.II 6%	96.10	» '57/'77 (XX) 6%	98.60
» » SS.C.I 6%	95.—	» 1958/78 6%	99.20
» » SS.C.II 6%	94.95	» 1959/79 5.50%	92.80
ENEL 1963 6%	96.80	» 1960/80 5.50%	92.45
» 1966 I 6%	97.—	» 1961/86 5.50%	91.35
» 1966 II 6%	97.10	» 1963/83 5.50%	91.25
» 1967 6%	97.70	» 1964/82 6%	96.80
» Europa '65 6%	96.65	» 1965/83 6%	97.10
E.N.I. '65 II 6%	96.75	» Stet 6%	99.90
IMI Fin.Ind.Man. 6%	95.65	Autostrade '63 5.50%	90.—
Pubb.Ut. (vent) 5.50%	91.55	» '65 6%	96.40
» » (trent) 6%	96.40	» '67 6%	96.55

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,435; dollaro canadese 577,25; corona danese 83,425; corona norvegese 87,145; corona svedese 120,375; fiorino olandese 171,86; franco belga 12,527; franco francese 126,152; franco svizzero 143,535; lira sterlina 1490,85; marco tedesco 156,097; scellino austriaco 24,076; escudo portoghese 21,76; peseta spagnola 8,934.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621,80; lira sterlina 1492; franco svizzero 143,32; franco francese 126,05; franco belga 12,33; marco tedesco 155,90; scellino austriaco 24; peseta spagnola 8,84; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 573; fiorino olandese 171,50; corona danese 83,40; corona svedese 120,30; corona norvegese 87,10; dinaro jugoslavo 48; dracma greca t.g. 20, b.p. 20,25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6800-7100; sterlina oro n.c. 6750-7050; marengo svizzero 7100-7400; oro fino 792-802; platino 3500-4500; argento 44500-49500.

TRIESTE

Lievi oscillazioni nei due sensi per la maggior parte della quota, con qualche accentuazione per le migliorie. Emergono in questa fase le Dalmine e le due Viscosa, mentre le Liquigas cedono l'uno per cento. Ancora pesante il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 1.000.000; azioni n. 3010.

Bastogi 2060; Finmare 345; Finsider 614; Stet 3177; Ass. Generali 112100; Ass. Italiana 75000; Ras 45150; Gerolimich 5450; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3820; Viscosa priv. 2830; Italsider 894; Montedison 1164; Cantieri 200; Meridionale elettrica 2510; Terni 272 ex ass. L. 11; Liquigas '75; Beni Stabili 4010; Immobiliare 615; Pirelli S.p.A. 4095; Anic 1445; Fiat ord. 2880; Fiat priv. 2377; Sip 2935; Dalmine 1249; Rinascente 382; Rinascente priv. 265,50; Marzotto priv. 1825.

NEW YORK
(Netto rialzo)

La Borsa di New York ha chiuso ieri in netto rialzo tra attive contrattazioni. In rialzo sono stati particolarmente gli automobilistici, i siderurgici, i ferroviari, gli aeronautici (costruzioni) e i titoli della gomma. La spinta ascensionale viene attribuita in parte al rapporto trimestrale sulla bilancia dei pagamenti che ha indicato una sensibile flessione del deficit, ed in parte alla decisione di ieri l'altro con cui la commissione procedurale della Camera ha approvato un piano per la limitazione delle spese, che apre la via a un aumento delle imposte. Sono stati trattati 13,92 milioni di azioni, contro i 12,16 milioni di ieri l'altro.

LONDRA
(Forte calo)

I prezzi hanno subito un forte calo ieri al mercato di Londra. Soltanto i titoli di Stato hanno realizzato buone migliorie. Anche gli industriali hanno partecipato della generale atmosfera di flessione del mercato. Gli auriferi hanno perso cinque scellini.

«PRIMARIE» DI CAPITALE IMPORTANZA PER IL GIOVANE SENATORE

KENNEDY CERCA NELL'INDIANA LA CHIAVE DELLA CASA BIANCA

Una sua sconfitta di fronte a Mac Carthy avrebbe conseguenze disastrose
Al contrario, vincendo, il traguardo della Presidenza sarebbe quasi toccato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 7

Dalle 6 di stamane, corrispondenti alle 12 italiane, alle 19, corrispondenti all'una di notte, si srotolano nello Stato dell'Indiana le tredici ore decisive per la carriera politica di Robert Kennedy. Il giovane senatore dello Stato di New York poggia sull'esito della contesa, la prima veramente importante nell'ondata di «primaries» che precedono le convenzioni nazionali democratica e repubblicana, le sue speranze di accesso alla Casa Bianca. Una sconfitta per mano del Governatore Robert Branigin, che si presenta quale «figlio preferito» (ossia con il diritto, in caso di vittoria, di spostare su questo o quel candidato alla «nomination» i voti della delegazione dell'Indiana in sede di convenzione nazionale), sarebbe per Kennedy uno scacco. Una sconfitta ad opera del senatore Eugene Mac Carthy sarebbe il disastro.

Fin qui Kennedy non ha mai messo alla prova la sua popolarità in un'elezione se non quando si è portato candidato, e ha vinto, nello Stato di New York per il seggio senatoriale. Oggi si tengono elezioni primarie anche nel distretto di Columbia (ove si trova la capitale Washington) e in Alabama, Ohio e Florida, ma le votazioni dell'Indiana sono le sole considerate cruciali per gli aspiranti alla «nomination» democratica. Kennedy parte favorito, un suo buon successo in Indiana potrebbe dargli notevole spinta, perchè per tradizione l'Indiana è conservatore. Insomma la vittoria di Bob potrebbe avere per lui lo stesso valore che ebbe per suo fratello John il successo su Hubert Humphrey nello Stato del West Virginia; vincendo in uno Stato in gran parte protestante il cattolico John Kennedy superò praticamente l'ostacolo della questione religiosa.

Branigin sostiene Humphrey. Le primarie preferenziali dell'Indiana sono importanti anche per Mac Carthy, che sin qui si è imposto nelle elezioni primarie ma non aveva in pratica altra opposizione che quella dei «write-ins», i voti scritti spontaneamente dagli elettori sulla scheda. In sostanza Mac Carthy, dato che non parte favorito, potrebbe più agevolmente superare la scossa e proseguire la tenace campagna.

A ogni modo i sondaggi prevedono uno scatto in avanti di Bob Kennedy, che non si è mai misurato come candidato ufficiale con Eugene Mac Carthy, e danno per secondo il governatore Branigin, «porta-bandiera» di Hubert Humphrey, e per terzo il candidato-leggenda, Eugene Mac Carthy, che nelle primarie fin qui svoltesi ha sbalordito i più consumati esperti elettorali con le sue clamorose vittorie. Altre inchieste, alcune su scala nazionale, indicano invece un «ridimensionamento» delle posizioni di Kennedy, al cospetto della lenta avanzata di Hubert Humphrey e delle forze regolari democratiche in parte a favore voli all'attuale vicepresidente. Questi sondaggi sono però accademici, almeno nell'arco di questi giorni: la tenuta di Bob Kennedy nell'Indiana influenzerà largamente, a quel che si crede, gli orientamenti elettorali e lo schema dei rapporti di forze nell'attuale fase della campagna e forse anche nelle sue tappe successive.

In definitiva il significato dell'elezione odierna è questo: se dovesse vincere Kennedy, infatti, e con un margine di voti nettamente definito rispetto a Mac Carthy e a Branigin, gli elettori dell'Indiana avrebbero dato alla corsa alla Casa Bianca un carattere definito e probabilmente definitivo.

Stelio Tomei

DALLA PRIMA PAGINA

TRIBUNA ELETTORALE

punti fondamentali del nostro programma.

«Potrei integrare — ha proseguito La Malfa — con alcune affermazioni che abbiamo fatto in politica internazionale, ma ciò che mi preme rilevare è che questa nostra società, la quale tende a diventare una grande società, industriale e moderna, ora in via di trasformazione, ha bisogno di guardare concretamente ai suoi problemi. E, probabilmente, le ideologie dei partiti e certi inviti di carattere politico, non sono i più idonei a farci prendere contatto con questi problemi».

La Malfa ha poi respinto l'affermazione di alcuni, secondo i quali il PRI stando al Governo ma facendo anche l'opposizione, seguirebbe la linea del «doppio binario». «Siamo — ha detto al riguardo — la coscienza critica del centro-sinistra». Lo oratore ha infine polemizzato con un giornalista comunista, ricordando che fu «il solo segretario politico che, avendo saputo, poche settimane prima, della nomina del generale De Lorenzo a capo di Stato Maggiore dell'Esercito, si recò dal Presidente del Consiglio e fece tutti i passi per dire che quella nomina avrebbe determinato uno stato di disagio morale nelle Forze Armate».

Della conferenza televisiva dell'on. La Malfa le due principali agenzie di stampa nazionali, ANSA e «Italia», hanno dato ampi resoconti. Tuttavia hanno completamente ignorato il problema del protosincrotrone sollevato dal direttore del nostro giornale, il che non solo giustifica perplessità e stupore, ma autorizza, purtroppo, a trarre conclusioni molto severe nei confronti di certi organi di informazione che male servono la causa della democrazia.

C. M.

La fotografia dell'anno



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Miami — Rocco Morabito ha vinto il Premio Pulitzer per la fotografia con una drammatica immagine di un posafili che pratica la respirazione bocca a bocca a un collega appeso a capo all'ingiù a un palo. La foto è intitolata: «Il bacio della vita»

Salme di Cad... rimpatriate dall'Af...

Roma

Le spoglie di 19 caduti ... ni dell'ultima guerra ... te dal Commissariato ge... onoranze caduti in guer... territori dell'ex Africa ... riale francese, sono state ... dotte questa mattina in ... con un aereo militare ... («DC 6». Lo sbarco delle ... te, contenenti i resti dei ... è avvenuto all'aereoporto ... tare di Ciampino nel co... una suggestiva cerimonia ... nizzata dal Comando de... conda Regione aerea, all... senza del Consigliere ... aggiunto del Presidente ... Repubblica col. Montor... rappresentanza del Capo ... Stato, del generale Paol... ci, comandante la second... gione aerea in rappresen... del Ministro della Difes... generale Aligi Sclano, ... dante l'aeroporto di Cia... dei familiari dei 19 caduti ... numerose autorità e rapp... tanze delle Associazioni ... battentistiche.

Le salme ricondotte ... mattina in Patria sono ... del caporale Pierino Ve... (nato il 10-4-1921; cadu... 26-9-1943), del soldato Em... sadio (15-10-1918; 11-10-1943 ... l'internato civile Severin... Ronco (20-11-1905; 4-11-1943 ... sergenti maggiori Antonio ... varrini e Giuseppe Maimo... nora sepolte a Fort Lam... caporali maggiori Mario ... (30-4-1915; 16-10-1943) e U... to Barin (1-1-1916; 24-10... finora sepolte a Fort Ar... bault; del capitano Ra... Muca (27-4-1915; 23-4-1943) ... l'aviere scelto Angelo ... (8-8-1917; 20-6-1943), del ca... Guerrino Relativo (14-1... 3-1-1945), dei soldati Oddo ... santi (8-11-1915; 20-5-1945), ... cesco Ido (10-11-1917; 21-5... Nicola Fevola (2-2-1924; 12... zo 1943), Giuseppe Mangia... (2-11-1920; 5-6-1943), Riccar... stillo (3-8-1922; 10-10-1943), ... Predieri (21-7-1919; 12-5... Luigi Guizzetti (7-9-1921; ... gno 1943), Giovanni ... (7-12-1921; 19-8-1943), finor... polte a Berberati e del ... to Alfonso Pugliesi (8-... 5-9-1943), la cui salma ripo... nel cimitero di Douala.

Le 19 cassette erano sta... barcate su un «DC 6» a... porto di Douala dove si er... ta una mesta cerimonia ... presenza del Console ita... di una squadra di parec... sti del Camerun e di u... francesi. All'aeroporto di ... pino prestava servizio d'... un reparto armato dell'Aer... tica militare con corpo mu... le. Erano presenti corone ... loro del Presidente della ... pubblica, portata da due c... zieri in alta uniforme, del ... sidente del Consiglio, del ... stro della Difesa e delle ... armate italiane ed il labaro ... medagliere della Federa... provinciale di Roma della ... ciazione nazionale combat... reduci. La mesta cerimo... iniziata alle 11 sul piazzale ... stante il reparto volo dello ... to Maggiore. Le 19 casset... no state sbarcate dai «D... e, sorrette ognuna da due ... ri, sistemate su un palco ... to dal tricolore. La trasla... è stata accompagnata dal... lo di tamburi e dalla ... funebre di Chopin.

DOPO UN LITIGIO FRA PREGIUDICATI IN UN LOCALE DI SESTO SAN GIOVANNI

Gestore ucciso e cameriere ferito nella sparatoria in un «night club»

L'omicida, un giovane originario di Mattuglie, ha preso la fuga su un'automobile rubata assieme a una ballerina - Un suo «congegno» per furti fu oggetto di una relazione



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Milano — Sabino Lotito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 7

Il gestore di un night-club di Sesto San Giovanni, Sabino Lotito di 36 anni da Catanzaro, è morto per un colpo di rivoltella sparatogli quasi a bruciapelo da un cliente che stava bisticciando con un altro avventore. Nella sparatoria è rimasto ferito anche un cameriere del locale, Celeste De Martin, di 33 anni da Tarso (Treviso) colpito alla mano destra.

Lo sparatore, Sergio Brusini, di 26 anni, da Mattuglie (Fiume), noto pregiudicato, è fuggito con una ballerina, Maria Antonietta Alunno, di 25 anni, di Perugia, la quale sembra sia stata la causa involontaria della sanguinosa sparatoria.

I fatti sono avvenuti questa mattina poco dopo le ore 4.30. Nel night di Sesto San Giovanni, il «Flamenco Rock» vi era una compagnia composta dal Brusini, dalla Alunno, un'altra ballerina Elena Beretta di 24 anni, Demetrio Chiantella di 44 anni, Giovanni Russo di 34 anni, Antonio Ciurla di 30 e Vittorio D'Amico di 35 anni, questi ultimi tutti meridionali. Lo stesso gestore del locale, essendo l'ora di chiusura, aveva pregato gli avventori di uscire. Sergio Brusini aveva pagato il conto e il gruppo si avviava verso l'uscita quando si imbatteva in un'altra comitiva composta da Andrea Faraci di 36 anni, pure pregiudicato, dal cantante Peppino Gagliardi, da due orchestrali Rico Cozza di 30 anni e Antonio Favilli di 34 anni, dal prestigiatore Pietro Sasso di 28 anni e da Antonio Piccardi di 27 (tutti meridionali). Proprio sulle scale le due comitive si incontravano ed il Faraci, viste le due ragazze, le invitava a rimanere. Mentre Elena Beretta riusciva ad uscire, l'amica del Brusini veniva violentemente urtata dal Faraci.

La reazione del Brusini è stata immediata. Egli si è scagliato sull'avversario prendendolo a pugni e a calci. Gli altri hanno cercato di separare i contendenti, ma improvvisamente il Brusini ha estratto una pistola sparando un colpo in direzione del Faraci e gridando: «Lo ammazzo». Il proiettile ha, però, colpito il Lotito che stava sopraggiungendo in quel momento. Mentre il gestore del locale cadeva a terra ferito gravemente alla testa un cameriere del locale, Celeste De Martin, si è gettato sul Brusini per disarmarlo: è partito allora, sembra accidentalmente, un altro colpo ed il proiettile ha ferito il De Martin ad un dito della mano destra.

A questo punto il Brusini è fuggito dopo aver gettato la pistola, seguito dalla Alunno. La coppia è salita su una «Opel» grigia che si trovava nel parcheggio, abbandonando la propria auto. Altre persone, che facevano parte del primo gruppo, sono anche fuggite a bordo di una «Giulietta» e sono ricercate dalla Polizia, eccetto la Beretta e Vittorio D'Amico che, successivamente, sono stati accompagnati in Questura per essere interrogati assieme agli altri testimoni: in totale venti persone, che sono state tutte rilasciate.

Sabino Lotito, il gestore del locale di Sesto San Giovanni, è morto all'ospedale policlinico poco dopo le 18.30. L'uomo era stato ricoverato, con un proiettile nella testa, nel reparto neurochirurgico «Beretta» ed era stato sottoposto ad un intervento chirurgico. I medici non erano riusciti, tuttavia, ad estrargli il proiettile.

Andrea Faraci, l'uomo malmenato dal Brusini, si trova all'ospedale di Niguarda piantonato e le sue condizioni vanno rapidamente migliorando. E' noto anche lui alla Polizia per i precedenti penali. Già a 18 anni era stato denunciato per ingiurie, lesioni e danneggiamenti, successivamente aveva avuto condanne per altri reati, tra i quali sfruttamento della prostituzione e percosse.

Posti di blocco sono stati subito istituiti dopo la sparatoria per cercare di intercettare il Brusini e la sua compagna. I controlli della Polizia si sono estesi anche ai posti di confine per cercare di intercettare il donna tentino di espatriare. Ma finora ogni ricerca è stata vana.

La Polizia, saputo il nome della pensione nella quale abita la ragazza, ha perquisito la sua camera, trovandovi due pistole «scacciacani».

Sergio Brusini, come abbiamo detto, è un noto pregiudicato. Diplomato radiotecnico per corrispondenza non aveva mai fatto questo mestiere. Si era invece specializzato dapprima in scippi, poi aveva messo a punto uno speciale «congegno» che gli permetteva in pochissimi secondi di aprire qualsiasi tipo di porta. Arrestato nel 1965, tale «congegno» (una macchinetta che faceva un buco a fianco della serratura e uno speciale grimaldello) fu oggetto di una relazione alla Scuola di Polizia di Roma.

Aldo Mariani

SCIOPERO DI TRE GIORNI dell'Automobile Club

Roma, 7

Le organizzazioni sindacali di categoria della CGIL e della CISL comunicano di aver proclamato uno sciopero nazionale di 72 ore dei dipendenti dello Automobile Club d'Italia (ACI) per i giorni 9, 10 e 11 maggio.

Lo sciopero — ricordano i sindacati in un comunicato — coincide con i giorni di scadenza per il pagamento delle tasse di circolazione automobilistiche; il servizio, come è noto, viene svolto dall'Automobile Club.

LA CASSAZIONE DECIDE PER MOTIVI DI ORDINE PUBBLICO

A Perugia il processo contro i funzionari di P.S.

Sono accusati di gravi reati nei confronti di persone implicate nelle vicende del brigantaggio in Sardegna

Roma, 7

Il processo per i «fatti di Sassari» verrà celebrato davanti al Tribunale di Perugia: lo ha deciso oggi la prima sezione penale della Corte di Cassazione, presieduta dal dott. Prati, la quale ha accolto l'istanza avanzata a suo tempo del Procuratore generale della Corte di appello di Cagliari; questo magistrato aveva chiesto che il giudizio di svolgesse in una sede diversa da quella naturale per motivi di ordine pubblico.

Un'altra richiesta del genere era stata proposta alla Suprema Corte dall'avv. Filippo Ungaro, uno dei difensori degli imputati, il quale aveva agito anche a nome di altri colleghi. Prima che la Cassazione decidesse sulla duplice richiesta, era stato sentito il parere del Procuratore generale dott. Criscuolo, il quale si era dichiarato favorevole al trasferimento.

Il processo riguarda il dott. Juliano, ex capo della Squadra mobile di Sassari, l'ex Vicequestore Grappone, il commissario Balsamo e il brigadiere Gigliotti, oltre a vari civili. Essi devono rispondere di numerosi reati, tra cui quelli di lesioni, falso in atto pubblico, violenza privata e calunnia.

Come si ricorderà, ai funzionari viene fatto carico di aver estorto con la violenza confessioni a degli inquisiti, e di aver "montato" falsi episodi di delinquenza, servendosi tra l'altro di agenti provocatori. Particolare rilievo assume nel quadro delle accuse che si rivolgono ai funzionari di P.S. — i quali tutti vantano un brillante stato di servizio — uno scontro a fuoco con un fuorilegge, che in realtà non sarebbe mai avvenuto, almeno nei termini con cui è stato descritto nei rapporti di polizia.

TROVATA L'AUTO USATA DAI DUE FUORILEGGE

FORSE ERANO DEI PRINCIPIANTI GLI AUTORI DELLA RAPINA DI ROMA

Lo farebbe credere il fatto che hanno agito a viso scoperto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 7

Un passo avanti nelle indagini per identificare i due «gangsters» che ieri, alle 12.20, hanno assaltato la «Cassa cambiali» di un'agenzia di banca al Casilino: è stata, infatti, ritrovata la vettura usata dai banditi. Si tratta di una «Giulia» grigio-topo, targata Roma 622946, rubata due sere or sono al proprietario, Alfondo Natale che l'aveva lasciata in sosta nei pressi del decimo chilometro della via Casilina. La macchina è stata scorta questa mattina posteggiata in un viale dell'EUR da una pattuglia di agenti. La vettura è stata subito perquisita dagli agenti della «scientifica». Nell'interno non è stato trovato nulla di particolare; solo un mozzicone di sigaretta che potrebbe anche essere stato gettato dal proprietario della macchina o da un suo ospite.

Il proprietario della macchina, anche egli convocato sul posto non ha saputo aggiungere altro a quanto aveva già specificato nella dettagliata denuncia presentata la sera in cui si era accorto che gli avevano rubato la macchina. Il ritrovamento dell'auto usata dai banditi ha portato leggermente avanti le indagini che, tuttavia, si presentano, ogni minuto che passa, sempre più difficili.

La tecnica della rapina ha lasciato alquanto perplessi gli investigatori: infatti, anche se, per esecuzione, somiglia fin troppo agli ormai famosi assalti alle agenzie bancarie del Nord, altri fattori avvalorerebbero la ipotesi che i gangsters del Casilino siano alle prime armi, dei «pivelli» che hanno agito alla stregua di rapinatori consumati. Sono state rilevate numerose impronte digitali sul volante della «Giulia» (ma si tratta logicamente di impronte «strisciate» e quindi poco utili all'esito delle indagini) e sulla leva del cambio. Impronte «migliori» sono state trovate sul deflettore di destra, quello forzato.

Particolare degno di nota il fatto che la macchina è stata rubata sulla Casilina, sia pure all'estrema periferia. I banditi, che come è noto hanno agito a viso scoperto, potrebbero abitare alle porte della città. I due cassieri, Tarcisio Meloni e Renato Saracaglia e gli altri testimoni, hanno inutilmente cercato negli archivi della Questura e dei carabinieri di rintracciare fotografie di pregiudicati che potessero assomigliare ai due autori della rapina. Questo porta a pensare che si tratti di due incensurati o di due giovani (uno smilzo e alto, l'altro basso e tarchiato: dimostravano entrambi 25 anni) appartenenti alla malavita di un'altra città.

Nessuna traccia della cassetta metallica asportata come «contenitore» dei bottino dei banditi.

R. R.

FELICE INTUIZIONE DI DUE MOTOCICLISTI A FIREN...

PATTUGLIA DELLA «STRADALE» MANDA A MONTE UNA RAPIN...

L'improvvisa inversione di marcia di una «Giulia» ha messo in sosp... gli agenti che l'hanno inseguita catturando una banda pronta al «colp...

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 7

Quattro giovani, arrivati a Firenze per rapinare l'ufficio postale di Rovezzano, sono stati arrestati dalla polizia. I quattro sono: Michele Bellavitti, di 23 anni, di Seregno; Archimede Parravicini, di 23 anni, di Alberella; Francesco Maggi, di 23 anni, di Erba; Alessandro Mauri, di 23 anni, di Lurago, tutti centri della provincia di Como. Hanno confessato. Erano armati e cinque giorni fa avevano fatto una rapina a Bergamo con un bottino di 130 mila lire.

La Squadra mobile di Firenze ha ricostruito, dopo gli interrogatori, piano e movimento dei banditi. Sabato scorso, dopo il colpo all'ufficio postale di Bergamo, i quattro banditi arrivarono a Tirrenia con una «124» noleggiata a Genova e targata Napoli e presero alloggio in una pensione. Stamane sono partiti per Firenze e dopo avere girato un po' hanno raggiunto Scandicci dove hanno rubato una «Giulia» di proprietà del signor Mauro Rocchi. Sono le 11.45. Sulla «Giulia» sale uno solo, gli altri tre lo seguono con la «124» targata Napoli. Nel Lungarno Colombo salgono tutti sulla vettura rubata, posteggiando l'altra. Poco dopo mezzogiorno, i quattro giovani si sono recati a Rovezzano alla periferia della città, per compiere un «sopralluogo» all'ufficio postale. Non è il caso di tentare perchè vicino all'ufficio postale c'è un vigile urbano e per la s... passeggia un agente di P... ca Sicurezza. Decidono d... passare.

In fondo a via Rocca T... da, però, ci sono due agenti ... tociclisti della Polizia stra... Giuseppe Carrubba e Pom... Senneca. Forse i banditi s... accorgono troppo tardi, ad ... modo quando decidono d... vertire direzione lo fanno ... po repentinamente. I due ... ti intimano l'«alt», da lon... ma la «Giulia» scatta ... in direzione della città, ... guita prontamente dalla «... dale» che è in allarme, ... tutte le forze di polizia, ... quattro detenuti evasi ieri ... dal carcere di San Gimigna...

La «Giulia» trova un in... go di traffico, proprio do... via Rocca Tebalda si con... ge con via Aretina. C'è a... con autobus a «bloccare» la ... da. Allora i quattro ten... un'ultima carta e imboc... via Benedetto da Orvieto, ... strada stretta che pratica... te finisce nell'Arno ed è ... sa, in fondo, con una ca... fissata a due pioli. Qui ab... donano l'auto e cercano di ... gire lungo l'Arno. Quelli ... la «Stradale», invece, rie... a passare con la moto ... strettoia fra muro e pio... bloccano subito Archimede ... ravicini. Poco dopo catturano anche Michele Bellavitti. ... dosso al primo trovano, ... sta sotto il maglione, una ... schera nera. In una borsa ... tata lontano c'è una pi... «Smith and Wesson», ca... Nel prato i banditi hanno ... bandonato anche le altre ... le, tre scacciacani. Nel cru... to della «Giulia» c'è un'... maschera per coprirsi il v... E' l'attrezzatura per rapine.

Gli altri due complici, sf... ti inizialmente alla cattura, ... no riusciti — intanto — a ... giungere, camminando lung... greto del fiume, il Lungar... Colombo e quindi la «124», ... quella, immediatamente, to... no a Tirrenia. Ma è propri... Tirrenia che gli agenti del ... cale Commissariato li sorp... dono dentro il ristorante «Ti... stanno mangiando.

Fulvio Apollonio

DOPO UN INSEGUIMENTO NELLA NOTTE

NA

L'istinto di Marcucci

140 opere di Mario Marcucci esposte alla Galleria ...setti di Prato fino a ieri ...tro, danno praticamente la ...era parabola del pittore ...reggino pressappoco dagli ... (1929) a oggi. E riproducono quindi, nell'intera ...ra, un ideale artistico in ...dente contrasto con le correnti mitologie. A tale scopo forse perduta un'occasione unica per «schedare» con ...ti i crismi filologici tale documentazione: come poteva ...issimo fare il pur lussuoso catalogo che, riproducendo ...ti i dipinti con molte tavole a colori, si limita invece a rendere scritti sparsi dedicati a Marcucci, anche se a ...na d'un Palazzeschi, ad ...mpio, d'un Moravia o Cassola, Luzi, Parronchi.

...arebbe stato molto opportuno, si diceva, poter inquadrare rigorosamente il bilancio del quarantennio marcucciano: perchè l'evidente contraddittorio ch'esso propone ...fermenti della civiltà tecnologica non è affatto di natura polemica nè, ancor meno, rispecchia un banale adagiarsi nell'immediatezza della sonale vocazione. Ma ritta, anzi, l'assoluto della ...sia in attuale dialettica quadro stesso di quei fermenti.

Cos'è, infatti, per Marcucci la pittura? Questa compiuta rassegna pratese, nella vasità della tastiera, ce lo conferma, ma ad ogni passo, coerentemente. E' il rivivere gli angoli segreti, le strade, le piazze le spiagge e le darsene della sua Viareggio; scoprire e interpretare liricamente momenti familiari o incontrati per caso; spingersi, con ana...a emozione, in angoli e ambienti forestieri che riconvergono subito verso l'ideale volto della sua città. E', insomma, l'espressione di una innegabile fedeltà, d'una fiducia nel proprio mondo interiore: realizzata attraverso principali intonazioni che, nostro avviso, si possono isolare in questa rassegna pratese.

La prima finissima, delicata, richiama abbastanza esplicitamente alla miglior tradizione pittorica italiana fra le guerre: rinfrescandola finalmente con l'impegno ...ano e con la pertinenza ...etica che è tuttora capace ...sprimere, si direbbe, giusto punto del suo declino storico-teorico: estremi, squisiti ...lli d'un tramonto ideale.

L'altra intonazione ci dà Marcucci più avanzato e, ...ndi, più teso e tormentato. La fondamentale purezza ...le strutture è trascinata ...sso, quasi sulla spinta di ...l non tranquillo recupero ...la tradizione, nell'assoluto ...cuore e dello sguardo. Le ...dilette forme naturali e ...natiche acquistano così, ritagliandosi sulla costanza e sulla fedeltà sopraccennate, ma cui l'artista si tormenta, ...accento rapido, ineffabile: ...le scorcia come in un grido, una memoria, assai prossimi alla disarticolazione, ma ...sprio perciò ancora più vitali in ogni loro parte. Nasce allora i dipinti che, a nostro parere, sono i più alti ...la pittura marcucciana ci ...ia dato sin qui. Dalle «Donne che raccolgono pinugliuli» ...1946 a «Donna con sciarpa a Viareggio» del '67 a ...sempre del '46; da «Piazzetta a Viareggio» del '67 a ...neta» del '65; da «Bagno d'autunno» del '60 ad «Alberi ...a stazione» del '58; all'alba «Pineta» dello stesso 1958, «Mare fra le cabine» del '50 così via.

...l pittore ha isolato questi ...menti rivelandone la compiutezza, la sinteticità recuperata dal loro attimo ineffabile; e risuscitandone quindi ...somma delle esperienze di ...a e il loro inserimento in ...a realtà tanto più definita ...oncreta quanto meglio colta sorpresa per puri addentellati dell'animo, dello sguardo.

Ma c'è dietro quell'orizzonte di maturazione tutta intima e assoluta. E' scavata ...acredine interna alla poesia stessa che vien proposta; ...sono messi a nudo i gangli segreti, il tessuto, pure, di ...a tradizione da cui si muove puntando a una riscoperta di là del tempo e delle ...me, della stessa tecnica; e ...asi saldandosi a un divenire perfettamente in armonia ...l'attimo che lo precede ad ...ni passo, e quindi con l'intero passato. Già svelenando ...indi, a suo modo, le tossine d'una qualu- que programmazione del palpito che si sottrae al tempo, alla cronologia. Queste due intonazioni della pittura rispondono in sostanza alla biografia marcucciana. Nato nel 1910 a Viareggio, Mario Marcucci è cresciuto, s'è formato e s'è svolto nella sua città sfuggendo ad ogni impegno di vita e di arte che potesse comunque sfiorare le mode, i programmi, distoglierlo, in una parola, dall'istintiva ma ben consapevole riflessione interiore. Certo tutto ciò gli costerà lo isolamento, il misconoscimento addirittura oltre i confini della sua Toscana. Ma la disarmata e disarmante risolutezza con cui ha saputo correre verso queste pratiche conseguenze, era già l'indice del suo destino pittorico: l'irreversibile premessa di quel salto al di là del continente che la parte più alta della pittura, come s'è cercato di sottolineare, ha limpidamente realizzato, portando una luce precisa all'accennato contraddittorio in atto coi più ambiziosi fermenti del nostro tempo.

Antonio Manfredi



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — La campionessa olimpionica di sci Nancy Green ha visitato l'«atelier» del famoso sarto Pierre Balmain (a destra) che qui vediamo presentarle un suo recente modello

GLI STATI UNITI SOTTO LA MINACCIA DI UN'ALTRA «ESTATE CALDA»

Si è aperta una gara d'iniziative per tenere buoni i negri degli States

Enti pubblici e privati sviluppano programmi sociali un po' dappertutto ma la paura è sempre grande e le forze dell'ordine si preparano al peggio

Pende sugli Stati Uniti la minaccia della «calda estate», di un'estate cioè tormentata da sommosse razziali e da un'alta percentuale di criminalità nelle strade. L'estate scorsa fu molto «calda», numerose città furono per giorni in preda al furore dei negri, che bruciarono, saccheggiarono, si opposero con le armi alle forze dell'ordine, tanto che in certi casi, come Detroit, si dovette fare ricorso ai paracadutisti e alla guardia nazionale, una milizia alle dipendenze dei governatori statali, il cui intervento è concesso solo in casi di particolare emergenza, quando cioè le forze locali non ce la fanno più. Ottantatrè persone, inclusi donne e bambini, trovarono la morte nei disordini razziali dell'estate 1967, altre duemila furono ferite e oltre 16 mila arrestate. I danni alle proprietà furono calcolati in 150 milioni di dollari. Il Presidente Johnson nominò capeggiata dal Governatore Otto Kerner dell'Illinois, fissando per il 1.o marzo di questo anno il termine di presentazione del rapporto. La portata delle violenze fu tale che ormai ci si riferiva alla guerra del Vietnam come «all'altra guerra».

Il rapporto della commissione presidenziale è giunto puntuale in 1400 pagine ed è stato allarmante, tutto un atto di accusa contro la società bianca che adeve assumersi il grave peso della responsabilità e della colpa per le condizioni esplosive determinatesi nei ghetti negri». Il rapporto è stato un indice puntato contro il Congresso, accusato di non avere agito con la necessaria urgenza per migliorare le condizioni di vita della popolazione di colore, specialmente per quanto riguarda le abitazioni. La commissione d'inchiesta ha negato che i moti razziali dell'estate scorsa siano stati preorganizzati, ma ha riconosciuto che essi sono scaturiti dallo stato di ineguaglianza in cui la gente di colore viene tenuta ancora di fatto negli Stati Uniti, nonostante la parità di diritti con la popolazione bianca sia stata sancita dalla Costituzione sin dal 1787. Il rapporto ha concluso affermando che le condizioni che hanno causato i torbidi del 1967 sono tuttora presenti e pertanto persiste il pericolo di una altra estate «calda», forse «più calda».

La stampa, la radio e la televisione dedicano molto spazio e tempo al problema, presentando i risultati affatto ottimistici di loro inchieste dirette. Un giornale di New York è uscito giorni fa con un'intera pagina occupata dalla fotografia di un bambino negro sotto cui si leggeva: «Se non l'aiutiamo oggi, ce lo possiamo trovare contro domani». Per aiutarlo bisogna offrirgli le stesse opportunità di educazione e lavoro che si aprono ai bianchi, occorre dare una occupazione a suo padre, togliere il fratello maggiore dalla schiavitù della droga, fare in modo che crescendo non odi l'americano bianco e non pensi di creare una seconda società.

Sta di fatto che non è cessato il fermento delle «Black Panthers» (pantere nere) che sostengono essere ormai troppo tardi per riparare e che comunque ciò che sarà fatto sarà sempre troppo poco. I rapporti tra la popolazione di colore e la polizia sono rimasti tesi; in alcuni centri l'attitudine del negro verso i tutori dell'ordine è giudicata negativa al cento per cento, il poliziotto è visto come una espressione del razzismo bianco.

I sindaci sono alla ricerca frenetica di fondi e programmi per tenere buoni i negri, per occupare la gioventù di colore che la fine delle scuole riversa nelle strade. Secondo la commissione presidenziale occorrono 32 miliardi di dollari per attuare i programmi atti a cancellare le cause delle rivolte razziali. A Detroit il Sindaco Cavanagh ha deplorato le voci che i negri della città starebbero per prepararsi ad una nuova sommossa estiva e ha istituito un apposito Centro Controllo Voci incaricato di raccogliere queste voci e verificarne la consistenza. Il Sindaco Addonizio di Newark ha assunto il negro Milt Campbell, campione olimpico di decathlon del 1956 per dirigere il suo nuovo ufficio per lo sviluppo comunitario. Il Governatore dello Stato di New York, Nelson Rockefeller, ha proposto esenzioni fiscali per le imprese che costruiscono nelle aree cittadine depresse. La Commissione per i diritti umani ha cominciato a denunciare gli imprenditori edili che rifiutano lavoro ai negri e portoricani. Sempre a New York, un gruppo di uomini politici, industriali e professionisti ha annunciato un progetto per aiutare i piccoli commercianti negri di Harlem. Un noto chirurgo, il dott. Thomas Matthew, si è trasferito con cinquanta assistenti sociali in un quartiere povero della metropoli per cercare di risanare l'ambiente, acquistare diversi edifici e convertirli in cliniche-ospizio per i tossicomani negri. Un altro gruppo ha approntato un piano secondo cui ditte private adotterebbero un isolato di ghetto per provvedere assistenza sociale e legale ai residenti e iniziare nuovi commerci. Si ritiene che il Governo federale dovrebbe creare dei lavori di riabilitazione urbana esclusivamente per i negri, così come istituì il programma spaziale quale strumento di lavoro per i bianchi. La prospettiva d'andare sulla Luna è affascinante, la sua realizzazione può tenere occupati gli ingegneri che ogni anno escono dalle università della nazione. I negri pertanto domandano adesso che venga istituito un programma designato esclusivamente a dare lavoro alla gente della loro razza.

La polizia di New York ha iniziato una serie di scampagnate con i bambini dei ghetti, cerca così di migliorare i rapporti con le minoranze di colore. E' allo studio la proposta di premiare con 500 dollari ogni donna sposata o madre di un solo bambino che non figlia durante l'anno. Questa inconsueta proposta mira ad estendere tra le classi povere l'uso delle pratiche del controllo delle nascite. Tra le tante iniziative c'è quella del Sindaco di Lindsay di New York di ottenere l'aiuto di Broadway, cioè del mondo dello spettacolo, per mantenere «freschi» i ghetti durante le notti estive. Egli spera che Broadway allestisca spettacoli musicali e teatrali gratis nelle venti aree povere della metropoli.

La Fondazione Ford ha annunciato un cospicuo finanziamento per addestrare professionalmente i negri delle città industriali del Nord. Il Senato ha finalmente votato a favore della legge «Open Housing» (casa aperta), che rende possibile ai negri l'acquisto o l'affitto di case private fuori dei ghetti, anche se ciò possa svalutare la proprietà a causa dell'esodo dei bianchi.

Tuttavia la situazione è giudicata quanto mai pericolosa. La paura è grande, anche perchè questo è un anno elettorale, essendoci in novembre le votazioni presidenziali. Per parare il peggio, la polizia sta immagazzinando armi su armi, la guardia nazionale è tenuta sotto costante addestramento antisommossa, i sindaci chiedono l'arruolamento volontario di civili, l'FBI ha aperto uno speciale centro di informazioni segrete che riceve dai suoi agenti dislocati nei ghetti. Premendo un bottone l'FBI può ricevere dalla macchina il profilo di una comunità inquieta o essere edotto circa i movimenti di un particolare agitatore. Anche i sindaci hanno assoldato spie nelle aree povere per non farsi prendere di sorpresa. Ma aspettando il peggio, le polizie si riforniscono di elicotteri e carri corazzati, mettono in arsenale le nuove armi non letali a base di gas e pillole tranquillanti, fanno sempre più assegnamento sulle armi chimiche per immobilizzare senza ferire permanentemente.

I negri sono 20 milioni. I 180 milioni di bianchi che detengono il potere debbono dimostrare adesso coi fatti di volere l'integrazione dei negri in forma totale o per lo meno mostrare di non ostacolarla, perchè non si confermi l'asserzione che è il razzismo bianco a creare e mantenere i ghetti negri.

Mario Albertazzi

IL «BEST SELLER» CHE HA MESSO A RUMORE ADDIRITTURA DUE MONDI

L'Europa di domani e la «sfida» americana

Nella diagnosi che Servan Schreiber fa dei mali del vecchio continente viene indicata anche una terapia: la salvezza verrà da un risveglio politico

Appena finita la guerra, nella Europa occupata dagli alleati, lo spirito popolare aveva sintetizzato in un *calembour* una verità che andava facendosi strada: «Gli americani hanno trovato qui l'America». Vent'anni dopo, questo non è più un paradosso, per gli uomini d'affari americani l'Europa è diventata un nuovo Far West, il «big business» degli anni sessanta: un grande affare che gli europei si sono lasciati sfuggire di mano e che gli americani stanno sfruttando con tutta la forza e la capacità della loro organizzazione. Se le cose continueranno con questo ritmo, fra pochi anni l'Europa sarà ridotta al rango di un satellite, destinato a risplendere di luce indiretta: la luce verrà solo dall'America.

I molteplici e impressionanti aspetti di questa diagnosi sono denunciati dal giornalista francese Jean - Jacques Servan - Schreiber in un «best seller» mondiale, che da qualche mese circola anche in Italia *). Un economista di fama ha detto di questo libro: «E' una notevole sintesi dei fatti che avevamo intravvisto»: il libro cioè non dice niente di nuovo, ma nuovo e sconvolgente è il quadro complessivo che esso offre. Questo però è il giudizio di un tecnico. Per l'uomo comune, la cui scienza economica consiste quasi esclusivamente nel far quadare il bilancio famigliare, il libro di Servan-Schreiber è tutto una rivelazione. Dei fatti che gli economisti avevano intravvisto, noi ne conoscevamo pochissimi, e in modo solo sommario. Cartier ha detto che il libro di Servan-Schreiber «è un bagno d'intelligenza» (Cartier è uno dei giornalisti più intelligenti che oggi ci siano al mondo).

Il successo mondiale di questo libro è giunto sull'onda di un lancio pubblicitario eccezionale: il suo autore ha organizzato dibattiti in diversi paesi, parla alla televisione, viaggia a bordo di due veloci aerei «Mystère» con un seguito di giornalisti, segretari e belle ragazze. Non sono chiare le vere ragioni per cui Servan-Schreiber ha messo in opera un apparato tanto vistoso per sostenere questa sua idea della «sfida», ma quali possano essere queste ragioni (di *battage* editoriale o di propaganda politica), esse sono certamente sorrette da una visione aperta e lungimirante. La sua non è l'opera di uno scettico, di un demolitore; al contrario, essa è uno sforzo di entusiasmo. La diagnosi che Servan-Schreiber fa dei mali europei è seria, ma la prognosi non infausta: esiste una terapia, egli dice.

L'autore ha passato da poco i quarant'anni. Ha alle sue spalle un passato di battaglie notevoli: pilota da caccia nell'armata di De Gaulle durante la guerra, poi scrittore politico di «Le Monde», fondatore e direttore de «L'Expresse» (un giornale moderno e combattivo, che ha conosciuto le bombe al plastico dell'«OAS»), ha fatto la guerra d'Algeria e ne ha tratto un libro che gli costò una denuncia per disfattismo, ritirata in sede istruttoria. Oggi Servan-Schreiber è direttore di un gruppo che controlla tre grandi società editoriali e ha altri interessi di vario genere, che lo qualificano a parlare di economia.

«La sfida americana» probabilmente non scopre verità ignorate, ma ha il merito di liberare l'orizzonte europeo dalle cortine fumogene che ne impediscono una visuale limpida. Le proposizioni di Servan - Schreiber sono semplici, chiare. Non dice «incentivare», non parla di «ristrutturazioni». Queste espressioni — che, per quanto ostiche, molti continuano a ripetere — possono talvolta farci sorridere con benevola sopportazione: a chi ha assimilato le verità della «sfida» il sorriso però si gela sulle labbra e gli viene l'impulso di strapparsi i capelli. Durante l'attuale campagna elettorale in Italia, le verità di Servan - Schreiber hanno fatto qualche timida comparsa nei discorsi dei meglio informati. Ma non devono essere in molti gli uomini politici che hanno letto «La sfida americana». Essi ora non hanno molto tempo per leggere. In genere, gli uomini politici non hanno mai tempo per fare le cose che gli altri ritengono utili.

Leggere Servan - Schreiber è come gettare lo sguardo sullo schermo di un radar in una giornata di fitta nebbia. Nessuno prima di adesso ci aveva offerto un quadro simile con tanta semplicità e con così convincente evidenza. La condizione attuale dell'Europa ci appare in una prospettiva che la maggior parte di noi ignorava: la prospettiva di un continente destinato, se le cose non cambiano, a rimanere indietro sulla via del progresso, in una posizione a metà strada fra lo abisso del sottosviluppo e la vetta della «civiltà post-industriale».

Se non fosse stato per i suoi aerei, le sue segretarie e il resto, è anche possibile che il libro di Servan-Schreiber sarebbe rimasto quasi ignorato, come accade per altre opere di grande intelligenza. La nostra è l'era degli «choc», delle deflagrazioni violente, delle cose che fanno scandalo. Uno che parli a bassa voce può dire le cose più interessanti del mondo senza che la gente gli dia importanza. Ci vogliono bagni di sangue come la rivoluzione in Ungheria per far comprendere quanto sia preziosa la libertà. Solo le pallottole di un fucile «Remington» riescono a far penetrare nelle coscienze degli uomini la tragedia del razzismo. Chi voglia vendere un detersivo deve urlarne il nome dai muri delle città, dagli schermi dei cinematografi, dai video nelle case. Le istanze sindacali sono pura accademia senza gli scioperi (e meglio se qualche finestra va in frantumi e qualcuno all'ospedale). Anche le gare delle canzonette le vincono quelli che urlano più forte.

Gli argomenti di Servan - Schreiber non sono materia di contestazione. Sono la sintesi di studi condotti da istituti altamente specializzati, si basano su dati statistici incontrovertibili. Un rapporto di mille pagine di Herman Khan e dell'Hudson Institute prevede quale sarà la fisionomia del mondo fra trent'anni, nell'era della «società post-industriale». In base al reddito per abitante, le prime nove potenze mondiali sono oggi le seguenti, nell'ordine: Stati Uniti, Scandinavia, Canada, Germania, Granbretagna, Francia, URSS, Italia, Giappone. Fra trent'anni, della «società post-industriale» faranno parte Stati Uniti, Giappone, Canada, Svezia e nessun'altra nazione. Delle «società industriali avanzate» faranno parte Europa occidentale, URSS, Israele, Germania orientale, Polonia, Cecoslovacchia, Australia e Nuova Zelanda: Messico, Argentina, Venezuela, Cile, Colombia, Corea del Sud, Malesia, Formosa e i rimanenti paesi europei saranno ancora allo stadio di «società dei consumi»; il resto del mondo non avrà ancora raggiunto la fase industriale.

«Quanto ci viene annunciato con tanta disinvoltura — commenta Servan-Schreiber — sarà un mutamento sensazionale e storico. Nello spazio di una generazione non ci sarà più differenza di grado tra la nostra situazione e quella dei paesi avanzati, ma differenza di natura. Noi faremo parte di un altro universo, un universo a metà strada tra la civiltà di punta e quella dei paesi arretrati».

Fra trent'anni, quando l'America sarà già allo stadio «post-industriale», il reddito pro-capite sarà di 7500 dollari (4 milioni 800.000 lire), la settimana lavorativa ridotta a quattro giornate di sette ore; l'anno si dividerà in 39 settimane lavorative e 13 settimane di ferie, in modo che, calcolando i fine-settimana e i giorni festivi, si avranno 147 giornate lavorative all'anno e 218 giorni liberi dal



McNamara: l'Europa è debole

lavoro. Questo tipo di società sarà nata prima che gli uomini che oggi hanno trent'anni vadano in pensione: «Ma se si prolungano le situazioni attuali — dice Servan-Schreiber — noialtri europei non vi avremo parte, almeno non «una parte intera»... Probabilmente continueremo ad arricchirci... Ma saremo sorpassati e dominati, per la prima volta, da una civiltà più progredita».

I fattori più importanti nella espansione economica sono oggi l'istruzione generale e le innovazioni tecnologiche. Servan-Schreiber cita un proverbio cinese, che non è un pensiero di Mao: «Se dai a un uomo un pesce, si nutrirà una volta. Se gli insegni a pescare, si nutrirà per tutta la vita». Egli riporta anche l'opinione di uno dei più preparati tecnocrati del momento, l'americano McNamara: «Non si tratta tanto di un divario tecnologico (quello fra Europa e Stati Uniti), quanto di un divario di gestione... L'Europa è debole nell'istruzione generale, debole nell'istruzione tecnica e specialmente debole nella preparazione in materia di gestione e di *management*».

Dal 1965 al '66, gli investimenti americani sono aumentati del 17 per cento negli Stati Uniti, del 21 per cento nel resto del mondo e del 40 per cento nel Mercato comune europeo: «La guerra, perchè di guerra si tratta, non ci è sferrata — dice Servan-Schreiber — a colpi di dollari, di petrolio, di tonnellate di acciaio, e neppure di macchinari moderni, ma a colpi di fantasia creativa e di talento organizzativo».

Un terzo di tutti gli studenti del mondo che seguono studi superiori sono americani. Il numero degli studenti, in rapporto alla popolazione locale, rappresenta negli Stati Uniti una percentuale quasi doppia che in qualsiasi altro paese del mondo. Ogni mille abitanti, l'America ha 29 studenti all'Università; l'URSS ne ha 18; l'Olanda e la Svezia 10. Gli americani possiedono tre su cinque delle automobili di tutto il mondo. La produttività di lavoro nella industria americana è del 40 per cento superiore al livello svedese (il secondo nel mondo), del 60 per cento a quello tedesco, del 70 per cento a quello francese e dell'80 per cento all'inglese. Le spese di ricerca e di sviluppo (che in America sono quasi totalmente sovvenzionate dallo Stato) erano nell'ultimo anno calcolate pro-capite in 94 dollari per gli Stati Uniti contro 25 per l'Europa: gli Stati Uniti spendono a tale scopo 17 miliardi di dollari, la Comunità europea ne spende tre.

Questo divario comporta conseguenze gravissime. Mentre gli sforzi per giungere a una unificazione europea procedono a singhiozzo o si arenano del tutto, gli americani considerano già da tempo l'Europa come un unico mercato: ma un *loro* mercato. Dice un industriale americano: «Il Trattato di Roma è il più grosso affare che l'Europa abbia mai messo in piedi. Esso ci ha condotti qua e noi siamo contenti d'esserci». Le società americane creano stati maggiori destinati a dirigere l'insieme delle loro attività in tutta l'Europa occidentale. Le grosse imprese americane hanno la loro sede centrale a Parigi, a Ginevra o a Bruxelles, da dove comandano alle filiali distribuite in tutti i paesi del mercato europeo. «Questo federalismo reale, il solo che in Europa a livello industriale, va già molto più lontano — osserva Servan-Schreiber — di quello immaginato dagli esperti del MEC».

Sia ben chiaro che Servan-Schreiber non fa dell'antiamericanismo. Egli ammette senza riserve che gli investimenti americani in Europa portano spesso grandi vantaggi e talvolta sono insostituibili: «Il male — dice — non sta nella capacità americana, bensì nella incapacità europea. Non si tratta di chiudere le porte all'espansione americana, ma di accettarne la sfida, di unire le risorse comuni e di fare dell'Europa una potenza mondiale in grado di entrare nella competizione. L'autarchia condurrebbe inevitabilmente al sottosviluppo, le restrizioni in seno al MEC sono controproducenti. La qualità dell'investimento americano (basato sulla superiorità tecnologica, sull'esclusività dei brevetti industriali, specie nel campo dell'elettronica) ne impedisce la soppressione, perchè questa non farebbe che aumentare la necessità di importare prodotti americani in Europa.

Ma un'Europa «potenza mondiale» non può essere quella dei nazionalismi, dei piccoli ricatti e delle grandi presunzioni dei singoli paesi (l'«Europa delle patrie» di De Gaulle); non l'Europa delle diatribe sulle arance di Sicilia, sul datte olandese o sui frigoriferi di Pordenone: «Questo Mercato comune — dice Servan-Schreiber — è più americano che europeo».

La salvezza dell'Europa deve venire da un risveglio politico. Nessun paese è in grado di pianificare la propria economia se non tiene conto di una più vasta pianificazione europea. Le grandi scelte devono provenire da un vertice: il che porta a escludere però quella «presunzione d'incompetenza» ch'è alla base dei rapporti attuali fra politici e imprenditori.

E' curioso notare, a questo proposito, che mentre la prima parte del libro di Servan-Schreiber viene accettata senza riserve, la seconda trova dissenzienti nelle sue conclusioni gli uomini politici sia di sinistra che quelli di destra. Giscard d'Estaing ha commentato: «Ciò che trovo meno convincente (nel libro) è lo sforzo di dimostrazione svolto ad assimilare la sinistra al grande compito tracciato. François Metterand, invece: «La seconda parte del libro mi è apparsa spesso ingiusta: sarà la sinistra ad assimilare e utilizzare quest'opera, perchè essa sola oserà, mentre la destra inciamperà sulle riforme di struttura».

Ugo La Malfa, che ha scritto un'acuta prefazione all'edizione italiana del libro, ritiene anche egli che il compito di fare l'Europa spetti alla sinistra, senza tuttavia sottacere il suo profondo scetticismo: «La sinistra — egli dice — si è lasciata squilibrare... il suo messianismo l'ha allontanata dal mondo presente e dai suoi problemi»; e finisce per augurarsi, ma senza farsi troppe illusioni, il formarsi di «una sinistra europea che si accorga di dover vivere in Europa e non negli Stati Uniti di America, ma neanche in Russia o in Cina».

Bruno Piazza

*) Jean-Jacques Servan-Schreiber: «La sfida americana» - Edizione «Etas Kompass S. p. A.», Milano - Lire 2500.

Libri ricevuti

Raffele Cantarella: *La letteratura greca classica*. Sansoni Accademia (pagg. 553, lire 1000). La storiografia della letteratura greca conta numerose opere che, in vario modo pregevoli, documentano il costante sforzo di approfondire la comprensione e di aggiornare l'interpretazione di questa letteratura, per tanti riguardi paradigmatica. Finora l'Italia è stata presente solo con opere di carattere scolastico anche se qualcuna di queste è, in tali limiti, pregevole; iniziative di maggior lena sono purtroppo rimaste solo allo stato iniziale o annunciate. Di qui l'importanza del presente volume ove l'autore, per rincondurre la storia della letteratura alla sua funzione essenziale: una valutazione critica del fatto letterario, ovviamente fondata sulle più apprezzabili e aggiornate risultanze dell'indagine storico-filologica, ha ritenuto necessario sottintendere a quasi nascondere, nel corso della trattazione, l'apparato filologico e bibliografico, presentando di esso solo ciò che è essenziale: ossia la problematica e il risultato più attendibile dell'indagine, appunto filologica. L'impianto dell'opera quindi, è fondamentalmente storico; e soprattutto quando le grandi personalità si esauriscono, emergono i valori di tradizione, continuità, senso della storia. Perchè in tutta la civiltà greca, originalità e tradizione sono due forze attive, e cooperanti, fin da Omero.

○

Hans Hellmut Kirst: *Subbuglio nella piccola città* (Garzanti, pagg. 276, lire 1500). Questo allegro «giallo», che si svolge in una cittadina tedesca di provincia, è forse il romanzo più animato e grottesco dell'autore di «08/15». Formatosi alla grande scuola del Falladà e degli Heinrich Mann, Kirst esercita in pieno anche questa volta il suo diritto alla satira, mirando ai suoi bersagli prediletti: il militarismo, i rigurgiti nazisti, l'ottuso conformismo. Tuttavia qui la satira è condotta con garbata ironia e con bonarietà. Il terna del libro è giocato su un caso poliziesco a suspense (un suicidio gabellato per omicidio), ma il «giallo» è soprattutto un'occasione per alzare il sano buon senso contro i gretti pregiudizi: per scatenare, cioè, una battaglia incruenta tra progressisti e reazionari, che si conclude con un gran smacco morale ed elettorale dei secondi. La battaglia è vivacissima, e agita, sommuove, sconvolge tutta la città, sintesi colorita e quotidiana dell'intera nazione tedesca. Con tutti i suoi tipi ben caratterizzati: l'enigmatico Mutsch, che è stato in galera per aver preso a pugni e schiaffi il facoltoso Seebaum, «benefattore» e padrone di mezza città, il borgomastro Reisser, prospero macellaio, il lattoniere Scheuermann, saggio socialista, il reverendo Marcus, buon parroco con antiche tentazioni combattive, il «vinto» Semper, reduce dalla prigionia in Russia, il colonnello Gümpel, propugnatore del riscatto patriottico, il poliziotto Pulver, stolido e zelante, e le varie figure femminili, dalla piacente Irene Krampus alle due Ulrike (la godereccia moglie del borgomastro e la patetica fidanzata di Mutsch): e questa omonimia offre a Kirst il destro per una delle trovate più maliziose del libro.

○

L'ultimo fascicolo di *Ulisse* s'intitola «Il volto dell'America Latina». Il sommario è costituito, tra l'altro, dai seguenti articoli: Sergio De Santis: «La situazione politica nell'America Latina»; Renato Sandri: «Europa e America Latina»; Augusto Livi: «L'Italia di fronte all'America Latina»; Domingo F. Maza Zavala: «Sottosviluppo e industrializzazione nella America Latina»; Victor M. Gimenez Landinez: «La riforma agraria nel mondo latino-americano»; Ismael Vènas: «Il ruolo delle borghesie nella società latino-americana»; Antonino L. Colajanni: «Le condizioni attuali delle popolazioni indigene in alcuni Paesi dell'America Latina»; Pablo Piacentini: «La Democrazia Cristiana nel Cile e le sue prospettive nell'America Latina»; Carlos R. Rodriguez: «Significato e implicazioni della rivoluzione cubana».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Silvana Pampanini con la baronessa Emy Von Schmerc-Streben al concorso ippico

Sul mare di Cervia

USA e URSS a caccia di sgombri

Cervia, 7

«Guerra fredda» e «coesistenza pacifica» sono termini tipici del linguaggio politico e giornalistico del nostro tempo. Ma sono termini definitivamente sconfitti dalla «coesistenza marinara» derivante dalla pesca allo sgombero che quest'anno, per la quarta volta, si svolgerà sull'Adriatico e che vedrà in gara giornalisti di ogni Paese.

L'iniziativa dell'Associazione Albergatori di Cervia-Milano Marittima-Pinarella ha ottenuto quest'anno un successo senza precedenti di iscrizioni: basti pensare che, accanto ai giornalisti italiani e dell'Europa occidentale, la quarta edizione della «Marinata di Primavera» vedrà in gara giornalisti statunitensi e russi, per la prima volta in singolare tenzone sulle acque dell'Adriatico. Tenzone pacifica a colpi di lenza, gara entusiasmante che non richiederà l'intervento delle Nazioni Unite, senz'altro incompetente a giudicare sul numero degli sgomberi pescati da questo o da quel giornalista.

La «Marinata di Primavera» prenderà il via all'alba del 25 maggio. I partecipanti, cioè il fior fiore del giornalismo italiano e straniero, si imbarcheranno sui bragozzi che recheranno sul velaccino il nome del giornale in gara.

Le imbarcazioni raggiungeranno un tratto di mare prestabilito dove comincerà la pesca che, quest'anno, sarà a «fitta», come si dice in gergo marinaro. Sarà effettuata cioè da fermi.

Il giornalista non vincerà quest'anno una barca ma un premio simbolico e significativo che si aggiungerà alle numerose sorprese che l'Associazione Albergatori ha predisposto per il vincitore e per tutti i concorrenti.

CRONACA DELLA CITTA'

I NUOVI DIRIGENTI DELLA «FINANZIARIA MARITTIMA»

La visita al Lloyd Triestino del presidente della Finmare

Crociani era accompagnato dall'amministratore delegato Giannini Voti per il potenziamento delle quattro compagnie di navigazione

La tradizione gloriosa e la vita attuale del Lloyd Triestino, assieme alla necessità del potenziamento della flotta in relazione alla dilatazione dei traffici, sono state il punto focale dei colloqui che ha visto protagonista ieri, nella nostra città, il nuovo presidente della Finmare, gr. uff. Camillo Crociani. Il massimo esponente della Finmare, infatti, è giunto ieri mattina a Trieste, assieme all'amministratore delegato dott. Arnaldo Giannini, per una visita di presentazione alle autorità locali, e per un primo esame dei problemi concernenti i servizi marittimi di preminente interesse nazionale in partenza dal nostro porto.

Ricevuti dal presidente del Lloyd Triestino, ing. Gianni Bartoli, dall'amministratore delegato ing. Cirrincione e dal condirettore generale dott. Salomone, i due nuovi responsabili della Finanziaria marittima hanno visitato il palazzo di piazza dell'Unità d'Italia, esprimendo il loro apprezzamento per i recenti lavori di restauro e risistemazione interna. I due ospiti hanno riconosciuto, durante la loro visita, che il rinnovo del palazzo rappresenta un'azione di salvaguardia di un patrimonio moralmente appartenente a tutta la collettività civica e nazionale, nel rispetto rigoroso delle linee architettoniche pur nell'accresciuto volume e nella razionale ridistribuzione dei locali, dove attualmente si trovano gli uffici operanti nella nostra città di tutte e quattro le società di navigazione di p. i. n., che fanno capo alla Finmare.

Nel salone del consiglio, successivamente, si sono intrattenuti con i dirigenti delle società del gruppo, con il direttore della SASA — Sicurtà fra armatori, dott. Nicolini, e i suoi collaboratori, e con la commissione aziendale interna del Lloyd Triestino. Nel loro saluto al personale, Crociani e Giannini hanno voluto manifestare la viva soddisfazione per l'incontro, esprimendo piena fiducia che gli attuali problemi della marineria di p. i. n. potranno, con la collaborazione di tutti, essere avviati a soddisfacente soluzione.

L'ing. Bartoli, approfondendo gli aspetti dei traffici lloydiani, ha sottolineato l'importanza sempre crescente della flotta di preminente interesse nazionale, in relazione al rapido incremento dei traffici marittimi internazionali. Tutto ciò rende — ha detto — urgente e indispensabile l'ammodernamento e il potenziamento delle società di preminente interesse nazionale, e in particolare del Lloyd Triestino.

Nel pomeriggio il presidente e l'amministratore delegato della Finmare hanno reso visita di cortesia all'Arcivescovo mons. Santin, ai presidenti della Giunta e del Consiglio regionali, Berzanti e de Rinaldini, al Commissario del Governo, Cappellini, e al Sindaco Spaccini. In serata, i due ospiti si sono imbarcati sull'«Africa», diretti a Venezia, dove si tratterranno nella giornata odierna per visitare quella sede della Società Adriatica di navigazione.

Firmato il decreto per il miliardo al Molo VII

Il Ministro ai lavori pubblici, Mancini, ha informato ieri con telegramma il co-segretario del PSU locale, Pittoni, che è stato firmato il decreto interministeriale concernente i lavori di completamento del molo VII.

Come noto, infatti, nei giorni scorsi era stato deciso lo stanziamento di un miliardo di lire a favore di Trieste, nel riparto dei 5 miliardi che costituiscono i residui del primo stralcio del «Piano azzurro» All'importo ora assicurato, con le firme anche dei Ministri al Tesoro e alla Marina mercantile, Colombo e Natali, vengono ad aggiungersi i 500 milioni già previsti in base allo stanziamento diretto del Dicastero lavori pubblici, e altri 500 milioni che saranno messi a disposizione dal «Fondo Trieste».

Pittoni ha risposto al Ministro Mancini, ringraziandolo per la premura dimostrata e dicendosi fiducioso che in tal modo il «porto nel porto» potrà alfine essere completato nelle misure previste.

A Trieste gli esponenti dei cantieri giapponesi

Sono attesi oggi a Trieste, come annunciato, alcuni costruttori navali giapponesi, che stanno concludendo il loro viaggio di lavoro in Europa. La delegazione nipponica è guidata da Takeo Nagata, presidente della Hitachi Shipbuilding and Engineering Co., e si incontrerà con i maggiori esponenti dell'Italcantieri, con sede nella nostra città. Un'attenta visita è prevista agli stabilimenti di costruzioni navali dell'Italcantieri a Monfalcone, dove gli ospiti potranno rendersi personalmente conto delle possibilità di quegli impianti, che in questi ultimi tempi hanno ricevuto nuovo, potente impulso.

Da Trieste i costruttori giapponesi raggiungeranno Roma, dove prenderanno parte a una riunione, già fissata, fra gli esponenti dell'Associazione europea dei costruttori navali. La visita in Italia è considerata con vivo interesse negli ambienti economici, anche perchè recentemente da Tokio si è appreso che gli armatori nipponici intenderebbero chiedere ai loro colleghi europei di definire un accordo per limitare la concorrenza nel campo delle costruzioni navali.

Il rapido aumento dei costi di manodopera e dei materiali — si fa rilevare in sede nazionale — ha provocato l'incremento del 3 per cento all'anno dei costi di produzione cantieristica in Giappone, mentre sono rimasti pressochè stazionari i prezzi delle navi esportate da quel Paese, a causa della vivace concorrenza dell'industria cantieristica dell'Europa occidentale. Nello scorso anno i cantieri navali nipponici hanno costruito 17,5 milioni di tonnellate lorde di naviglio, pari al 47,5 per cento della produzione mondiale.



(«Giornalfoto»)

Un momento della visita dei massimi esponenti della Finmare al Lloyd Triestino (da sinistra, Cirrincione, Giannini, Crociani, Bartoli e Salomone): il presidente Bartoli pronuncia il saluto

LA «CONFESSIONE» DI LA MALFA A «TRIBUNA POLITICA»

Commenti e illazioni sul protosincrotrone

E' rimbalzato nei comizi elettorali di tutti i partiti il tema della scelta di Doberdò per il grande progetto

Ieri sera, non appena intese alla TV, a Tribuna politica, in risposta alla domanda del nostro direttore Chino Alessi, le dichiarazioni sul protosincrotrone dell'on. La Malfa, secondo le quali il segretario nazionale del PRI confessava di non essere al corrente del problema, il presidente provinciale del PLI, consigliere regionale avv. Daniele Morpurgo, ha fatto pervenire al nostro giornale, con preghiera di pubblicazione, il seguente commento: «Ancora una volta dobbiamo constatare che i problemi di Trieste e della Regione non sono stati sufficientemente portati a conoscenza dai rappresentanti del centro-sinistra al Governo nazionale. Soltanto il Partito liberale, unico fra i partiti democratici nazionali, è riuscito a far votare all'unanimità dal consiglio nazionale del partito, tenutosi a Roma meno di un mese fa, un ordine del giorno in cui il partito liberale si impegnava a portare avanti nelle più opportune sedi la battaglia perchè il protosincrotone possa venire insediato a Doberdò del Lago».

Intanto, il tema del protosincrotrone — che costituisce un po' il motivo dominante nella campagna elettorale triestina — è stato preso anche ieri da vari oratori alternatisi sui palchi dei comizi. Piuttosto polemico, nei confronti dei socialisti, il richiamo del segretario provinciale della D. C., Coloni, che durante un comizio a Muggia ha ricordato: «I partiti del centro-sinistra disporranno certamente delle forze sufficienti per proseguire nella collaborazione sia al Parlamento sia in seno al Consiglio regionale, malgrado recenti inattesi e imprevedibili avvenimenti» (e qui il segretario della D. C. si riferiva evidentemente all'«incidente» occorso ai socialisti udinesi, che non potranno presentare candidature in quella circoscrizione). Fatta questa premessa, Coloni ha così continuato (replicando indirettamente al socialista Dulci, che il giorno prima aveva indicato nel Ministro democristiano al Tesoro, piuttosto che in quello socialista alla Difesa, uno dei maggiori ostacoli all'insediamento del protosincrotrone a Doberdò): «E' perciò indispensabile che anche in questa vigilia elettorale — ha detto il segretario della D. C. — si eviti da parte delle altre forze di centro-sinistra ogni tentativo di artificiose differenziazioni specie su argomenti concreti per i quali comune è la responsabilità; un doveroso senso di correttezza e di serietà dovrebbe imporre a quanti appartengono alla maggioranza di governo di non cercare contingenti e inutili divagazioni di fronte all'elettorato».

Per quanto riguarda il protosincrotrone Coloni ha riaffermato che la D.C. continuerà nell'impegno, già dimostrato in ripetute occasioni. Si tratta — ha detto — di un problema delicato che coinvolge interessi e situazioni diverse; comunque la giunta regionale ha già stanziato una somma cospicua per la fase di ricerche nella zona di Doberdò; i parlamentari della D. C. e degli altri partiti del centro-sinistra della Regione hanno da tempo avviato una azione concreta di sollecitazione nei confronti del Governo. Il proseguimento di tale azione è stato deciso dagli organi del partito, e tale impegno è stato incluso in maniera inequivocabile nei programmi della D. C. sia per quanto riguarda la legislatura regionale. Inoltre — ha rilevato Coloni — di tale problema la D. C. per prima ha avvertito la determinante importanza per il prestigio e lo sviluppo dell'Italia e della regione, e quindi proseguirà la sua azione politica nel modo più incisivo possibile.

Dal canto suo il prof. Dulci, intervenendo a una conferenza promossa dal PSU a Muggia sui problemi economici della nostra provincia, ha nuovamente trattato dei problemi connessi con la realizzazione dell'acceleratore nucleare a Doberdò, soffermandosi stavolta sulle questioni concernenti le infrastrutture (raccordo ferroviario, strade di collegamento, potenziamento dell'aeroporto di Ronchi); ed ha sottolineato i vantaggi che deriverebbero da tale insediamento, in particolare le nuove attività secondarie che indubbiamente sorgerebbero nella zona, per la produzione del materiale elettrico ed elettronico, delle bombole di gas compresso e così via. E ha concluso ribadendo la necessità che il Parlamento nazionale, all'inizio della nuova legislatura, approvi l'emendamento proposto dal CERN, atto indispensabile per la realizzazione in Italia del protosincrotrone.

Anche i liberali, per bocca del candidato alla Regione Romolo Massalin, hanno ripreso il tema sulle piazze cittadine; l'oratore ha in particolare invitato i responsabili del Governo italiano a «spiegare ufficialmente e direttamente ai triestini quali siano le cause che finora hanno impedito al Governo di dare la adesione finanziaria dell'Italia al progetto del Cern sul protosincrotrone»; e ciò affinchè i triestini — ha concluso Massalin — sappiamo a chi attribuire «la responsabilità di un eventuale fallimento della candidatura di Doberdò».

Il segretario generale del PSIUP, Ezio Martone, ha infine polemizzato con la D.C. affermando che «la propaganda condotta sul protosincrotrone a Doberdò è assolutamente inconsistente», perchè — ha detto — mancherebbe in realtà «la volontà di realizzare questa grandiosa opera scientifica, che intanto viene reclamizzata come un toccasana per i mali che affliggono la città e la regione, prima che un solo passo avanti sia stato compiuto verso la soluzione del problema da parte del Governo».

Si apre oggi l'autostrada da Latisana a Portogruaro

IL SEN. TOLLOY INTERVERRA' ALLA CERIMONIA INAUGURALE

Questo pomeriggio verrà aperto al traffico un nuovo tratto dell'autostrada Trieste-Udine-Venezia, il tronco Latisana-Portogruaro di dodici chilometri. Con il nuovo tratto, saranno 84 i chilometri dell'autostrada in esercizio e pertanto rimangono da realizzare ancora 67 chilometri, pari al 45 per cento dell'importante arteria.

Il nuovo tronco autostradale ha le stesse caratteristiche tecniche dei tratti già in funzione: due careggiate unidirezionali di metri 10,50 ciascuna, dei quali 7,50 metri per le due corsie di marcia e sorpasso e 2,50 metri per la banchina di sosta e m. 0,50 per la banchina in terra, separate da uno spartitraffico di tre metri; l'intero tratto è totalmente provvisto di barriere di sicurezza.

La realizzazione del nuovo tronco ha richiesto 5 cavalcavia, un cavalcaferrovia, 6 sottovie, 49 ponticelli e opere minori.

Alla cerimonia di apertura al traffico dell'arteria, che avrà luogo alle 17.30 presso lo svincolo autostradale di Ronchis (Latisana), interverrà il Ministro per il Commercio con l'estero, sen. Giusto Tolloy.

SOLO IL PARTITO LIBERALE ITALIANO PUO' DARE A TRIESTE IL QUARTO DEPUTATO

COMIZI DI OGGI:

Ore 11.30 - P. Vittorio Veneto
Avv. DANIELE MORPURGO

Ore 11.30 - Piazza Oberdan
Ore 18.30 - Piazza Cavana
Avv. SERGIO TRAUNER

Ore 18.00 — Sede P.L.I. (via Genova 9)
l'Avv. Daniele Morpurgo parlerà alle donne elettrici

RAFFORZATE LA OPPOSIZIONE LIBERALE AL CONSIGLIO REGIONALE

TRAGICA FINE DI UN PESCATORE

RITORNA A RIVA SENZA PIÙ VITA

Perduti i sensi poco dopo l'uscita da Muggia è stramazzato sul timone invertendo la rotta

Come nella lirica pascoliana «La cavallina storna», così una piccola barca da pesca ha riportato a riva il corpo inanimato del proprietario che era stato fulminato da un attacco cardiaco mentre stava uscendo dal porticciolo di Muggia per recarsi a pesca. L'uomo è Pietro Bacci, nato a Capodistria 46 anni or sono, pescatore. Abitava a Borgo San Cristoforo. La barca è una batana di quattro metri, iscritta con il numero 1 PS 539.

Verso le 16 di ieri Pietro Bacci era balzato sulla propria barca, l'aveva aperta, aveva avviato il motore accingendosi ad uscire dal porto. Il mare era un po' mosso ma egli, provetto pescatore, non si era certo impressionato. Il natante si è staccato dall'ormeggio ed ha puntato verso l'imboccatura del porto ed ha affrontato le onde, allontanandosi di oltre una cinquantina di metri. Ad un tratto l'uomo deve essersi accasciato su se stesso, colpito da paralisi cardiaca. Il suo corpo, per effetto del mare mosso, è sbandato da un lato ed è finito sulla barra del timone, facendo così virare la barca. Il natante ha compiuto infatti un ampio arco, puntando verso terra.

L'imbarcazione è rientrata così nel porticciolo di Muggia e avrebbe certamente battuto contro la banchina se l'elica non si fosse impigliata in alcuni cavi - ibacquei, che hanno bloccato il motore e fermato la barca. Alcune persone che si trovavano sul molo e sulla riva, sono subito accorse ed hanno issato l'uomo sulla banchina. Mentre qualcuno correva ad un vicino telefono per chiedere l'intervento della CRI, qualche altro ha praticato allo sventurato pescatore la respirazione artificiale sperando di riuscire a rianimarlo. Ma invano. I sanitari, giunti sul posto con l'autolettiga, hanno praticato al Bacci alcune iniezioni cardiotoniche e lo hanno trasportato all'Ospedale maggiore. Ma Pietro Bacci vi è giunto cadavere. La salma è stata deposta all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Assemblea. Il sindacato provinciale FIM-CISL indice per oggi, alle 17, un'assemblea nella sede di via Carducci 35, dei lavoratori della Fabbrica Macchine S. Andrea. Saranno trattati i problemi concernenti il carico di lavoro, i rapporti sindacali e la situazione organizzativa aziendale, in previsione del convegno provinciale dei quadri sindacali.

GRANDE LUNA PARK
PASSEGGIO SANT'ANDREA
Tram 9 — Filobus 16
APERTO TUTTI I GIORNI
Festivi ore 10-24 . Feriali 15-24

RASSEGNA del FREDDO
FRIGORIFERI
con sconti dal 25% al 5
UNIVERSALTECH
C. Saba 18 P. Gol

CIT Viaggi - Cambi - Documenti - Piazza Unità - Staz. Autolinee - Staz. Centrale
ORARIO AUTOSERV
ABBAZIA - FIUME gior
GENOVA via Mantova, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore
MILANO giornal. ore 8.
VENEZIA 6.45, 8.15, 12
Per ogni altro orario nee, treni, aerei ecc.) zioni e prenotazioni ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. Cl
SPECIALISTA
PELLE e VENE
ore 12 - 13.30 e 18
VIA TORREBIANCA N
(angolo via G. Carde
TELEFONO 61
Aut. 16639/67

A.C.N.I.L. DI VENEZIA
ALIENAZIONE IMPIANTI FILOVIA
L'Azienda Comunale per la Navigazione Interna Lagunare - «A.C.N.I.L.» Venezia deve procedere con gara a licitazione privata alla vendita di tutto il materiale rotabile e della rete aerea proveniente dall'eliminazione delle proprie linee filoviarie di Mestre.
Le Ditte che intendono partecipare alla gara possono segnalare il proprio nominativo, entro il 25 maggio c. a., alla Direzione dell'A.C.N.I.L.
Casella Postale 362 — VENEZIA

Da oggi a venerdì 10 maggio ha luogo a Trieste, presso la Sala delle Feste del Grand Hôtel et de la Ville, via Genova
UNA
GRANDE RASSEGNA DI CINE - FOTO - OTTICA
NOSTRI TECNICI PRESENTANO LE ULTIME NOVITA' ED EFFETTUANO DIMOSTRAZIONI PRATICHE DEI PRODOTTI DELLE CASE
PAILLARD BOLEX - ROLLEI - BRAUN - DURST
SAWYER'S - VIEW-MASTER - SCHIANSKY
Orario: 10-13 / 16.30-19.30 / 21-23
ERCA S.p.A. - Via Mauro Macchi 29 — 20124 Milano
INGRESSO LIBERO

IL PAVIMENTO SIGNORILE PER LA VOSTRA VILLA
MARMO RETINATO
Fabbrica FRANCESCHINIS
Udine - Viale Tricesimo 126 - Tel. 40395 - 422

È IN FUNZIONE IL NUOVO ASCENSORE

In vetta al Faro senza il fiatone



(«Giornalfoto»)

Quaranta secondi di corsa silenziosa, senza vibrazioni, una fermata dolce, le porte interne si aprono automaticamente e, dopo una leggera spinta alla porta esterna, ci si trova di fronte al meraviglioso panorama della città e del golfo, che si gode dalla cima del Faro della Vittoria. Da ieri mattina, infatti, niente più scale, niente più fiatone e attesa che il cuore si plachi prima di ammirare la più bella visione, da Punta Salvore a Grado, che la città offre ai suoi visitatori: ieri è entrato in funzione il nuovo ascensore, dovo che per quasi un anno e mezzo la vetta del Faro della Vittoria era raggiungibile solo a piedi.

Di tipo semiautomatico, il nuovo ascensore trasporta quattro persone alla volta. Esso rappresenta il frutto degli sforzi concordi e soprattutto della buona volontà di enti pubblici e di privati, che si sono impegnati affinchè il Faro della Vittoria, uno dei punti più caratteristici della città, fosse dotato al più presto di un nuovo impianto di elevazione, soprattutto in occasione delle celebrazioni del Cinquantenario. Alla realizzazione dell'impianto hanno collaborato il Comune, l'Azienda di soggiorno e turismo, l'Ispettorato dei fari e delle segnalazioni della Marina militare, la ditta «Sabiem» di Bologna che ha donato l'ascensore e la ditta cittadina Visintini, la quale ha provveduto gratuitamente alla messa in opera dell'impianto. Per sostituire il vecchio ascensore, rimasto in funzione per quarant'anni, dal 1927, è stato necessario eseguire alcune modifiche ai meccanismi del faro vero e proprio i soprattutto consentire il suo funzionamento anche durante i lavori.

Alla semplice e simbolica cerimonia d'inaugurazione del nuovo impianto hanno presenziato il prosindaco prof. Lonza, il capitano Elio Sandroni, comandante della seconda zona fari di Venezia, il magg. Conti della Capitaneria di Porto, il presidente dell'Azienda soggiorno e turismo, avv. Di Giacomo, e i dirigenti della società bolognese, con a capo il direttore generale, ing. Luigi de Simone. Dal pomeriggio di ieri il nuovo ascensore è a disposizione del pubblico.



DEMOCRAZIA CRISTIANA

Oggi parleranno:

ore 18.30 - Piazza S. Antonio
on. Corrado BELCI
candidato alla Camera

ore 19 - Piazza tra i Rivi
Fausto FARAGUNA
candidato alla Regione

ore 20 - Vill. del Pescatore (Duino)
Romano CIMAROSTI
candidato alla Regione
Tullio GOMBAC
candidato alla Regione

ore 20.30 - Campo S. Giacomo
prof. Enrico MEDI
candidato al Senato
Luigi MASUTTO
candidato alla Regione

Proiezioni dei documentari:
«Trieste-Italia-Europa»
«Trieste-Parlamento-Regione»
ore 19.30: Piazzale Cagni
ore 19.30: Piazzale Popovich
ore 20.30: Borgo San Sergio

PREPARIAMO ASSIEME LA GRANDE TRIESTE DEGLI ANNI 70

RILIEVI DAL RAPPORTO MENSILE DEI VIGILI URBANI

Sul fronte dei prezzi qualche nota positiva

Concreti risultati dei controlli nel settore del pane Il gioco della concorrenza in atto per l'olio di semi

Qualche nota positiva, sul fronte dei prezzi dei generi di prima necessità, in occasione delle festività pasquali. Lo rileva il Comando dei vigili urbani, nella sua relazione di aprile osservando che in questo periodo cruciale dell'anno non si sono avute maggiorazioni di prezzi, nè turbamenti alle normali condizioni di mercato. Anche per i generi tradizionali sono stati praticati prezzi normali, fatta eccezione per gli ortaggi, che alla vigilia di Pasqua hanno registrato un certo rialzo, giustificato — si afferma — dai corrispondenti aumenti all'ingrosso dei prodotti.

Per quanto riguarda il settore del pane, si sono effettuati opportuni controlli, i cui risultati vengono considerati soddisfacenti, anche perchè la stessa associazione dei panificatori aveva dato, molto opportunamente, ai propri aderenti precise istruzioni sull'attuazione della nuova legge, con richiamo particolare alle previste sanzioni. Si è proceduto nei confronti di sol cinque rivenditori, in precedenza diffidati assieme ad altri 45 panificatori, che si sono poi allineati con le nuove norme. Dalla rilevazione statistica effettuata nei 77 panifici campione si è potuto constatare un calo della produzione nel suo complesso, ma maggiori consumi del pane di costo più elevato, ciò che si attribuisce più che altro a una diversa, interessata, presentazione dei vari tipi di pane.

Scendendo a un esame particolare del settore, il Comando dei vigili urbani fa osservare che l'agnello ha registrato, durante la Pasqua, prezzi più bassi rispetto al mese precedente e allo scorso anno, soprattutto sulle parti pregiate, con ulteriori riduzioni, negli ultimi giorni di aprile, per favorire lo smaltimento del prodotto invenduto. L'agnello, infatti, non costituisce più, come un tempo, il piatto tradizionale del periodo pasquale, essendo reperibile in varii periodi dell'anno. Il capretto, a causa del suo prezzo eccessivo (2400 lire il chilogrammo) è stato venduto, in quei giorni, solo in singole macellerie. I macellai hanno registrato e lamentato una minore domanda del prodotto (inferiore, comunque, alle previsioni), determinata anche dall'esodo di intere famiglie per Pasqua verso il vicino Friuli e la Zona B. I prezzi dell'olio in generale so no rimasti pressochè invariati.

Molto importante viene ritenuta — nella relazione dei vigili urbani — la concorrenza esercitata dalle varie case produttrici dell'olio di semi mediante offerte speciali, sconti «vetrina» (importo fisso 20 lire per ogni chilo venduto) e scalari. La situazione si manterrà tale, presumibilmente, ancora per qualche tempo, fino a quando cioè entrerà in vigore la nuova legge sull'obbligo della vendita dell'olio (semi) in confezioni.

Mercato sempre favorevole per le uova con prezzi statici o in diminuzione, mantenuti anche durante le festività pasquali, nel corso delle quali si è però avuto un minor consumo del prodotto, rispetto alla Pasqua precedente.

In aprile c'è stata una maggiore disponibilità di pesce a prezzi più vantaggiosi rispetto al mese precedente, soprattutto per la ricomparsa sul mercato del pesce azzurro, avvenuta nella seconda quindicina. Una eccezionale pescata di sardoni ha dato luogo alla saturazione del mercato, per cui la merce invenduta è stata ceduta agli allevatori di trote a 180 lire la cassa (circa 20 lire il chilo!).

La situazione sul fronte del mercato ortofrutticolo è notevolmente migliorata in aprile rispetto al mese precedente, sia per la quantità dei prodotti immessi sul nostro mercato (quasi 64 mila quintali) sia per i prezzi di vendita praticati sul mercato stesso (all'ingrosso) in molti casi inferiori a quelli del mese precedente e al corrispondente periodo dello scorso anno. Hanno fatto eccezione il pomodoro, proveniente dalla Sicilia (a causa delle esportazioni aveva subito un sensibile aumento) e le arance. In ribasso i prezzi al dettaglio, con la sola eccezione della vigilia di Pasqua, durante la quale sono stati rilevati sui vari mercati (piazza Perugino, piazza Ponterosso e mercato coperto) aumenti diversi sugli ortaggi di maggior consumo (radicchio, insalata, piselli, spinaci, ecc.).

Sciopero. Le segreterie della CISL, UIL e CGIL hanno deciso un ulteriore sciopero di 72 ore, con inizio stamane alle ore 6 e termine alle 6 di sabato, del personale dell'Italcementi. Oggi, alle 9.30, nella sede di via Pondares, assemblea degli scioperanti.

ORE 12
PONTEROSSO
GIACOMELLI
N. 10 ALLA REGIONE
ORE 19.30
PIAZZA S. ANTONIO
de VIDOVICH

CALENDARIETTO

Oggi: S. Vittore — Il sole sorge alle 4.42 e tramonta alle 19.20.

Ieri: temperautra massima 20,1, minima 16,5; pressione mb. 1010.6 stazionaria; umidità 40 per cento; vento km. 20 da Sud; cielo 2 decimi coperto; mare mosso con temperatura di 17,5 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni) tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905;

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

STATO CIVILE

7 maggio

MORTI: Delvecchio Remigio a. 62; Montanari ved. Magrini Maria a. 90; Cernigoj Giuseppe a. 83; Marzari Mario a. 56; Reasmann Dario a. 47; Krusich Vladimiro a. 58; Passioni ved. Giovannini Emilia a. 69; Micocco Gemma a. 47; Dundovich in Serpan Maria a. 80; Klausberger ved. Volpi Margherita a. 71; Parsch Nicolò a. 83; De Brumati Teresa a. 84; Ambrosino Domenico a. 54; Fattori Bruno a. 49; Stebel Antonella giorni 6.

NATI: 8.

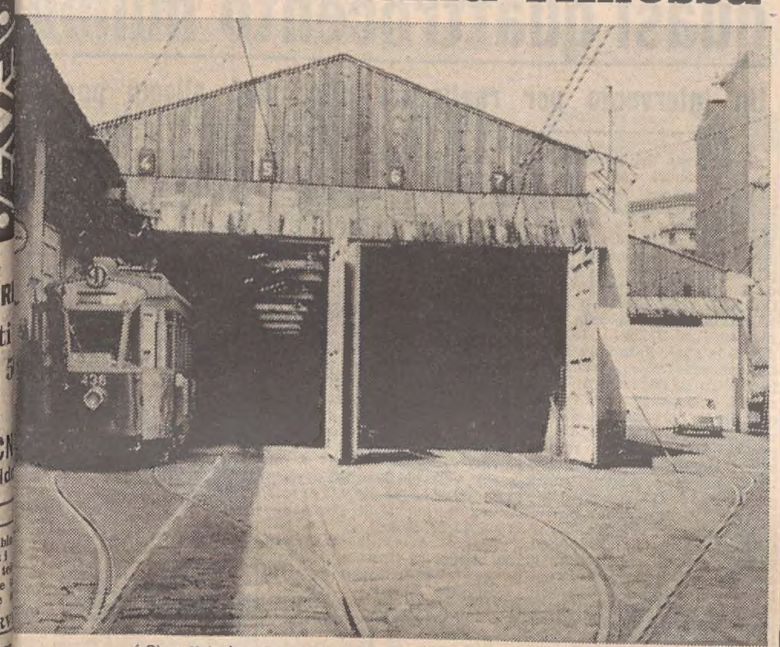


WERNET'S POLVERE ADESIVA PER DENTIERE
CAMBIERÀ LA VOSTRA VITA
Non vi accorgerete più di avere la dentiera: con Wernet's sicurezza e sollievo per tutto il giorno.
La polvere adesiva Wernet's, composta da finissime gomme vegetali, forma tra le gengive e la dentiera un vero e proprio "cuscinetto" adesivo, dando stabilità alla protesi.
GRANDE RISPARMIO CON I GRANDI FORMATI
SOLO IN FARMACIA, NEI FORMATI DA L. 300-650-1100

INDUSTRIA METALMECCANICA UDINESE
cerca
DISEGNATORE MECCANICO
preferibilmente progettista con esperienza almeno biennale.
Inviare risposta manoscritta precisando età, titolo studio, precedenti di lavoro a CASELLA POSTALE 176 — UDINE

SCOMPARE UN ANGOLO DELLA «TRIESTE MINORE»

Addio al tram «8»
e a una vecchia rimessa



(«Giornalfoto»)

Un'altra linea tranviaria sta per scomparire, e viene così ad aggiungersi a tutte le altre delle quali non resta più che il ricordo. A quanto, infatti, informano la direzione dell'Acegat, da domani la linea tranviaria «8» verrà servita totalmente (e non parzialmente, come finora) da autobus con biglietteria automatica per tutta la durata del servizio, e cioè anche al mattino dei giorni feriali. Pertanto i passeggeri dovranno essere provvisti di una moneta da 50 lire oppure da 100 lire, da introdurre nelle macchine automatiche emettitrici di biglietto dell'eventuale resto. Gli aderenti delle tessere speciali e simili che viaggiano su questa linea sono tenuti a chiedere altresì l'acquisto agli sportelli di via Genova le apposite tessere a blocchetto adatte alla timbrazione meccanica.

La trasformazione della linea da tram in autobus viene a coincidere con la chiusura della rimessa di via Margherita, un particolare che costituisce un fatto di cronaca e che offerto al dott. Aldo Ancona, appassionato cultore di storia dei trasporti della nostra città, una rievocazione di quel luogo, in chiave di commosso addio:

Chi di noi, da ragazzo, non è fermato almeno qualche volta sulla soglia della rimessa di via Margherita, a metà circa della via Giulia, salendo a mano sinistra? Vi era una tabella, che su indicato "Vietato fermarsi sulla soglia", ma su quel cancello proibito, ci si fermava spesso lungamente a contemplare i numerosi fasci di binari, a scrutare le varie fogge delle motrici tranviarie. Quella rimessa fu costruita nell'anno 1900, per contenere le prime vetture motrici tranviarie, del tipo "Triestina tranvai", quelle vetture che percorrendo le vie cittadine nel settembre 1900 e inaugurando il servizio ippotrainato, mettevano Trieste all'avanguardia fra le principali città europee ad avere la trazione elettrica.

Ora essa chiude definitivamente i cancelli; le motrici si vedranno solo della rimessa di S. Giovanni (parte nel cortile interno chiuso e parte in due archi di binari all'aperto). Non vedremo quindi più l'azzurra bandella, posta dinanzi al manovratore, con su indicato "corsa limitata alla rimessa Margherita", ad avvertirci che le vetture, dopo aver percorso, tutto il percorso al servizio del pubblico, andavano anch'esse a riposarsi, per una via dal nome così romantico».

A proposito della linea «8», il dott. Ancona dice: «Così, quasi umilmente, se ne va un'altra linea tranviaria, che noi ricordiamo da tanti e tanti anni. Fu inaugurata il 29 dicembre 1926, ed era chiamata "l'interstazionale", collegando le due stazioni di Campo Marzio e Centrale; successivamente fu prolungata fino ai Campi Elisi nelle ore di punta) da un lato e fino a Roiano dall'altra estremità.

«Ecco quindi scomparire certi aspetti di una Trieste, che si potrebbe definire "minore", ma non per questo meno cara ai nostri ricordi».

I pagamenti delle pensioni rivalutate

L'Istituto nazionale della Previdenza sociale comunica il calendario del pagamento delle pensioni rivalutate e degli aumenti del mese di maggio. Dal 14 maggio saranno pagate le 1200 lire di aumento per le pensioni d'invalidità a coltivatori diretti, coloni e mezzadri (categoria Ir) degli artigiani (categoria Io-Art) e dei commercianti (categoria Io-Com), nonchè per le pensioni di vecchiaia e superstiti degli artigiani (categoria Vo-Art e categoria So-Art) e dei commercianti (categoria Vo-Com e So-Com).

Dal 14 maggio verranno pagate le pensioni di vecchiaia normali (categoria Vo) rivalutate del nuovo importo (e cioè 4800 lire, per i due mesi) e le pensioni di vecchiaia per coltivatori diretti, coloni e mezzadri (categoria Vr) nella vecchia misura, con un conguaglio di 2400 lire per l'aumento di due mesi.

Dal 20 maggio verrà pagato il conguaglio del mese di maggio per le pensioni di invalidità normali (categoria Io) nella misura di 2400 lire. Con il bimestre giugno-luglio verranno invece corrisposti gli arretrati di maggio, nella misura di 2400 lire ai titolari di pensioni di riversibilità normale (categoria So) e di lire 1200 ai titolari di pensioni di riversibilità dell'agricoltura (categoria Sr).

In via della Tesa, a seguito della erezione di uno steccato per la recinzione del cantiere di lavoro che effettuerà la demolizione e successiva costruzione degli stabili siti ai numeri 20, 22 e 24 della predetta via, il Comune ha istituito il divieto di sosta lungo lo steccato medesimo.

ALL'ISTITUTO DI ARCHITETTURA NAVALE

Solidali gli studenti con il prof. Servello

Rilevata l'importanza didattica ed economica di assicurare all'Ateneo la vasca sperimentale

Le dimissioni del prof. Antonio Servello da direttore dell'Istituto di architettura navale del nostro Ateneo in seguito all'ennesimo rinvio della costruzione della nuova vasca sperimentale da cento metri, ha avuto un'eco immediata in tutta l'Università e soprattutto tra gli studenti che frequentano il corso di laurea in ingegneria navale, destando autentico scalpore.

Gli studenti di architettura navale si sono riuniti subito ieri mattina in assemblea per esaminare la situazione ed esprimere la loro piena solidarietà per il prof. Servello e l'opera che egli ha svolto in tanti anni a favore del potenziamento di questo importante Istituto del nostro Ateneo. Gli studenti hanno sottolineato la necessità e l'estrema urgenza che l'Istituto venga dotato di questo impianto scientifico, sia per motivi didattici e tecnici, sia per motivi economici e pratici, i quali ultimi riguardano direttamente uno dei più rilevanti settori cittadini, la cantieristica e le società di navigazione.

Con una vasca da cento metri, la quale consente la progettazione e lo studio di carene di cinque metri con eliche accoppiate, la preparazione dei futuri ingegneri navali sarebbe, infatti, molto meno teorica e pertanto minore potrebbe essere la «frattura» tra il mondo degli studi e quello del lavoro, e questo in un settore specifico dove la preparazione teorica procede parallelamente a quella pratica. Oltre che per questi motivi didattici, il nuovo impianto viene richiesto con urgenza, anche per ragioni pratiche legate agli interessi vitali della città. La vasca da cento metri per le prove delle carene corrisponde, infatti, alle necessità dell'Ufficio progetti dell'Italcantieri, il quale, attualmente, per ogni nuova costruzione è costretto servirsi della vasca «nazionale» di Roma, dove è necessario fare una «coda» di sei e più mesi. Un disagio questo facilmente intuibile, oltre che per le grandi spese, anche per i ritardi cui i progetti vanno incontro: si pensi che spesso gli armatori dànno ai cantieri un mese di tempo per l'approvazione del progetto e che il ritmo di costruzione delle supercisterne, con le nuove tecnologie, è stato grandemente accelerato; si rischia così di perdere più tempo per lo studio del progetto che per la costruzione dello scafo. Le stesse esigenze vengono sottolineate oltre che dai dirigenti dei cantieri anche da quelli delle maggioni società di navigazione.

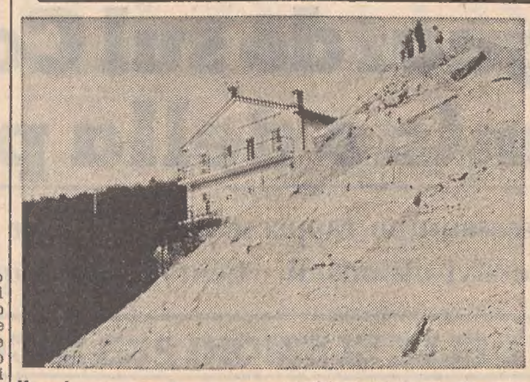
Mancando di tale fondamentale attrezzatura presso il nostro Istituto di architettura navale, il settore tecnico dell'Italcantieri potrebbe anche vedersi costretto a lasciare la nostra città per trasferirsi a Roma o altrove, con grave pregiudizio per l'economia cittadina. Gli studenti dell'Istituto si sono pertanto impegnati a condurre una vigorosa battaglia a favore della realizzazione di questo impianto e a richiamare su di esso l'attenzione delle autorità cittadine e regionali.

Le licenze di P.S. per i pubblici esercizi

L'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste (FIPE), aderente alla Unione commercianti, rammenta a tutte quelle ditte consociate che lo scorso mese di dicembre abbiano provveduto al pagamento della tassa di concessione governativa per il rinnovo delle licenze di Pubblica sicurezza (alcoolici e superalcoolici) limitatamente alla sola prima rata, che il saldo della tassa stessa dev'essere corrisposto improrogabilmente entro il giorno 30 di maggio.

I relativi versamenti possono venir effettuati direttamente presso la segreteria dell'Associazione, piazza Silvio Benco 4, secondo il normale orario d'ufficio (feriali: dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 18; sabato dalle ore 9 alle 12).

SEGNALAZIONI



Una brutta montagna

«La via del Castelliere parte dalla Madonna della Pace, di Cattinara, scende lungo il versante Sud-Ovest del Montebello e sbocca in via Brigata Casale (dove finisce il recinto della polveriera). In questa via sono sorti molti villini, altri vengono costruiti; altri lotti di terreno, gli ultimi sono già venduti per future costruzioni. Diventerà, insomma una zona residenziale, con vista panoramica su tutto il golfo.

«Vicino al villino in cui abito io, era rimasto un unico lotto di terreno, non ancora venduto. Proprietario è il titolare di una impresa di costruzioni.

«Cosa succede un giorno? Vediamo arrivare un grosso autocarro, dei più pesanti, carico di macerie e detriti e grossi pietroni e rottami di imposte, di finestre eccetera, e vediamo quest'autocarro fare marcia indietro, in direzione del suddetto lotto di terreno (nel quale prosperava un magnifico boschetto di querce); tutto il materiale viene scaricato sul boschetto, devastandolo.

«Al primo momento non abbiamo saputo renderci conto di cosa succedeva. Abbiamo telefonato al proprietario del fondo; per avvertirlo, la sua risposta ci ha letteralmente annichiliti: «Bisogna che abbiano pazienza, altri autocarri arriveranno, portando i detriti di uno stabile che stiamo demolendo in via S. Francesco. Ma vi prometto che sistemerò tutto».

«Ebbene, per oltre quattro settimane è stato un via-vai continuo di autocarri stracolmi di macerie (noi abbiamo calcolato circa 600 passaggi, cioè 600 scarichi, quindi circa 5000 metri cubi di materiale) formando un'orribile montagna di calcinacci e pietrame, ben visibile anche da lontano, che ha letteralmente cambiato l'aspetto naturale del posto, oltre ad avere del tutto distrutto il bellissimo boschetto che esisteva al di sotto. Per tre settimane abbiamo dovuto tenere sbarrate porte e finestre, altrimenti saremmo sepolliti dal polverone che si alzava ad ogni scarico e che la bora indirizzava verso di noi. Ma questo sarebbe il meno.

«Ora lo scarico è ultimato, e la orribile montagna di detriti rimane a deturpare il paesaggio e a chiudere completamente la vista dalle finestre dell'abitazione al primo piano del villino dove abito.

«Sappiamo che sul proprio fondo uno può fare ciò che vuole, ma non c'è un limite? Non credo sia ammesso disporre della proprietà arrecando danno e grave disturbo al prossimo. Grossi pietroni sono finiti nel letto del torrente Corgnoleto, ostruendolo completamente. Questo non dovrebbe essere ammesso dalle autorità comunali.

«Ma nessun ufficio comunale competente si è finora mosso, per cui mi permetto di chiedere ospitalità alle «Segnalazioni», per richiamare l'attenzione del Comune ed anche quella dell'opinione pubblica, che conta molto. Io spero che sia mandato quassù un bulldozer per rimuovere tutta questa informe massa di macerie verso i pastini a valle, o meglio ancora alle Noghere, in maniera da liberare gli abitanti del posto all'ossessiva vista di questo autentico orrore, di cui la fotografia di «Attualfoto», che vi allego, può dare un'idea. Molte grazie anticipate, rag. Giovanni Chersi».

Le chiese del Carso

«Carissime "Segnalazioni", chi ti scrive è un appassionato delle passeggiate sul nostro Carso. Di conseguenza giro a piedi tutti i Comuni dell'altipiano e con vivo interesse mi soffermo a vedere ed osservare il bello che questi nostri paesi carsici offrono ai cittadini domenicali che affollano quasi tutte le trattorie ed ora anche le "osmize" di questi nostri dintorni. Fra le tante cose belle che ho potuto notare, credo di aver notato anche una stonatura.

«Si tratta di questo. In tutte le chiese del nostro circondario, incominciando da Cattinara, Basovizza, Prosecco, S. Pelagio e via via fino Aurisina da una parte, e Caresana dalla parte di S. Dorligo, tutte le scritte riguardanti funzioni sacre o avvisi di qualsiasi genere, sono scritti soltanto nella lingua slovena senza il corrispondente in lingua italiana. Infatti in molte delle suddette chiese non trovi neppure l'orario in italiano di una messa detta nella nostra lingua. Perchè questo. Il nostro Carso non fa più parte dell'Italia? A Sesana, nella chiesa, tutto è scritto in lingua slovena, non una parola in italiano; a Capodistria, all'infuori degli orari di qualche messa in italiano, tutto il rimanente è scritto in sloveno, e così penso che sarà anche in tutte le altre cittadine costiere della Zona B. Anche là c'è una minoranza italiana, come da noi la slovena, che ha i suoi diritti da salvaguardare: ma da noi mi sembra che si esageri nel voler escludere completamente la lingua italiana dal nostro Carso, che infine è costato tanto sangue italiano per il suo ritorno all'Italia.

«Io non sono in grado di scrivere bene, e non vorrei in nessun modo offendere qualcuno con questa mia, perciò vi prego, care "Segnalazioni", se c'è qualcosa che non va bene, tagliate od omettete, ma vi prego, non fate a meno di ospitare questa mia lettera. Con mille ringraziamenti. B. B.».

I finestrini degli autobus

«Sono una donna che lavora, e abito in via Balamonti. Così sono costretta a prendere quattro volte al giorno l'autobus della linea 29, e come ogni anno all'inizio della bella stagione, incomincia il tormento dei finestrini aperti da ambo le parti, ciò che provoca una corrente d'aria che fa star male non soltanto me, ma moltissime persone, in special modo quando ci si trova un po' accaldati. Vorrei sperare che questa mia preghiera venga riferita a chi di competenza, perchè siano date istruzioni al personale in modo che i finestrini siano aperti soltanto da un lato. Vi ringrazio, Lisa Mannucci».

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Riflessi delle elezioni su scuole, poste e sport

Verrà contenuta al minimo l'interruzione delle lezioni
Propaganda e corrispondenza - Incontro di calcio anticipato

Numerosi lettori ci hanno scritto lamentando vari inconveniente che deriverebbero dalla concomitanza delle elezioni «politiche» e «regionali», le quali si terranno, com'è noto, in date diverse: domenica 19 maggio e domenica 26 maggio. I problemi affrontati dai lettori riguardano in particolare il prolungarsi delle vacanze nelle scuole, il disservizio che si verificherebbe nell'ambito della distribuzione della posta normale; e un gruppo di sportivi protesta anche per la scelta della data dell'incontro di calcio delle «nazionali» giovanili italiana e inglese, inizialmente fissata per il 26 maggio e infine anticipata a sabato 25, giornata lavorativa.

La signora M. C. (lettera firmata), madre di due ragazzi che studiano, lamenta con toni polemici che «gli studenti perderanno 12 giorni di scuola proprio alla fine dell'anno scolastico, con le conseguenze che solo gli analfabeti non possono prevedere; avranno i professori clemenza, non bocciando nessuno a giugno, ma rinviando solamente a ottobre quei ragazzi che dovessero "riparare" in qualche materia? Certi insegnanti addirittura chiudono il trimestre il 16 maggio».

A questo punto vogliamo precisare, sulla scorta delle informazioni direttamente attinte presso il locale Provveditorato agli Studi, che le scuole resteranno chiuse a Trieste, come in tutta Italia, dal 18 al 21 maggio, nei giorni a cavallo cioè delle elezioni «politiche»; le lezioni saranno inoltre sospese, nella nostra città, dal 25 al 28 maggio, in occasione delle «regionali». Pertanto, le scuole resteranno chiuse «soltanto» otto giorni, anzichè dodici continuativamente. Infatti il Provveditorato agli Studi ha disposto, trasmettendo delle circolari in questo senso ai presidi di tutti gli Istituti, affinchè venga assicurato il funzionamento delle lezioni per tutte le classi le cui aule restino occupate, nell'intervallo fra le due consultazioni, dai seggi elettorali che non possono venire rimossi e riallestiti dopo pochissimi giorni, e ciò mediante l'utilizzazione di tutti gli ambienti disponibili dalla singola scuola e ricorrendo anche, in quei giorni, ai doppi turni (gli studenti che abbiano l'aula occupata dai seggi potranno fare lezione nel pomeriggio, in aule diverse). In ogni caso — questa la disposizione tassativa — neanche un'ora di lezione dovranno perdere coloro che frequentano l'ultimo anno di scuola media o superiore. Il danno è stato così contenuto al minimo, anche limitando a quattro giorni soltanto — mentre il Ministero prevede in tutta Italia la possibilità di una vacanza di cinque giorni — la chiusura in occasione delle «politiche». E sono attese disposizioni sull'eventualità di tenere lezioni regolari nelle scuole cittadine anche per il 24 Maggio, limitando magari a brevi cerimonie interne la commemorazione della storica data.

Resta sempre il fatto, lamentato dalla stessa lettrice, che sia stato deciso di votare due volte nel giro di otto giorni «mentre era possibile — dice — votare una volta sola con tre schede, magari diversamente colorate per non ingenerare confusione». Nella stessa lettera viene poi lamentato il fatto che i certificati elettorali vengano consegnati aperti, in modo che «anche il vicino di casa e la domestica possano vedere i dati anagrafici di un altro». Proposta: «Si consegnino i certificati direttamente al destinatario dietro presentazione di un documento d'identità e in assenza dell'interessato anche a terze persone ma in busta chiusa».

Un altro lettore pone invece in risalto che il servizio postale «soffre in questi giorni per lo enorme carico di lavoro che gli deriva dalla necessità di recapitare il materiale di propaganda dei partiti». Mentre il servizio è regolare il mattino — osserva il lettore — di pomeriggio i portalettere sono obbligati a recapitare soltanto gli stampati elettorali, mentre tutte le cartoline le lettere, le raccomandate, le assicurate vengono rinviate per l'inoltro a domicilio al mattino successivo».

Infine il quesito sportivo (anticipazione a sabato 25 dell'incontro di calcio a Valmaura fra le nazionali giovanili italiana e inglese) ha la seguente risposta: la data del 26 era stata indicata inizialmente come una scadenza di massima. Non c'entra, nello anticipo, la concomitanza con le elezioni «regionali», tant'è vero che il 26 si svolgono regolarmente tutti i campionati nazionali e regionali tranne quello di Serie A, in quanto si conclude il 12 maggio. Anzi — così precisa la Federazione Calcio — è proprio la concomitanza con il regolare svolgimento dei campionati che ha fatto semmai considerare l'opportunità di anticipare l'incontro.

LE ORE DELLA CITTA'

I giovani e la ricerca

Organizzata dal Circolo di studi sociali «G. Toniolo», avrà luogo oggi mercoledì, presso la sala convegni della Camera di Commercio in via S. Nicolò 5, con inizio alle ore 18.45, una tavola rotonda sul tema: «I giovani e la ricerca scientifica». Vi parteciperanno: Gianfranco Astori, del Centro Studi Lombardo di Milano; lo studente universitario Paolo Zanini; l'assistente universitario Michele Zanetti. Presiederà il prof. Enrico Medi, ordinario di fisica terrestre all'Università di Roma.

Il Patrono di Lesina

Venerdì 10 maggio ricorre la festa di San Prospero martire, celeste patrono di Lesina, e gli appartenenti a quella comunità sono invitati alla Santa Messa che mons. Mario Novak celebrerà con inizio alle ore 9 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

Cena sociale al C.M.M.

Sabato 11 c.m. alle ore 20.30 avrà luogo al Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro» una cena sociale. Informazioni e prenotazioni presso la segreteria sociale (via Roma 15, tel. 36732).

Concorso per scrittori

In occasione del Cinquantenario della Vittoria, il Sindacato regionale autori e scrittori del Friuli Venezia Giulia aderente alla Camera Confederale del Lavoro ha bandito il 1.o maggio u.s., Festa del Lavoro, un concorso letterario per un racconto con un massimo di 10 cartelle dattiloscritte a spazio normale ed un concorso per un gruppo di tre poesie in lingua. Il soggetto è lasciato libero ai concorrenti. Possono partecipare tutti gli iscritti al Sindacato autori e scrittori. Il primo classificato per il racconto riceverà il premio di lire 50.000 ed il primo classificato per la poesia riceverà pure il premio di lire 50.000. Sono previsti altri premi in medaglie, diplomi e segnalazioni. Si fa presente che tutti gli scrittori possono iscriversi al Sindacato. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Sindacato, tel. 30075, L.go Papa Giovanni XXIII 6 (ex Duca d'Aosta 12).

Al C.R.S. «Julia»

Al C.R.S. Julia, via Coroneo 13, alle ore 20.30, per il corso sulla musica, il prof. Mario Macchi tratterà l'argomento: «Le forme strumentali».

La pellicceria Ziliotto

comunica che i nuovi modelli della collezione '68, '69 sono visibili nei locali di via Milano 16, 1.o piano, tel. 29374.

Tappeti persiani...

vecchi e nuovi: vendita a prezzo di liquidazione con sconti speciali per trasferimento dell'azienda. «Casa d'Arte Orientale», via S. Lazzaro 17.

«Anticellulite dimagrante»

sui punti forti una carezza attiva per 48 ore! Qualsiasi punto dimagrisce senza massaggio. E' un prodotto della G.C.D.I Da Guerin, via Tarabochia 1.

Nuova autoscuola ACT

In piazzale Montebello presso la sede sociale è aperta la nuova autoscuola dell'Automobile Club Trieste. Attrezzature modernissime, personale specializzato. Tariffa corso completo teorico e pratico lire 22.500. Telefono 763391.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 129 (83-282); limoni 129 (77-153); banane 319 (286-352); ciliege imp. 235 (176-282); fragoloni 500 (350-700); mele 77 (29-165); pere 100 (77-118).

Verdura: aglio 750 (600-900); asparagi bianco-violetti 400 (150-500); asparagi verdi 260 (130-350); bietole costa 63 (massimo); bietole locali 70 (40-120); carciofi 20 (8-30); carciofi romani 20 (3-25); cappucci 94 (83-106); cicoria 33 (30-40); cipolle 53 (36-71); finocchi 65 (47-71); insalate diverse 63 (25-125); insalatina locale 200 (100-400); insalata locale 250 (200-300); patate 43 (35-112); piselli 129 (71-282); pomodoro 188 (94-294); radicchio verde loc. 250 (80-600); spinaci loc. 60 (40-90),

RIEVOCATA IN APPELLO LA SCIAGURA DI SANTA CROCE

Piombando sui soccorritori fece di un incidente una strage

L'automobilista sopraggiunto sul luogo di un investimento causò la morte di quattro persone - Ridotta la condanna

Processo d'appello per la tragedia di Santa Croce, come fu definita l'impressionante sciagura della strada accaduta il 9 aprile dello scorso anno alla periferia di quel villaggio. Davanti alla Corte, presieduta dal dott. Franz, P.G. dott. Marsi, cancelliere dott. Magliacca, compaiono il marittimo Giordano Coronica, di 31 anni, abitante a Santa Croce 577, in stato di detenzione, e l'ortolano Adriano Tamiazzo, di 25 anni, residente a Piove di Sacco di Padova, in via delle Dimesse 5, che trovasi invece a piede libero. Il primo è accusato di omicidio colposo plurimo e di lesioni colposo plurime, l'altro di lesioni personali colposo aggravate.

Il consigliere dott. Vitullo rievoca il sinistro che fu indubbiamente uno dei più sanguinosi che funestarono la nostra zona: verso le 19 di quel giorno — era una domenica uggiosa e piovosa — il Tamiazzo stava pilotando il pullmino Volkswagen 1300, targato PD 135214, lungo la provinciale carsica da Prosecco verso Aurisina: a bordo c'erano tre suore e una dipendente della loro comunità religiosa che aveva accompagnato al Santuario di Monte Grisa. Il viaggio divenne tragedia all'altezza del chilometro 14: a un tratto, una donna che reggeva in mano un ombrello si staccò dal margine sinistro della strada e si diresse verso quello opposto. La sventurata era Angela Pertot ved. Giorgi, di 77 anni, da Aurisina. Il Tamiazzo rallentò, cercò di sterzare ma, purtroppo, urtò la passante che stramazzò al suolo. L'automobilista, aiutato da alcuni passanti, si affrettò a soccorrerla, e un sacerdote, don Antonio Dessanti, le stava somministrando i conforti della fede quando, da Aurisina, sopraggiungeva il Coronica con la sua Fiat 1100, targata TS 80495. La media cilindrata piombò sul gruppetto che, con gli ombrelli aperti, s'era raccolto a semicerchio attorno alla ferita, falciandolo. Le conseguenze dell'investimento furono paurose: urtata per la seconda volta, la Pertot morì all'istante, e gravemente feriti rimasero il sacerdote, l'ingrassatore Rocco Giraldi, di 64 anni, il pensionato Giusto Busetti, di 80 anni, il pensionato Attilio Tence, di 63 anni, e il bracciante Giorgio Orzan, di 56 anni. Tre di essi, il Tence, il Busetti e il Giraldi, non sopravvissero alle lesioni, e il sacerdote e l'Orzan dovettero curarsi a lungo.

Il Coronica, che all'indomani avrebbe dovuto imbarcarsi, fu tratto in arresto dai carabinieri che svolsero gli accertamenti sull'agghiacciante episodio. Del fatto fu investita l'autorità giudiziaria, e con sentenza del 28 agosto sia il marittimo che il Tamiazzo furono rinviati a giudizio con le imputazioni di cui abbiamo già detto. Il processo a loro carico fu messo in ruolo il 21 novembre ma venne rinviato al 28 di quel mese su istanza dei patroni di Parte civile in quanto erano in corso trattative con le società assicuratrici. Il Tribunale riconobbe il Coronica colpevole di omicidio colposo e di lesioni colpose plurime e fu condannato a quattro anni di reclusione e al pagamento delle spese di P.C. per Giorgio Orzan e alla rifusione allo stesso dei danni patrimoniali e non, da liquidarsi davanti al competente giudice civile, mentre il Tamiazzo andò assolto essendo l'azione penale improcedibile per mancanza di querela. La sentenza fu impugnata dal Coronica e dal P.M. per quanto concerne il Tamiazzo.

Imponente schieramento di patroni in aula: gli avvocati Fast e Gianfranco Tamaro per il detenuto, l'avv. Pierpaolo Poillucci per il Tamiazzo, l'avv. Nardi di P.C. per Giorgio Orzan e l'avv. Annoscia di P.C. per Vladimiro Giorgi, figlio di Angela Giorgi, nei confronti del Tamiazzo. Poichè gli imputati non hanno altro da aggiungere a quello che già dissero ai giudici di primo grado, il Presidente dà la parola al P.G.: per quanto concerne il Coronica, il dott. Marsi chiede la conferma del primo verdetto, e per il Tamiazzo una condanna a due mesi di reclusione ritenendo le lesioni addebitategli con conseguente pericolo di vita. La parola alla Parte civile: l'avv. Nardi fa rilevare la scarsa sensibilità dimostrata dalle compagnie assicuratrici specie nei confronti del suo raccomandato che ha riportato una lesione di cui risente tuttora i postumi, e ha accenti di pietà per il Coronica. Afferma, difatti, l'equità di una riduzione della pena inflittagli. L'avv. Annoscia sostiene che per il Tamiazzo l'imputazione di lesioni personali colpose gravissime è ingiittima e pertanto invoca una riforma della prima sentenza nei confronti dell'accusato. Il difensore del Tamiazzo, avv. Pierpaolo Poillucci, riesamina il tragico episodio, e conclude invocando la conferma delle deliberazioni dei primi giudici. I patroni del Coronica si battono per una riduzione della pena, richiesta suffragata, dice l'avv. Tamaro, anche dalla mancanza delle aggravanti dell'ebrezza e della violazione delle norme della circolazione, e l'avv. Fast invoca la concessione della libertà provvisoria.

Dopo quasi mezz'ora di camera di consiglio, il dott. Franz annuncia che la Corte d'Appello ha ridotto la pena inflitta al Coronica a due anni e sei mesi di reclusione e lo ha condannato alla rifusione delle spese di patrocinio e di costituzione di P.C. per Giorgio Orzan, ha assolto il Tamiazzo con formula dubbia e ha confermato nel resto la prima sentenza.

Il caso Ramondino nella sessione d'Appello

Sette e non già sei i processi in ruolo per la seconda sessione dell'Assise d'appello che si articolerà dal 3 al 20 giugno prossimo: in questi giorni è stato aggiunto l'ultimo dibattimento, quello a carico del tenente Rodolfo Guiscardo - Ramondino, l'ufficiale che, anni fa, scaricò la pistola sull'ex innamorata Mariella Del Toso e l'allievo ufficiale Manlio Andriani, che l'accompagnava. La causa verrà celebrata il 17 giugno.

Alle 17 di oggi, nella camera di consiglio della Corte d'assise, il Presidente dott. Franz, assistito da un cancelliere e presenti un rappresentante della Pubblica accusa e uno della Difesa, procederà all'estrazione dei giudici popolari per la formazione della Corte.

Un mazzo di chiavi è stato rinvenuto ieri in viale XX Settembre. Le stesse sono a disposizione del proprietario che può rivolgersi alla nostra redazione.

LA RISSA A TRE IN VIA COLONNA

TRATTI IN ARRESTO I VIOLENTI NEL BAR

Chiuso d'autorità il locale in cui scoppiò la lite

I tre uomini che avevano trasformato in un «saloon» il bar Colonna sito al numero 5 della omonima strada, sono stati denunciati dalla Squadra mobile in stato di arresto per rissa e lesioni aggravate reciproche. E il locale, che era stato teatro della scena di violenza è stato chiuso d'autorità dalla Questura. Ne dà notizia l'ufficio stampa con il seguente comunicato: «In data 6 corrente è stata ordinata la sospensione della licenza di osteria con cucina, del locale sito in via Colonna 5, di cui è titolare Giuseppe Lubiana».

Due dei protagonisti della rissa, Mario Lissiach (28 anni, via Frausin 3) e Pietro Micheli (38 anni, via del Fico 3) sono già al Coroneo in attesa di giudizio, mentre il terzo, Angelo Lubiana, di 34 anni, abitante in via Buonafata 32/2 è ancora piantonato all'ospedale.

La rissa — come già ampiamente pubblicato — era scoppiata alla mezzanotte di sabato per rivalità di lavoro. I tre avevano cominciato ad offendersi, e, in breve tempo dalle parole erano passati ai fatti, scatenando il putiferio. La gerente del locale, impaurita aveva chiamato la polizia, facendo così cessare la rissa, che avrebbe potuto concludersi tragicamente.

Movimento navi

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 8 maggio.

ARRIVI: mn. «Om Saber» (RAU): mn. «Giancarlo Zeta» (naz.); mn. «Indiana» (naz.); tn. «Ausonia» (naz.); mn. «Meira» (spagn.); p.fo «Hellenic Beach» (ell.); mc. «Annamaria Martini» (naz.); mn. «North Viscountess» (ell.); mc. «Vassiliki Colocotroni» (liber.); mn. «Emil Berger» (germ.); mn. «Città di Siracusa» (naz.).

PARTENZE: mc. «Neghishi Maru» (giapp.); p.fo «Maria Berlingieri» (naz.); mn. «Primosten» (jug.); mn. «Trepca» (jug.); mc. «Nicoletta Montanari» (naz.); tn. «Ausonia» (naz.); mn. «Meira» (spagn.); mc. «Philine» (liber.); mc. «Teheran» (norv.); mn. «Nova Fides» (naz.); mn. «Rapido» (naz.).

Le pensioni dei maestri

La segreteria provinciale del Sindacato scuola elementare SINASCEL-CISL informa che, da parte della segreteria nazionale è stato effettuato un intervento presso il Presidente del Consiglio e i Ministri del Tesoro e della Pubblica istruzione, al fine di accelerare le operazioni di attuazione della riliquidazione di tutte le pensioni.

E' ferma intenzione del SINASCEL di promuovere altre iniziative presso gli organi di Governo, affinchè l'emissione dei decreti di riliquidazione avvenga con soddisfacente celerità.

IMENTRE SI STABILISCONO I DETTAGLI DELLA GARA

Fioccano le iscrizioni per la caccia al tesoro

Le norme di partecipazione alla vivace competizione

Prosegue con ordine la «grande mobilitazione» per la «caccia al tesoro» di sabato prossimo: all'Automobile Club (in piazza De Gasperi) si allungano le liste degli iscritti; da parte del comitato organizzatore si provvede a stabilire in tutti i dettagli lo svolgimento della competizione automobilistica, non- stante della serata di premiazione al nostro giornale, che pacina la manifestazione, pertanto invece gli echi di «cacciatori» impauriti, di timori per la difficoltà che la prova potrebbe comportare. D'accordo: il monte premi è grosso davvero (la sola «Mini minor» che verrà assegnata al vincitore basterebbe a rivalutarlo, ma poi anche un ciclomotore «Ciao» e tanti altri oggetti), ma ciò non significa che sia necessario cimentarsi in macchina un cervello elettronico, e neppure un corso di laureati nelle branche più diverse. Un po' di perspicacia, un pizzico di cultura e una certa dose di riflessi, non disgiunti da intraprendenza e anche fortuna, potrebbe bastare per non ritornare a casa a mani vuote.

Le norme, del resto, sono le solite di tutte le manifestazioni consimili. Alla partenza ogni equipaggio riceverà la busta numero 1; il pilota raggiungerà la località indicata risolvendo nel frattempo il primo gioco contenuto nella predetta busta. Di tappa in tappa si arriverà — dopo un tempo massimo di tre ore — a quella finale. Gli eventuali oggetti da presentare ai controlli, naturalmente, dovranno essere esattamente quelli richiesti; chi non li presenterà sarà penalizzato.

Pippo Baudo, la sera di sabato, alla «Caravella» di Sistiana, distribuirà, dunque, tutto questo ben di Dio; faranno da contorno alla sua «verve» inimitabile i «passi» del fantasista Jack La Cajen e della sua deliziosa partner (anzi, ai presenti sarà anche insegnato il nuovo ballo di moda), la voce affabile di Mino Reitano, nonchè gli scatenati strumenti degli «Slickers», un quartetto di giovani milanesi che ha riscosso un successo non indifferente tanto in Inghilterra quanto a Firenze, dove si è svolta la precedente edizione della «London look by Yardley». Questo è il nome, infatti, della manifestazione che costituisce per molti un importante appuntamento con il passatempo e, chi lo sa, magari anche con la fortuna.

Per partecipare alla serata della premiazione, è necessario che chi non ha concorso alla gara sportiva, si munisca di un apposito biglietto (costa duemila lire), in vendita alla Biglietteria centrale di galleria Protti: Pippo Baudo e le altre «vedettes» dell'eccezionale serata, eserciteranno un'attrazione, questo è certo già fin d'ora, sicuramente non minore dell'autovettura e degli altri premi in palio per la «caccia sportiva» del pomeriggio.

Chiamata alle armi di giovani del '48

Il 18 aprile è stato affisso il manifesto murale contenente l'ordine di chiamata alle armi del secondo contingente dell'anno 1968 per la prestazione del servizio militare di leva dei giovani nati nei mesi di maggio, giugno, luglio e agosto 1948 e di coloro che sono stati rinviati a tale contingente.

L'amministrazione militare invita i giovani interessati ad ottemperare attentamente alle norme indicate sul manifesto, a raggiungere i CAR o le Scuole, alla data indicata dal decreto ministeriale sulle cartoline precetto.

Gli studenti che chiedono il ritardo di leva per la prima volta in occasione della chiamata alle armi, possono produrre la relativa istanza all'ufficio militare di leva entro il 20 maggio 1968. Gli studenti frequentatori del terz'ultimo di scuola media superiore possono, infine, chiedere di essere rinviati fino all'ottobre 1968 con domanda in carta da bollo da lire 400 e relativa documentazione da produrre entro lo stesso termine del 20 maggio 1968 al distretto militare.

Contingenza invariata nei pubblici esercizi

L'indennità di contingenza a valere per il personale dipendente dai pubblici esercizi della provincia di Trieste non subirà variazioni nel trimestre maggio-luglio 1968. I valori comunicati il 1.o febbraio per il trimestre scorso continueranno, pertanto, ad avere piena efficacia.

scegliete in vetrina...

In occasione delle comunioni e cresime e dei regali di nozze, per agevolare i vostri acquisti, per aiutarvi nelle vostre scelte, le mostre del negozio sono state arricchite di una vastissima gamma di oggetti di tutti i prezzi.

OREFICERIA
ARGENTERIA
OROLOGERIA

T. Trevisan corso U. Saba 5 - Tel. 96782

IN VISTA DELLE ELEZIONI PER IL RINNOVO DELL'ASSEMBLEA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Uno sguardo sul Consiglio regionale al termine della prima legislatura

Quattro anni fa sessantuno rappresentanti di nove partiti hanno dato vita all'Ente nato fra difficoltà diffidenze ed eccessivi ottimismi - Centotrentacinque miliardi sono stati investiti nei diversi settori

RISULTATI DELLE ELEZIONI PER IL CONSIGLIO REGIONALE (10 maggio '64)

PARTITI	Collegio di Trieste			Collegio di Gorizia			Collegio di Udine			Collegio di Tolmezzo			Collegio di Pordenone			Totale Regione		
D.C.	68.978	5	32,4	38.092	3	41,2	124.154	10+1*	48,9	28.135	3	45,9	67.721	6	48,8	327.080	28	43,1
P.S.D.I.	16.405	1	7,7	7.737	1*	8,3	24.479	2	9,6	8.519	1*	13,9	13.065	1	9,4	70.205	6	9,2
P.S.I.	12.429	1*	5,8	8.148	—	8,8	32.432	2+1*	12,7	9.455	1	15,4	18.689	1+1*	13,4	81.153	7	10,6
P.R.I.	3.968	1*	1,9	774	—	0,8	1.160	—	0,4	236	—	0,3	661	—	0,4	6.799	1	0,9
P.L.I.	20.518	1+1*	9,6	4.561	—	4,9	13.835	1	5,4	2.569	—	4,1	5.217	—	3,7	46.700	3	6,1
M.S.I.	25.183	1+1*	11,8	4.662	—	5,0	11.197	1*	4,4	2.063	—	3,3	3.433	—	2,4	46.538	3	6,1
P.S.I.U.P.	2.599	—	1,2	2.121	—	2,3	5.354	—	2,1	2.400	—	3,9	7.682	1*	0,5	20.156	1	2,6
P.C.I.	50.282	3	23,6	22.585	1+1*	24,4	39.104	3	15,4	7.489	1*	12,2	21.385	2	15,4	140.845	11	18,5
Un. N. Eur.	722	—	0,3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	722	—	0,09
Un. Slov.	6.958	1*	3,3	3.051	—	3,3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	10.009	1	1,3
P.D.I.U.M.	—	—	—	640	—	0,6	1.803	—	0,7	431	—	0,7	782	—	0,5	3.656	—	0,4
Mov. Ind.	5.052	—	2,4	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5.052	—	0,6
Totale votanti	213.094	16	100	92.371	6	100	253.518	21	100	61.297	6	100	138.635	12	100	758.915	61	100

NOTE: In ogni collegio nell'ordine: voti, seggi e percentuali. Con l'asterisco (*) sono contrassegnati i seggi assegnati con il Collegio Unico Regionale.

Nelle elezioni regionali del 10 maggio 1964 il PSDI e il PSI si erano presentati separatamente; sommati i voti dei due partiti, il PSU risulta aver ottenuto 151.358 voti, 13 seggi e una percentuale del 19,9.

Fra tre settimane, il 26 e 27 maggio, circa 800 mila abitanti del Friuli-Venezia Giulia si recheranno alle urne per eleggere il nuovo Consiglio regionale. Esattamente quattro anni prima, il 26 maggio del 1964, era avvenuto l'insediamento della prima Assemblea della neo-costituita Regione a statuto speciale: 61 consiglieri provenienti da cinque circoscrizioni elettorali (16 da quella di Trieste, 21 da quella di Udine, 6 di Gorizia, 12 di Pordenone e 6 di Tolmezzo) avevano prestato giuramento.

Da quella storica seduta è iniziata l'attività del nuovo Istituto amministrativo: un inizio difficile, costellato dalle molte diffidenze che l'Ente Regione aveva suscitato prima ancora di essere costituito e dalle rivalità campanilistiche tra le singole zone, assillato immediatamente da innumerevoli richieste di intervento per eliminare i secolari, e spesso cronici, problemi che affliggono queste terre di confine. L'opinione pubblica del Friuli-Venezia Giulia aveva accolto piuttosto divisa la nascita del nuovo istituto. Oltre a una buona parte di indifferenti, c'era pure una marcata ostilità verso il nuovo organismo, mentre una nutrita schiera di persone nell'Ente Regione vedevano il toccasana per una rapida soluzione di svariati problemi economici, amministrativi, tecnici.

I motivi della contrarietà alla Regione non rispecchiavano soltanto la posizione di alcuni partiti politici contrari sul piano nazionale all'estensione dell'istituto regionale: un ruolo importante, e forse il maggiore, lo aveva la rivalità tra le varie zone. Il Friuli in genere non vedeva di buon occhio l'unione con Trieste e Gorizia, temendo che i suoi interessi venissero sacrificati ai grossi bisogni delle due province; i pordenonesi temevano che in questo modo il loro sogno di staccarsi dalla provincia di Udine e fondare una propria provincia corresse il pericolo di essere realizzato chissà quando; Udine era rimasta «scottata» dal fatto che Trieste fosse stata elevata al rango di capoluogo della Regione; le zone montane, e soprattutto la Carnia, temevano che in un più vasto organismo amministrativo, i loro gravi problemi venissero trascurati a favore di zone più densamente popolate. Poi c'erano le critiche «tecniche»: nuova burocrazia, nuove tasse, dispersione dei finanziamenti e via di seguito.

I regionalisti a tutto ciò opponevano la tesi secondo cui è sempre meglio cercare di risolvere «in loco» i propri problemi, piuttosto che dipendere eternamente dalla benevolenza dei Ministeri romani. Nell'ambito della Regione erano purtroppo ben noti i problemi delle singole zone e pertanto si sarebbe potuto affrontarli se non altro con una maggiore competenza.

Il «parlamentino» regionale e la sua espressione esecutiva, la Giunta, si misero subito e con impegno al lavoro e nei quattro anni della prima legislatura furono affrontati tutti i più marcati squilibri che caratterizzavano e caratterizzano il Friuli-Venezia Giulia.

Molto è stato fatto, ma molto rimane ancora da fare: indubbiamente il primo e più positivo fatto che emerge da un sommario bilancio della prima legislatura regionale è che i secolari problemi del Friuli-Venezia Giulia siano stati affrontati per il verso giusto, sia con una visione globale nell'ambito del Piano quinquennale di sviluppo, sia con tutta una serie di leggi e provvedimenti destinati a favorire i settori produttivi, lo sviluppo delle comunicazioni, dell'istruzione. dei servizi sociali, ecc.

Nei quattro anni di attività la Regione ha amministrato 135 miliardi di lire, più 5 miliardi spesi per il primo impianto del nuovo Ente. Di questa somma (alla quale vanno aggiunti i 27 miliardi che la Regione sta erogando per conto dello Stato per interventi in agricoltura e per le calamità naturali), il 15 per cento è stato speso per il personale, la gestione e il funzionamento degli uffici; ciò significa che l'85 per cento dei mezzi finanziari a disposizione della Regione è stato destinato a spese produttive, sotto forma di investimenti in capitale o di trasferimento a terzi. Oltre il 60 per cento dei bilanci è stato impiegato per interventi in campo economico.

Si tratta di una notevole serie di interventi finanziari che hanno influito beneficamente sulla vita dei Friuli-Venezia Giulia; alcuni risultati si sono già visti, gli altri si vedranno successivamente, data la natura stessa dei problemi e delle provvidenze; nell'agricoltura, industria, opere pubbliche, turismo, ecc., i grossi risultati si possono valutare solo in «tempi lunghi»: difficoltà ormai secolari, non possono essere eliminate nel giro di quattro anni, in una legislatura si possono solo ovviare alcuni aspetti negativi e soprattutto impostare bene la via da seguire. E se i 61 consiglieri dell'assemblea regionale uscente hanno agito bene o male, lo diranno gli elettori e soprattutto l'avvenire.

Il Consiglio regionale che ha tenuto la sua ultima seduta il 2 aprile scorso, era, come si è detto, composto da 61 consiglieri appartenenti a 9 raggruppamenti politici. La Democrazia cristiana, che nelle elezioni regionali del 10 maggio 1964 aveva ottenuto su 758 mila votanti 327 mila voti (pari al 43,1 per cento), era rappresentata da 28 consiglieri: le mancavano quindi 3 seggi per avere la maggioranza assoluta; subito dopo venivano i 13 rappresentanti dei socialisti-unificati, che alle elezioni si erano presentati separatamente (7 consiglieri aveva ottenuto il PSI e 6 il PSDI), in quanto l'unificazione era avvenuta quasi due anni dopo. Con il consigliere del PRI, il centro-sinistra contava pertanto su una larghissima maggioranza: 42 seggi su 61. L'opposizione di destra poteva contare su 6 seggi (3 del PLI e 3 del MSI), quella di sinistra su 12 consiglieri (11 del PCI e 1 del PSIUP); in posizione neutrale, il consigliere ottenuto dalla Unione Slovena.

La maggior parte dei consiglieri D.C. erano stati eletti nel collegio di Udine: 11 (Berzanti, Comelli, De Biasio, Virgolini, Mizzau, Pittino, Ribezzi, Metus, Dei Goggo, Urli, Romano); 6 rapresentanti della D.C. erano stati eletti nel collegio di Pordenone (Vicario, Giust, Cogu, Rigutto, Zanin, Bianchini); 5 nel collegio di Trieste (de Rinaldini, Coloni, Ramani, Masutto, Stopper); 3 nel collegio di Gorizia (Cocianni, Tripani, Ginaldi) e 3 in quello di Tolmezzo (Leschiutta, Varisco, Chieu). Il PSI ha ottenuto 3 seggi a Udine (Angeli, Giacometti, Volpe), 2 a Pordenone (De Sandre, Dal Mas), uno a Trieste (Pittoni), uno a Tolmezzo (Moro); il PSDI 2 seggi a Udine (Renato Bertoli, Nardini), e uno in ogni altro collegio (Devetag a Gorizia, Dulci a Trieste, Bisol a Pordenone e Marpillero a Tolmezzo). L'unico consigliere del PRI, Cumbat, è stato eletto a Trieste.

I liberali hanno eletto due consiglieri a Trieste (Morpurgo e Trauner) e uno a Udine (Rinaldo Bertoli); come pure il MSI: a Trieste Gefter-Wondrich e Morelli, e a Udine Boschi.

I comunisti hanno ottenuto 3 consiglieri a Trieste (Sema, Pacco, Siskovic), 3 a Udine (Pellegrini, Bacicchi e Moscaioni), 2 a Gorizia (Bergomas e Jarc), 2 a Pordenone (Coghetto e Bosari) e uno a Tolmezzo (De Caneva). Il consigliere del PSIUP (Bettoli) è stato eletto nel collegio di Pordenone e quello dell'US (Skerk) a Trieste.

Le modifiche nei gruppi che formano il parlamentino sono state solo tre. Quando nel febbraio del 1966 è deceduto il cons. Pacco del PCI, è stato sostituito dal primo dei non eletti nella lista del PCI a Trieste, Calabria. In seguito alle dimissioni di Sema, pure del PCI, è entrato nell'Assemblea, il cons. Cuffaro. Un'altra modifica la si è avuta nel PSU in seguito all'uscita da quel gruppo dei cons. Bisol, il quale è entrato a far parte del gruppo misto come social-democratico indipendente.

Poche anche le modifiche nella Giunta, eletta per la prima volta il 24 giugno 1964 e formata dalla D.C. e dal PSDI; in seguito all'unificazione dei due partiti socialisti, si è avuto nel febbraio del '66 un rimpasto con l'entrata nell'esecutivo regionale dei rappresentanti del PSI, completato nell'aprile dello stesso anno con l'entrata, nella Giunta, del consigliere repubblicano.

La Giunta in carica è formata da 8 rappresentanti della D. C., 4 del PSU e uno del PRI e precisamente: Presidente della Giunta, Berzanti (DC); vicepresidente e assessore ai trasporti, turismo e piano urbanistico regionale, Giacometti (PSU); Comelli (DC), assessore all'agricoltura, foreste, economia montana; Tripani (DC), assessore alle finanze; Vicario (DC), assessore agli Enti locali; Nardini (PSU), assessore all'igiene e sanità; Marpillero (PSU) assessore all'industria e commercio; Giust (DC), assessore all'istruzione, attività culturali e problemi della gioventù; Dal Mas (PSU), assessore al lavoro, assistenza sociale e antigianato; tre gli assessori supplenti: Cumbat (PRI), sport e attività ricreative; Leschiutta (DC), urbanistica; Stopper (D. C.), affari generali e programmazione.

Presidente dell'Assemblea regionale è stato il cons. de Rinaldini e vicepresidenti i consiglieri Pellegrini (PCI) e Devetag (PSU).

Questa, una sintetica radiografia del parlamentino regionale che il 26 e 27 maggio verrà rinnovato con il voto degli elettori friulani e giuliani, un voto che rappresenterà anche un giudizio su quattro anni di attività dell'Amministrazione regionale e sulla popolarità che nella prima legislatura l'istituto regionale è riuscito ad accattivarsi.

Sergio Vessel

Nuovi ripetitori per il secondo canale della Televisione

La sede di Trieste della RAI-Radiotelevisione Italiana informa che domani, 9 maggio 1968, entreranno in esercizio i nuovi ripetitori del secondo programma televisivo, funzionanti in banda IV, di Cesclans e di Moggio Udinese. Il primo impianto irradierà sul canale n. 26 con polarizzazione orizzontale e servirà le località di Amaro, Carnia, Cavazzo Carnico e Cesclans; il secondo trasmetterà sul canale n. 33 pure con polarizzazione orizzontale e servirà le località di Moggio Udinese e Resiutta.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, assente ormai da 6 settimane. In ottima fase nel gruppo 1 la decina dall'11 al 20, in ritardo da 35 settimane.

CAGLIARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, in lieve stato di crisi. In evidenza la decina dal 51 al 60, in ritardo da 31 settimane.

FIRENZE — Il gruppo 1, assente da 5 settimane, merita il favore del pronostico. Mancano elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine

GENOVA — Dopo l'estrazione per la quarta volta consecutiva, di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sul gruppo 1, assete ormai da ben 9 settimane.

MILANO — I gruppi X e 2 sono i favoriti di questa settimana. Mancano elementi di giudizio attendibili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI — Il favore del pronostico va al gruppo 2, assente da 5 settimane. In tale gruppo in evidenza la decina dal 61 al 70, in ritardo da 21 settimane.

PALERMO — Si può impostare il giuoco sul gruppo X, in lieve stato di crisi. In ottima fase la decina dal 31 al 40, in ritardo ormai da ben 41 settimane.

ROMA — I gruppi 1 ed X sono i favoriti di questa settimana. Nel gruppo X la decina dal 51 al 60, è in ritardo da 36 settimane.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Il gruppo 2, assente da 5 settimane, lascia prevedere immediatamente l'estrazione di un numero compreso in tale gruppo. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

ROMA II — I gruppi 1 e 2 sono i favoriti di questa settimana. In evidenza nel gruppo 1 la decina dall'1 al 10, in ritardo ormai da 34 settimana.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Genova**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). **Napoli**, cadenza di 3 (come a Bari). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29,). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 50.na (50, 51, 52, 33, 54, 55, 56, 57, 58, 59). **Venezia**, 40.na 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	1	
CAGLIARI	x	
FIRENZE	1	
GENOVA	1	x
MILANO	x	2
NAPOLI	2	
PALERMO	x	
ROMA	1	x
TORINO	1	x 2
VENEZIA	2	
NAPOLI 2.o	1	x 2
ROMA 2.o	1	2

LE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Destinati agli acquedotti quasi quattrocento milioni

Un intervento per realizzare oltre 600 alloggi popo

Su proposta dell'assessore ai lavori pubblici, Masutto, la Giunta regionale ha approvato ieri un programma di interventi, per un ammontare di 391 milioni e 243 mila lire, per agevolare la costruzione, l'ampliamento ed il completamento di acquedotti nel Friuli-Venezia Giulia. Il provvedimento è stato adottato in forza della legge regionale n. 27 del 1965, mediante la quale l'Amministrazione regionale viene autorizzata tra l'altro a concedere a Comuni ed a consorzi di Comuni, contributi in conto capitale, nella misura massima del 50 per cento della spesa riconosciuta ammissibile, per la realizzazione di acquedotti e fognature.

Beneficeranno delle provvidenze regionali, per questo particolare settore di notevole interesse per la collettività, 10 enti che provvederanno al completamento o alla sistemazione di varie opere, in gran parte già iniziate. Poichè il contributo regionale — come si è detto — viene concesso nella misura del 50 per cento, con il provvedimento adottato ieri dalla Giunta regionale saranno realizzate opere per un totale di 782 milioni e 486 mila lire.

Sempre su proposta dell'assessore Masutto, la Giunta regionale ha inoltre approvato il piano di riparto della legge regionale n. 27 del 1967, che rifinanzia la legge regionale n. 26 del 1965, concernente provvedimenti per agevolare la costruzione di alloggi a carattere popolare nel Friuli-Venezia Giulia. Con il provvedimento l'Amministrazione regionale viene autorizzata a concedere agli enti locali, ad istituti e ad enti pubblici, contributi in annualità costanti per 35 anni, nella misura massima del 6 per cento del capitale mutuato, per la costruzione di alloggi a carattere popolare.

Il riparto prevede un impegno di spesa di 200 milioni, la cui capitalizzazione al 6 per cento di interesse consentirà lo sviluppo di un programma costruttivo per la realizzazione di 606 alloggi per una spesa di oltre 3 miliardi. Esso tende a contemperare le più pressanti necessità alloggiative, con la distribuzione e l'entità degli interventi già in atto con precedenti provvedimenti legislativi regionali ed analoghi provvedimenti statali.

Mediante questo intervento della Regione, verranno realizzati 156 alloggi nella provincia di Trieste (per una spesa di 858.333.333 lire), 210 alloggi in quella di Udine (spesa un miliardo e 155.000.000), 102 in quella di Gorizia (spesa 561.000.000), e 108 in quella di Pordenone (spesa 594.000.000).

Inoltre l'OAPGD realizzerà 30 alloggi a Gorizia, Latisana e Pordenone per una spesa di 165 milioni di lire.

LE CONFERENZE

Sabato al C.C.A. il prof. Ambrosini

Sarà sabato prossimo a Trieste, per una conferenza al CCA, l'on. prof. Gaspare Ambrosini, presidente emerito della nostra Corte Costituzionale.

L'insigne giurista parlerà sul tema «I principi fondamentali della Costituzione». L'impegnativa trattazione assurge ad un significato particolare nella ricorrenza del ventennale della Costituzione italiana, e soprattutto considerata l'autorità dell'oratore invitato, il quale avrà modo, dopo dieci anni di esemplare esercizio nell'altissima carica di presidente della Corte Costituzionale, di esprimere il suo pensiero sull'argomento alla luce di una personale esperienza.

L'importante manifestazione culturale è promossa in collaborazione tra l'Associazione laureati di A. C. e la Sezione scienze morali del Circolo della cultura e delle arti. L'inizio della conferenza è fissato alle ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A. (via San Carlo 2); l'ingresso è libero.

A Vicenza con l'U.P.

L'Università Popolare di Trieste comunica che durante i giorni 18 e 19 maggio prossimi, avrà luogo un viaggio di istruzione a Vicenza, con visita ai monumenti artistici della città e ad alcune celebri ville rinascimentali del Vicentino (aut. E.P.T. di Trieste n. 1538-VII-8 del 17-4-1968). Per le iscrizioni gli interessati possono rivolgersi alla Segreteria della Ente, in via del Coroneo 17, tel. 761914, giornalmente dalle 17 alle 19, escluso il sabato.

COMPIE NOVANT'ANNI

Stasera si festeggia Piero Lucano



Piero Lucano

Come annunciato, stasera alle ore 20.30, al Ristorante «Da Dante», indetto dall'Unione scrittori giuliani e dalmati, avrà luogo l'incontro conviviale col pittore, architetto e poeta dialettale Piero Lucano, che proprio oggi compie i suoi novanta anni di età, tuttora impegnato nel suo lavoro d'artista e di maestro. Di lui parleranno il maestro Cesare Barison e lo scrittore Vladimiro Miletti. Sono invitati i soci e gli amici dell'artista.

DOMENICA PROSSIMA

Gare di disegno e pittura a Monrupino

Il Patronato scolastico di Monrupino ha voluto celebrare questo anno la XX.a Giornata nazionale dei Patronati scolastici includendo nell'usuale programma delle manifestazioni una gara-concorso di disegno e pittura «ex-tempore», che si svolgerà a Monrupino il giorno 12 maggio 1968.

La gara è aperta a tutti gli alunni frequentanti le scuole dell'obbligo elementari e medie nonchè ai bambini delle Scuole materne, del Comune di Monrupino. A insindacabile giudizio di una apposita commissione nominata dal Patronato scolastico, verranno scelti i migliori lavori distinti per categorie, secondo i cicli scolastici di appartenenza dei concorrenti, attribuendo ai primi classificati dei premi offerti gentilmente dai soci, da ditte locali e da Enti.

La gara avrà luogo nella località tra Zolla ed il Santuario, dalle ore 9 alle ore 13. I concorrenti dovranno presentarsi nella sede del Patronato scolastico in Monrupino - Zolla 18 (Scuola elementare) il giorno 12 maggio, per ritirare i fogli già vidimati e dovranno portare seco il corredo necessario per lo svolgimento della prova. Ottenuta l'iscrizione alla gara, ogni concorrente potrà scegliersi il posto di proprio gradimento entro il limite della zona prestabilita per l'assunzione della prova stessa.

A lavoro ultimato, e comunque non dopo le ore 15, il concorrente dovrà consegnare il lavoro eseguito, nella stessa sede del Patronato. Successivamente nella sede del Patronato stesso, la commissione giudicatrice provvederà all'esame dei lavori.

ELARGIZIONI VA

In memoria di Eugenio F... nel X anniversario, dalla Francesca e nipoti Totì 5000 pro chiesa S. Rocco - ...

In memoria del figlio Ni... XVIII anniversario, dalla 10.000 pro Università degli (Borsa di studio «N. Favre

In memoria di Anna Fe... Paola Cossutta, Anita Funa... Krammer, Antonia Rossetti ria Sicher 9000 pro Scuola «C. Stuparich»; da Livia ... Barich 2000 pro «Domus L...

In memoria di Emilia P... dalla famiglia Predolin 5... Amilcare e Anna Corona 10... Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giorgia ... da Jolanda e Guido Marac... pro Conferenza femminile ... cenzo (S. Giusto), 2000 pro ...gio animali ASTAD; da ... Tamburlini 5000 pro Centro distrofia muscolare.

In memoria di Maria Si... Odinea Postetti 2000, da Mi... dalla famiglia Vittorio Sir... pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Ki... Dante e Fulvio Mustachi ... ECA, 3000 pro Istituto Rit... da Palma, Humar, Cernich... cic, Marcon, Deana 6000 p... tro tumori.

In memoria dell' arch. ... Schillani dalla famiglia dott... sto Sadoch 10.000 pro P... «Gentilomo».

In memoria di Nives Spe... personale del Laboratorio ... provinciale di Trieste 18 (... Centro tumori (a mani del... tore).

In memoria di Ermenegil... sioli da Palmira e Vittoria ... chiesa S. Rita.

In memoria di Maria Os... da Doro e Lydia de Rinaldi... pro Casa di riposo - S. Pietro ... tisone.

In memoria di Stefania ... della da Lucilla e Giovanni ... doli 2000 pro Ospedale ... 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ferry H... Grete Schizzi 2000 pro C... evangelica augustana.

In memoria di Rosina S... marito 5000 pro Istituto Rit...

PREVISION... DEL TEMP...



Al Nord nuvolosità irregolare con possibilità di isolate manifestazioni temporalesche. Al Centro, e sulle isole, condizioni di tempo variabile, con prevalenza di sereno; dal pomeriggio tendenza a graduale aumento della nuvolosità, a cominciare dalle regioni nord-occidentali e dalla Sardegna.

Temperatura: in temporanea diminuzione.

Venti: moderati, localmente forti su regioni tirreniche in prevalenza da Nord-Ovest.

Mari: molto mossi i bacini occidentali; generalmente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 21; Verona 11, 22; Trieste 16, 20; Venezia 15, 21; Milano 7, 20; Torino 8, 19; Genova 12, 19; Bologna 10, 21; Firenze 11, 22; Pisa 13, 17; Ancona 15, 21; Perugia 10, 16; Pescara 14, 23; L'Aquila 8, 20; Roma Nord 16, 22; Roma Sud 16, 20; Campobasso 15, 20; Bari 16, 25; Napoli 16, 19; Potenza 12, 20; S. Maria di Leuca 19, 24; Catanzaro 16, 21; Reggio Calabria 16, 27; Messina 16, 21; Palermo 17, 19; Catania 14, 26; Alghero 12, 17; Cagliari 14, 26.

IL SECONDO CICLO DI MANIFESTAZIONI ALLA MOSTRA DEL FIORE

Trionfano le orchidee di tutti i continenti

Altre rassegne sono dedicate alla filatelia e all'ornitologia

Orchidee dei cinque continenti sono preziosamente composte in quaranta cornici dorate nel nuovo giardino d'inverno del parco di Miramare: questo il «clou» del secondo ciclo di manifestazioni della Mostra internazionale del fiore che con un'inedita e indovinata formula espositiva sta suscitando il più vivo interesse del pubblico.

Aperto ufficialmente sabato sera alla presenza di numerosi esponenti della vita pubblica cittadina, il secondo ciclo comprende altresì una rinnovata serie di rassegne speciali fra cui «Il mondo naturalistico» di Edoardo Devetta presentato dalla Galleria Torbandena, la flora montana dei bambini, una originale bibliografia floreale, la sintesi filatelica sul tema «fiori spontanei extraeuropei» e l'esposizione di uccelli ornamentali che comprende questa volta una splendida collezione di soggetti silvani, sia granivori che insettivori; uccelli spesso trascurati dall'ornitologia ufficiale, benchè simpatici e di gradevole compagnia per l'uomo.

Anche se i loro colori non possono competere con la sontuosità degli esotici, sono esemplari robusti, hanno un canto piacevole e una corretta posizione in gabbia, alla quale si adattano facilmente. Possono essere catturati durante il passo autunnale e allevati da nido o nati in cattività. Tra essi i più diffusi sono il cardellino, il lucherino, il fringuello, il merlo, l'usignolo, la pettola, il verdino, il ciuffolotto, il frosone, il fanello. I primi cinque sono anche ottimi cantori.

Ma sono le orchidee questa volta a suscitare il maggior interesse e la più viva curiosità perchè per la prima volta in Italia sono presenti simultaneamente 50 varietà di orchidee provenienti dai Paesi più lontani fra cui: Australia, Singapore, India, Colombia, Hawaii, Brasile, ecc.; con ieri sono già iniziati i ricambi che, attraverso uno speciale ponte aereo, assicurano freschezza assoluta all'esposizione per tutta la durata dell'apertura.

L'allestimento tecnico originale di questa presentazione di orchidee è stato realizzato a tempo di «record»; infatti, nel giro di una notte il cambio di scena è stato completato fino nei minimi dettagli, così che ai fiori della Riviera presentati da Sanremo sono subentrate le orchidee, e il nuovo giardino d'inverno del parco di Miramare è diventato il raffinato scrigno dei più preziosi gioielli della natura vegetale. Altro cambio di scena è previsto per il giorno 12 sera poichè lunedì 13, alla ribalta di Miramare, saranno presenti i celebri fiori estivi della Toscana a cura del Mercato nazionale dei fiori di Pescia.

Si sono frattanto iniziate le visite delle scolaresche a Miramare; provenienti dalla città e da altri centri della regione migliaia di ragazzi partecipano direttamente agli aspetti didattico divulgativi ed educativi che le rassegne floreali esprimono secondo gli orientamenti programmatici del Ministero della Pubblica istruzione.

MOSTRE D'ARTE

Mario Palmerini alla «Rossoni»

Vivo successo sta riscuotendo la Mostra personale del pittore Mario Palmerini, allestita alla Galleria Rossoni, di corso Italia. La Mostra, che è stata inaugurata il 1.o maggio e che rimarrà aperta fino a venerdì 10, è stata visitata da numeroso pubblico che si è compiaciuto cordialmente con l'artista, il quale, è alla sua prima esposizione personale. Mario Palmerini, nativo di Rieti, vive e lavora nella nostra città.

Pellegrinaggi cattolici nazionali a Praga

In dipendenza delle elezioni politiche le date per i pellegrinaggi a Praga sono state modificate come segue:

da Venezia in treno speciale 24 maggio; da Milano in aereo 25 maggio e 15 giugno. Quote da Lire 50.500 (in treno) e da Lire 55.000 (in aereo).

Informazioni e prenotazioni: UFFICIO CENTRALE VIAGGI, Piazza Unità 6, tel. 24793.

RASSEGNA del FREDDO



CONDIZIONATORI
con sconti
dal 25% al 50%

UNIVERSALTECNICA
C. Saba 18 P. Goldoni 1

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Si stanno chiudendo le iscrizioni per la spedizione sociale al Kilimangiaro in programma dal 16 agosto all'8 settembre. Eventuali nuove adesioni si accettano dalle 19 alle 21 in sede sociale improrogabilmente entro il 10 corrente.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

APEROL
presenta questa sera
Tino BUAZZELLI



nel Carosello:
"Vita di un Commesso viaggiatore"

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

INAUGURATO IL «MAGGIO» FIORENTINO

Scarsa la vera musica nel massiccio melodramma

Riesumato «Roberto il Diavolo» di Giacomo Meyerbeer con un'applauditissima Renata Scotto in gran forma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, 7

A chi gli chiedeva perchè mai non scrivesse più per il teatro, Rossini rispose una volta a Parigi, tra il mordace e lo scherzoso: «J'attends que les juifs aient fini leur sabbat», intendendo riferirsi allo Halevy de «L'ebrea», al Meyerbeer di «Roberto il Diavolo» e al pubblico parigino che letteralmente le idolatrava. In realtà l'intera storia della musica annovera pochi nomi d'autori così osannati e celebrati come quello di Giacomo Meyerbeer, del quale Berlioz, solitamente così impietoso verso i suoi colleghi, ebbe a dire acutamente: «Non ha solo la fortuna di possedere talento, ma anche il talento di possedere fortuna».

E' l'avvento del Novecento, con il progressivo sconvolgimento del gusto e del costume, non solo musicali, a determinare inesorabilmente l'inizio della parabola discendente di Meyerbeer. Così «Roberto il Diavolo» che in sessant'anni di vita, alla Scala «Opera» parigina aveva accumulato la bellezza di settecentocinquantuno recite (in Italia lo si rappresentava non solo alla «Scala» o alla «Fenice», ma a Novi Ligure e ad Alba), cade dal 1911 nella polvere e nell'oblio, e si ebbe l'oltraggioso disprezzo della critica e il cocente ostracismo del pubblico.

Sproporzionate, come spesso accade in arte, ambedue le reazioni. Archiviati da tempo entusiasmi e stroncature, il «Maggio Musicale» fiorentino, abbastanza fedele alla sua funzione di «eccezionalità» nelle scelte di repertorio, ha riproposto la figura e la personalità di Meyerbeer, scegliendo ad inaugurare la sua trentunesima edizione proprio «Roberto il Diavolo», che di tutto il fastoso, romantico e mastodontico «Grand Opera» del primo Ottocento sembra essere addirittura l'opulenta sintesi. Era dalla ripresa scaligera degli «Ugonotti», col favoloso quartetto Corelli-Simionato-Chiaurov-Sutherland, che il nome del compositore tedesco non appariva sulle nostre locandine, e questo di per sè costituiva motivo di sufficiente interesse per la «riproposta» fiorentina.

Non è un eufemismo dire che in «Roberto il Diavolo» c'è veramente tutto. Ci sono la reale maestria drammatica e la vasta abilità più assoluta, l'acuto (talvolta persino ardito) senso orchestrale e la sciatteria più ripugnante, l'espressiva eloquenza e la retorica più fastidiosa. Scribe e Delavigne, autori del libretto, hanno gremito la vicenda di tornei cavallereschi e di talismani prodigiosi, di fosche figure demoniache e di romantiche purezze, di anime infernali e di monache danzanti. Su tutto, la vicenda d'amore tra Roberto, soprannominato il Diavolo per i delitti di cui si era macchiato sin dall'infanzia, e la principessa Isabella, destinata al principe di Granata: vicenda destinata naturalmente a concludersi in un felice corteo nuziale.

Nel baraccone meyerbeeriano, spesso in verità traballante fra il macabro e il fantasioso, fa capolino anche qualche minuto di «vera» musica: ma non di poco. Un coro al prim'atto, la ballata di Roberto «Regnava un tempo», l'aria del basso «Io t'ingannai», la delicatissima romanza di Isabella «Roberto, oh! tu che ti adoro». Il resto, quando non scade è effettismo puro e fine a se stesso, è rimasticatura rossiniana, condotta con artigiana abilità. Abbondando in «taglì» il maestro Nino Sanzogno è sembrato affrontare la partitura con volontà di render chiara ogni cosa, scoglio questo probabilmente insuperabile. Anche se un tantino «abbondante» nelle effusioni e in sonorità, qua e là esplosive, la orchestra fiorentina, sotto la sua guida ha suonato in maniera tutto sommata egregia, e ancor meglio s'è comportato il coro, ottimamente istruito da Adolfo Fanfani. Un po' inferiore all'attesa la regia di Margherita Wallmann, sempre in bilico tra la grandiosità del «melo» e il tentativo — qua e là riuscito — di scarnificare, di togliere il più possibile la muffa della retorica, di essenzializzare al massimo la cornice.

L'idea di partenza era piuttosto felice, nel chiedere al cecoslovacco Josef Svoboda (tanto nomini) una scenografia spoglia, un palcoscenico (un immenso scivolo in forma di scudo) sgombro, sul quale muovere liberamente i personaggi. Così non compaiono mobili e suppellettili inutili, così il portico di Palermo è appena suggerito sullo sfondo dalle sagome di alcune barche da pesca (e il ricordo delle «Baruffe» strehleriane appare evidente), così la morte di Bertramo avviene mediante una semplice «scomparsa» nel buio: ma accanto a questa lodevole ricerca di semplicità, ancora quanti cavalli in scena, quanti vecchi giochi di luce, quali modeste coreografie (di Ugo Dall'Ara), quanti stendardi raccapriccianti e temente agitati al vento!

Le cose migliori sono i costumi, disegnati in maniera finissima da Eugenio Guglielminetti, e tenuti tutti su tonalità chiare, indovinatamente smorzate. Dei cantanti, lodata l'incisiva musicalità di Stefania Malagù (Alice), detto del vigoroso, imponente (forse troppo) timbro di Boris Christoff (Bertramo), della discreta (ma non eccezionale) prova di Giorgio Merighi (Roberto), delle puntuali prestazioni di Giovanni Antonini, Gianfranco Manganotti, Ottavio Taddei, va reso atto a Renata Scotto (un'Isabella in gran forma) d'esser stata la vera artefice del buon successo tributato alla serata. Di lei rimangono indimenticabili alcuni «attacchi», la formidabile tecnica vocale, così perfetta da nascondere ogni sforzo ad aderire al «pathos» romantico, l'accento purissimo, cristallino ma caldo e profondamente umano. Una prova meritatamente applauditissima. Questo è un Maggio di protagonisti: dopo Scotto, sarà la volta del formidabile Vickers nell'«Otello», e di Joan Sutherland nella «Semiramide» rossiniana.

Giorgio Polacco

Canti irredentistici a Radio Trieste

Nel programmi per la celebrazione di «Trieste '68» la radio trasmette una rubrica: «El bianco, el rosso, el verde» scritta da Lina Galli in cui viene ridata l'atmosfera delle canzoni irrendentiste triestine nate dal 1880 al 1918. Esse esprimono la passione, le speranze, le ansie di una collettività impegnata in una lotta contro un impero. La seconda puntata andrà in onda oggi alle ore 14.35.

IL REGISTA DI «ESCALATION» CI RIPROVA

H COME VIOLENZA POI S COME SESSO

Sarà secondo Faenza la storia attualizzata di Alice nel paese delle meraviglie

Roma, 7

«H2S». Non è la formula di una nuova materia plastica, ma il titolo del film che Roberto Faenza, l'autore di «Escalation», sta preparando. «H sta per idrogeno, simbolo della violenza — ha detto il venticinquenne cineasta — S sta per sesso. Sarà la storia attualizzata di Alice nel paese delle meraviglie nella quale Alice è un ragazzo aperto al mondo contemporaneo e le meraviglie sono le assurdità del mondo d'oggi». Roberto Faenza ha detto che questo suo secondo lavoro cinematografico sarà un discorso ironico sul sesso e sulla violenza. Non si sa ancora chi saranno gli interpreti del film.

Faenza, ex allievo del Centro sperimentale di cinematografia, ha diretto il suo primo film lo scorso anno. Ora che «Escalation» è entrato nei normali circuiti, ottenendo un notevole successo commerciale, Faenza ha espresso la sua meraviglia: «Non credevo che il pubblico avrebbe reagito così positivamente. Nell'impostare il mio film avevo tenuto conto soprattutto dei requisiti artistici. E' stata quindi una sorpresa per me constatare che il successo sia stato incondizionato, e di ciò ne sono felice per il produttore che mi ha permesso di debuttare nel cinema.

«Al principio, non si riusciva a trovare chi fosse disposto a distribuire il film, „Escalation" si è invece rivelato un successo. Un insegnamento per quei produttori che non credono opportuno lasciar liberi i cineasti di fare ciò che vogliono».

Oggi ultima de «La Gioconda»

Un'altra rappresentazione de «La Gioconda» di Gabriele d'Annunzio all'Auditorium è in programma per questa sera (mercoledì) con inizio alle 20.30. Infatti la Compagnia del Teatro San Babila di Milano, che avrebbe dovuto prendere congedo ieri da Trieste, lusingata dal crescente successo, ha deciso di trattenersi ancora un giorno nella nostra città, dove Lydia Alfonsi, Piero Faggioni, Fulvia Casser, Bruna Tellah, Raffaele Bondini, Paride Calonghi, Miriam Crotti e Tiziana Tavecchio hanno avuto accoglienze particolarmente cordiali in questa edizione della tragedia dannunziana diretta da Fantasio Piccoli.

I posti per l'odierna recita di addio sono in vendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372)

QUESTA SERA SUL VIDEO

GELOSIA O POLITICA NELL'AFFARE KIROV?

Da registrare una piccola e innocua rivoluzione nei programmi della TV. L'Almanacco, punta fissa al mercoledì sera del primo canale, oggi viene trasferito al secondo lasciando libero il posto a «Tribuna elettorale», che finito il giro dei comizi ha da poco iniziato quello delle conferenze stampa da una posizione di forza, usufruendo cioè d'un orario (ore 21) assai migliore agli effetti dell'ascolto di quanto non fosse quello riservato ai comizi televisivi.

La medesima sorte dell'Almanacco toccherà anche alla rubrica «Mercoledì sport», pellegrina a sera avanzata (ore 22.15 circa) dalla vecchia sede del primo alla nuova, e provvisoria, del secondo programma.

Diamo intanto un rapido sguardo all'Almanacco. Per il numero odierno si preannuncia un servizio di notevole interesse: la rievocazione dell'affare Kirov, un episodio che s'inquadra nel clima fosco delle «grandi purghe» staliniane. Kirov, personaggio di secondo piano all'epoca della Rivoluzione d'ottobre, divenne in seguito amico e braccio destro di Stalin, al punto che molti vedevano in lui il suo probabile successore al Cremlino. Previsione che non fece comunque in tempo a realizzarsi, poichè Kirov venne ucciso, nel 1934, insieme alla sua segretaria (ch'era poi la moglie dell'uccisore) da un ex compagno di partito esiliato, Nikolaev. Si parlò allora di delitto passionale, di resa dei conti per motivi di gelosia. Ma era questa la verità, o non si trattava piuttosto di un crimine politico? Vedremo stasera se il servizio di Almanacco sarà in grado di far luce sul mistero della morte di Kirov.

○

Per quanto riguarda l'attività per così dire ricreativa, del programma nazionale, resta infine da segnalare (ore 22) il film di Carlo Lodovico Bragaglia, «47 morto che parla», incluso nella serie dedicata a Totò. E' una farsa ispirata a Petrolini e, volendo risalire ad origini assai remote, riecheggiante l'antico motivo plautino dell'avaro ossessionato dall'idea che qualcuno gli rubi il suo tesoro. Il tutto naturalmente rivisto e ritoccato da Age, Scarpelli, Marchesi e Metz, gli sceneggiatori abituali dei film di Totò. E' quasi superfluo aggiungere che chi vuol ridere di grasso non sarà deluso dalle risorse comiche del compianto attore napoletano. A fianco del quale troveremo una Silvana Pampanini degli anni ancora verdi, e Carlo Croccolo.

Ber.

ALL'AGIMUS

Strumenti a percussione

E' accertato che gli strumenti a percussione furono i primi ad essere usati dall'uomo, e non occorre essere degli studiosi di antropologia per conoscere la ingegnosità con cui i nostri simili, da sempre e in ogni angolo della terra, hanno utilizzato il suono originato da un colpo; affinandone la tecnica, amplificandolo e diversificandolo nel timbro e nell'altezza.

Parallelamente ad altre arti, che in epoca recente si sono rivolte al «primitivo», al «naif», anche la musica si è rifugiata nella valorizzazione della sezione percussiva: dai due filoni del jazz e di Stravinsky l'interesse dei compositori si acuì ed essa si guadagnò uno dei primi posti nella scelta orchestrale.

Con un certo ritardo ma con autorevolezza, venne concesso anche nelle nostre scuole musicali lo spazio necessario allo studio di tale disciplina.

A Trieste i primi frutti si mostrano già maturi. Dalle pioneristiche esibizioni di fine anno scolastico indette dal «Tartini» si è giunti al concerto pubblico tenutosi al CCA per iniziativa dell'Agimus. Ne è stato protagonista il «Gruppo percussivo triestino» che, sotto la direzione di Lidiano Azzopardo e di Daniele Zanettovich, ha dato vita a un programma articolato sui nomi di Alan Hovhanness («October Mountain»), di Carlos Chavez («Toccata») e su un'antologia di brani sinfonici (resi per l'occasione pianisticamente da Piero Maranzana) nei quali la percussione è usata in modo significativo.

Per quanto riguarda le esecuzioni, la mancanza di una normale base comparativa consiglierebbe di evitare molte lodi. Va doverosamente registrato il successo della serata, dovuto alla bravura dei componenti (Paolo Colonni, Marcello Manuelli, Roberto Marchiò, Giuseppe Losappio, Paolo Seriau, Roberto Grassi e Guerrino Gruber) ed all'entusiasmo profuso da Lidiano Azzopardo e Daniele Zanettovich dimostratisi degli ottimi strumentisti.

Applausi particolarmente intensi dopo la felice esecuzione della «Toccata» di Chavez e a conclusione del concerto.

C. G.

Riprendono i «quiz» di «Cari stornei»

Con la trasmissione di oggi della rivista «Cari stornei» che va in onda da Radio Trieste alle ore 13.15, riprende la serie dei «quiz» settimanali proposti agli ascoltatori.

Tra tutti i solutori, che avranno inviato alla Sede di Trieste della RAI le apposite cartoline distribuite dai radiorivenditori della Regione, sarà estratta — come è noto — un'autoradio; se il vincitore è un nuovo abbonato alla televisione, gli sarà assegnata inoltre un'autovettura Fiat 500.

Il produttore Rex Calton di 53 anni, che era anche regista e scrittore, è stato trovato morto nel suo appartamento. Sembra trattarsi di suicidio.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM
Teatro Stabile
STASERA alle ore 20.30
IL TEATRO SAN BABILA
presenta
LYDIA ALFONSI
ne
LA GIOCONDA
di Gabriele d'Annunzio
Regia di FANTASIO PICCOLI
ULTIMO GIORNO

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Questa sera alle ore 21, concerto diretto da Franco Mannino. In programma musiche di Haydn, Rossini, Casella, Mannino e Wagner. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Stasera alle 20.30 ultima replica de «La Gioconda» di Gabriele d'Annunzio con Lydia Alfonsi. Compagnia del Teatro San Babila di Milano, regia di Fantasio Piccoli. Vendita dei posti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372). Riduzioni agli abbonati del Teatro Stabile per la stagione 1967-68.

MANIFESTAZIONE DELLA MOSTRA INTERNAZIONALE DEL FIORE (Parco di Miramare). Nel giardino d'inverno grande esposizione delle orchidee. «Arte e natura» di E. Devetta. Mostra filatelica, fiori dei bimbi, esposizione di uccelli ornamentali. Appuntamento a Miramare.

GRATTACIELO
INDOVINA CHI VIENE A CENA?
TECHNICOLOR COLUMBIA
S. TRACY - K. HEPBURN
S. POITIER - K. HOUGHTON

OGGI AL RITZ
«IL PIANETA DELLE SCIMMIE»
con
CHARLTON HESTON
R. MAC DOWALL - M. EVANS

NATURA VIVA - EXOTARIUM DI TRIESTE - Viale XX Settembre - Ultimi arrivi: un pitone delle rocce, il gigante dei pitoni; un varanus bengalensis; altri dieci piranha; nuovi pesci marini tropicali, pesci e animali del Mediterraneo. Aperto anche i giorni festivi dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 22.

EDEN. 15, 16.40, 18.30, 20.20, 22.10: «Helga». Il film più sconvolgente mai apparso in Italia. Dalla sfera intimissima di una giovane donna, i problemi sessuali, il concepimento, la fecondazione, la nascita. Il film è per tutti. In technicolor.

EXCELSIOR. Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «Jim l'irresistibile detectives», con Kirk Douglas, Sylva Koscina ed Eli Wallach. Technicolor.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Hondo», con Ralph Taeger, Kathie Browne, Michael Rennie, con la speciale partecipazione di Robert Taylor. Metrocolor.

GRATTACIELO. 16: «Indovina chi viene a cena?». Il film che nella competizione degli «Oscar 1968» è risultato il vero trionfatore a tutti gli effetti. Grandi, ineguagliabili interpreti: S. Tracy, K. Hepburn, S. Poitier e K. Houghton. Technicolor. Columbia.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Le due facce del dollaro», con Monty Greenwood, Jacques Herlin, Gabriella Giorgelli e Gerard Herter. Eastmancolor. Widescreen.

RITZ. 15: «Il pianeta delle scimmie». Il film più imprevedibile ed emozionante con Charlton Heston, Roddy Mac Dowall e Maurice Evans.

ALABARDA. 16.30: «Un corpo da amare». Eccezionale film della cinematografia diventata adulta, in cui il nudo di donna non è più tabù, con Spyros Focas ed Elena Nathanael. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30. Presentato dalla Metro il cinemascope-technicolor: «Sfida a Glory City», con Lex Barker, P. Brice e M. Koch. Prossimamente: «Vivere per vivere», l'ultimo grande film di C. Lelouch, con Y. Montand e A. Girardot.

CAPITOL. 15.30: «Il giorno della civetta», con Claudia Cardinale, Franco Nero e Lee J. Cobb. Uno dei film più riusciti e tra i migliori di questa stagione. Uno spettacolare technicolor Euro. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16: «Banditi a Milano». Un film allucinante e travolgente in technicolor e techniscope con Gian Maria Volontè, Tomas Milian. Il film è per tutti.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Nuda per un delitto». Film spregiudicato, con passioni morbose che offrono ad ogni istante violente emozioni, con la brava rivelazione Marie France Pisier. Vietato 14.

GARIBALDI. 16: «La donna di paglia» in technicolor. Gina Lollobrigida, Sean Connery e Ralph Richardson.

IMPERO. 16.30. L'incantevole C. Deneuve (Bella di giorno) nel capolavoro Fox: «L'armata sul sofà», con P. Brasseur. Prossimamente: «Blow Up» di M. Antonioni.

MODERNO. 16: «Il marchio di Kriminal», con Glenn Saxon, Helga Line. Sotto cento volti si nasconde il volto di Kriminal. Colorscope.

VITTORIO VENETO. 16: Technicolor: «Il profeta». Un film di D. Risi con V. Gassman e Ann Margret. Chi ha visto Brancaleone è andato a vedere Il Tigre, chi ha visto Il Tigre non potrà mancare di vedere il film più divertente dell'anno.

ABBAZIA. 16: «La strada per Fort Alamo». Una storia indimenticabile del West in technicolor con K. Clark, S. Clair e A. Paul.

ALCIONE (tel. 36162). 16: «La quercia dei giganti». Un'epica vicenda in un film colossale con Van Heflin e Susan Hayward. Technicolor.

ALDEBARAN. 16: «Nevada Smith». Il capolavoro dei grandi western. Technicolor con Steve McQueen e Karl Malden. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «Tre donne per uno scapolo». Una spassosa commedia con Glenn Ford, Geraldine Page, Barbara Nichols e Patricia Barry.

ASTRA. 16.30. Lex Barker nella spettacolare avventura a colori: «Una carabina per Schut». Domani: «Lui e l'altro», con Stanlio e Ollio.

IDEALE. 16, Technicolor: «Topkapi». Melina Mercouri, Peter Ustinov, Maximilian Schell. Un capolavoro che vi terrà il fiato mozzato!

LUMIERE. Sabato: «I due mafiosi».

MARCONI. 16: «La calda vita», con C. Spaak, F. Capucci, J. Perrin, G. Ferzetti. Technicolor. Vietato ai minori. Domani: «Io sono Dillinger».

MARCONI (via del Rivo - c.po S. Giacomo). Da venerdì 10 maggio: «Gran Prix». Orario spettacoli. I: 15.30, II: 18.45, III: 22. Prezzi d'ingresso: adulti L. 250, ridotti L. 200.

RADIO. 16: «I due parà». Supercomico con Franchi e Ingrassia.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 17: «L'ora scarlatta». Cinemascope con Tom Tryon.

UDINE

ARISTON. 15: «Il verde prato dell'amore».
ASTRA. 15: «Gli assassini del karatè».
CAPITOL. 15: «Tre gendarmi a New York».
CENTRALE. 15: «Andremo in città».
ODEON. 15: «Il dolce corpo di Deborah».
PUCCINI. 15: «L'ora della furia».
CRISTALLO. 15: «Gli indomabili dell'Arizona».
DIANA. 18: «I proibiti amori di Tokio».
FRIULI. 18: «Layton, bambole e karatè».
FERROVIARIO. 18: «Irma, la dolce».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Gangster Story», con W. Beatty e F. Dunaway. A colori. Vietato ai minori di 16 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Un uomo chiamato Flinstone», di Hanna e Barbera. Cartoni animati a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30, 19.45, 22: «Marat-Sade». Edizione originale in inglese con sottotitoli in italiano.
CENTRALE. 17.15: «I morti vivono», con E. Capè e I. Diarik. Scope. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Scotland Yard chiama Interpol Parigi», con H. Maxsey e G. Needham. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Il gobbo di Londra». Un giallo di Edgar Wallace. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «I volontari del Texas», con J. Caan e B. Scoot.
EXCELSIOR. 16: «Le sedicenni». B. Valori e C. Giuffrè. Scope a colori.
SAN MICHELE. 17.30: «I due sergenti del generale Custer», con Franchi e Ingrassia. A colori.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «L'albero della vita», con Montgomery Clift ed Elizabeth Taylor. A colori. Ult. 21.30.
RIO. Riposo.

SUCCESSO DELL'OPERA DI ORAZIO FIUME

«Il tamburo di panno» al Massimo di Palermo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 7

Vivo successo di pubblico ha riscosso al «Teatro Massimo» l'opera di Orazio Fiume «Il tamburo di panno», messo in scena per la prima volta ieri sera a Palermo. «Il tamburo di panno», che è stato presentato precedentemente in sette diversi teatri lirici, esprime in maniera totale la spiritualità vivida e ricca dell'artista. Orazio Fiume è infatti, fra gli autori contemporanei, uno dei più apprezzati e personali. Il suo stile, netto, essenziale, limpidissimo, non è privo di suggestioni espose, rivela una irrequietezza spirituale che ha urgenza di tradursi nel fatto concreto della creazione.

Il suo mondo poetico, che pure è dominato dalla chiarezza e dal rigore di una intelligenza lucida ed efficace, non è mai sottratto alla influenza della fantasia. Ne deriva un linguaggio singolare, immediato, non riferibile ad altri, legato ai moduli certi della tradizione e dotato al tempo stesso di una prepotente carica anticipatrice. Un linguaggio che se permette di collocare la produzione sinfonica e adesso anche operistica di Orazio Fiume nella linea delle esperienze bartokiane e stravinskiane, ne consente al tempo stesso una individuazione autonoma, del tutto svincolata dalla influenza di formule e modelli sia pure prestigiosi.

Musicalmente «Il tamburo di panno» è svincolato dall'assillo del colore esotico è evitato ad esempio l'uso di scale orientaleggianti e di strumenti specialistici. C'è invece una certa ricercatezza di soluzioni musicali inedite, ad effetto: il motivo bellissimo, ad esempio della marcia funebre, sordo, austero, fatale, affidato esclusivamante alle viole e sottolineato dal suono secco di tre tom-tom: la danza, immaginosa, che scandisce i movimenti del corteo, e che è realizzata dagli archi in sordina, un suono struggente, estenuato, reso vivido dagli interventi dello xilofono e del flauto.

«Il tamburo di panno» ha trovato interpreti appassionati in Leonardo Monreale, attento e presago vegliante, in Renato Cazzaniga, tormentato e veritiero giardiniere, in Anna De' Cavalieri, principessa orgogliosa e sprezzante, ma sensibilissima allo strazio del rimorso, in Glauco Scarlini, astuto e sottile cortigiano. Ha diretto, con la consueta raffinatezza e sensibilità, il maestro Maurizio Arena. Funzionale la regìa di Carlo Piccinato, allusive le scene, i costumi di Orlando Di Collalto. Insieme al «Tamburo di panno» il Teatro Massimo ha messo in scena una pregevolissima edizione de «I Pagliacci». Di primo ordine il cast, composto da Elena Nunziata, molto espressiva, da Luigi Infantino, efficacissimo, dal Walter Alberti, Walter Monachesi e Antonio Pirino. Ha diretto il maestro Argento. Di Aldo Murabella Vassallo la regìa, di Franz Fortunato e Ninni Lo Voi le scene.

Franco Desio

«Sequestro di persona» a Karlovy Vary

Roma, 7

«Sequestro di persona», di Gianfranco Mingozzi è stato scelto dal direttore del Festival cinematografico di Karlovy Vary per partecipare — come film invitato — alla manifestazione.

Per la designazione dei film ufficiali da inviare a Karlovy Vary, al Festival di Berlino e a quello di San Sebastiano, i lavori della competente commissione di preselezione cominceranno entro breve tempo.

IMMINENTE AL NAZIONALE

TUTTO CIO' CHE SI RIFERISCE A QUESTO FILM E' DI DIMENSIONI GIGANTESCHE COME FINORA SI ERA VISTO SOLO NEI FILM DI CECIL DE MILLE



NIBELUNGHI
TECHNICOLOR
...UWE BEYER - MARIA MARLOW
SIEGFRIED WISCHNEWSKI
MARIO GIROTTI - HANS VON BORSODY
DIETER EPPLER - HILDE WEISSNER
CHRISTIAN RODE - FRED WILLIAMS
BARBARA BOLO
...HERBERT LOM - KARIN DOR
...HARALD REINL
prodotto da ARTUR BRAUNER
una produzione CCC. FILMKUST, Berlino - AVALA FILM, Belgrado

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12.15, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Corsi di lingua tedesca; 7.10: Musica stop; 7.45: Pari e dispari; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della domenica; 11: Un disco per l'estate; 11.24: La nostra salute; 11.30: Antologia musicale; 11.55: Dalla pontificia Basilica della Santissima Vergine di Pompei: Supplica alla Madonna; 12.20: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: Appuntamento con Luciano Tajoli; 13.54: Le mille lire; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Un disco per l'estate; 15: Zibaldone italiano; 15.35: Il giornale di bordo; 15.45: Parata di successi; 16: Programma per i piccoli; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Boomerang; 17.05: I giovani e il concerto; 17.30: Intervallo musicale; 17.40: L'Approdo; 18.10: Cinque minuti di inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi, giovani; 19.14: «Il tulipano nero», di A. Dumas; 19.30: Luna-park; 20: La giornata elettorale; 20.25: Fantasia musicale; 21: Tribuna elettorale; 22: Concerto dell'orchestra «Gasparo Da Salò»; 23: Benvenuto in Italia.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.25: Bollettino per i naviganti; 6.35: Svegliati e canta; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.40: Signori l'orchestra; 9.09: I nostri figli; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Tre camerati», di E. M. Remarque; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Corrado fermo posta; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Un disco per l'estate; 13: Inconsciamente tua; 13.35: Canzoni per tutti; 14: Le mille lire; 14.05: Juke-box; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Rassegna di giovani esecutori; 15.57: Tre minuti per te; 16: Un disco per l'estate; 16.35: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio - Bollettino per i naviganti; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.15: Juke-box della poesia; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Un cantante tra la folla; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.55: Punto e virgola; 20.06: Stagione di concerti jazz; 20.55: Come e perchè; 21.05: Italia che lavora; 21.15: Novità discografiche americane; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Le nuove canzoni.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche operistiche di Wagner, Gounod e Berlioz; 10.30: Musiche di G. P. da Palestrina; 10.50: Musiche di Janacek e Mendelssohn; 12.05: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Strumenti: l'oboe; 12.35: Concerto sinfonico; 14.30: Recital del soprano Jolanda Torriani; 14.55: Musiche di Mozart; 15.30: Compositori contemporanei; 16.10: Musiche di Lupo, Telemann e Liszt; 17: Le opinioni degli altri; Corsi di lingua tedesca; 17.40: 17.10: Società e salute; 17.20: Musiche di Mozart; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Composizioni per organo; 21: Bella gente stasera; 21.45: Orchestra diretta da Bert Kaempfert; 22: Giornale; 22.30: Baudelaire intimo; 23: Musiche di Rüsager; 23.35: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei»; 13.45: «La Cenerentola», di Gioacchino Rossini - Atto 2.o; 14.35: «El bianco, el rosso, el verde...». Come nacquero le canzoni dell'irredentismo; 15.10: Listino Borsa di Milano; 19.30 Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: *Religione.*
11.00: *Applicazioni tecniche.*

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: *Matematica.*
12.00: *Letteratura italiana.*

MERIDIANA

12.30: *Dalle Ande all'Himalaya - Storie del lavoro italiano nel mondo.*
13.25: *Previsioni del tempo.*
13.30: *Telegiornale.*
15.00: *Ripresa diretta di un avvenimento agonistico.*

PER I PIU' PICCINI

17.00: *Giocagiò.*
17.30: *Segnale orario - Telegiornale.*

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: *a) Papà investigatore — b) Immagini dal mondo.*

RITORNO A CASA

18.45: *Puglia segreta - Documentario.*
19.15: *Sapere - L'uomo e la campagna.*

RIBALTA ACCESA

19.45: *Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Cronache dei partiti - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
20.30: *Telegiornale - Carosello.*
21.00: *Tribuna elettorale.*
22.00: *Ricordo di Totò - «47 morto che parla» - Film.*
23.15: *Telegiornale.*

TV SECONDO

18.30: *Non è mai troppo tardi.*
19.00: *Sapere - Una lingua per tutti - Corso di inglese.*
21.00: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.15: *Almanacco di storia, scienza e varia umanità.*
22.15: *Mercoledì sport.*

LA STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA

Stasera al Verdi il concerto Mannino

Avrà luogo questa sera al Teatro Verdi, con inizio alle 21, per la Stagione sinfonica di primavera, l'annunciato concerto diretto dal maestro Franco Mannino, con il seguente programma: Haydn: Sinfonia n. 94 (La sorpresa); Rossini: Semiramide, sinfonia; Casella: Concerto per archi, pianoforte, timpani e batteria, op. 69; Mannino: Laocoonte (novità assoluta); Wagner: Preludio e morte d'Isotta.

Alla biglietteria del Teatro (tel. 23988) continua la vendita dei biglietti.

Musiche barocche al Circolo italo-austriaco

Concerto d'eccezione quello che domenica prossima verrà offerto dal Circolo di cultura italo-austriaco. Sul podio della Sala maggiore del CCA in via S. Carlo si presenterà un duo, quale non è davvero frequente incontrare nelle sale da concerto, per la particolarità della sua formazione e le musiche che esso esegue. Si tratta di Karl Scheit e René Clemencic concertisti di chiara fama. Renè Clemencic, virtuoso viennese deve la sua notorietà agli strumenti da lui suonati: il «Blockflöten», il flauto dolce, quello piccolo e l'ottavino. Fondatore e direttore del complesso «Musica Antiqua», ha con questo dato concerti in tutte le capitali e le maggiori città d'Europa, presentandosi inoltre spessissimo al pubblico come solista. Collabora con lui Karl Scheit, attivo elemento dei «Solisti viennesi» e del «Quartetto di Vienna». I suoi strumenti sono il liuto e la chitarra. Ambedue gli artisti hanno suonato come solisti nelle migliori orchestre del mondo dirette dai più quotati maestri. Hanno inoltre inciso per varie case discografiche moltissime musiche del periodo da loro coltivato.

Le musiche, che questi due autentici virtuosi eseguiranno domenica sera sono tutte rinascimentali e barocche e vanno dal 1490 (Jacob van Eyck) al 1776 (G. PH. Telemann): tutte musiche che verranno interpretate con strumenti originali dell'epoca.

Julie Andrews divorzio ottenuto

Santa Monica, 7

L'attrice cinematografica Julie Andrews ha ottenuto il divorzio dallo scenografo inglese Tony Walton dal Tribunale di Santa Monica. L'attrice che ha 32 anni, ha accusato il marito, dal quale viveva separata da oltre un anno, di crudeltà mentale. Julie Andrews è di origine inglese; la coppia si era sposata nel 1959 ed ha una figlia.

IMMINENTE A TRIESTE

... mai si è visto sullo schermo un duello così violento, crudele e irresistibile fra tre ladroni indemoniati

...attento straniero: Monetero non lo prenderai mai! non temere vecchio... lo prenderò!

VADO... L'AMMAZZO E TORNO

Imminente all'Excelsior

Al Festival di Cannes per
MOUCHETTE
la critica gridava al miracolo

CORRIERE DELLA SERA
"...Mouchette è un capolavoro"

L'AURORE
"...il piu' bel film che abbiamo avuto quest'anno a Cannes"



Le Monde
"...film atroce e sublime"

l'Unità
"...Mouchette è un'opera di una bellezza superiore e severa"

Herald Tribune
"...Mouchette è tra i film piu' belli presentati quest'anno"

COLUMBIA CEIAD

IL TEMPO
"...Mouchette potente di una rara intensità drammatica"

OGGI AL FENICE

UN LEGGENDARIO PERSONAGGIO COMBATTUTO FRA IL DOVERE E L'AMICIZIA



Una produzione METRO-GOLDWYN-MAYER
in associazione con BATJAC PRODUCTIONS, INC. e F

la donna ✭ il bambino ✭ la casa

Senza scosse, senza colpi di scena, le idee della moda primaverile scivolano nella moda pronta invernale proponendo le stesse gonne corte e svasate, le identiche linee smilze e sfilate, le solite raffinatezze in bianco o in cannella. Chi puntava sulla gonna lunga, ha perduto. Gli orli oscillano in un breve spazio di 3-5 cm. ottorno al ginocchio, più sopra che sotto. Si può affermare che i pochi mantelli lunghi, esclusivamente abbinati a tenute da montagna, non hanno entusiasmato nè sorpreso nessuno. Scomparsa ogni traccia di reminiscenti tendenze, la moda 1968 sarà senza dubbio una vera moda 1968: moderna, semplice, pratica, elegante.

● I mantelli. *La linea più diffusa disegna una silhouette sottile, leggermente modellata in vita, gradatamente svasata verso il basso. Per dare un'immagine precisa si può parlare di "redingote", ma non mancano le linee più ampie e più morbide, decisamente diritte, costruite con pieghe nel dorso, trattenute da alte cinture di cuoio. I volumi più ampi si registrano nelle cappe di lana a piena lunghezza, particolarmente eleganti e perfette quelle di lana double-face firmate Mila Schön. Da segnalare il paltoncino di morbida lana color verde muschio di Lancetti, di taglio diritto con piega profonda nel dorso, e la felice serie di mantelli presentati da Enzo in una gamma raffinata di tonalità chiarissime: beige, miele, cammello. I mantelli "maxi" più validi sono di Titti Brugnoli, la serie bianco-nero più sensazionale è quella di Fausto Sarli, i paltoncini più corti appartengono a Heinz Riva e sono, come sempre, di gusto attualissimo.*

● I tailleurs. *Le giacche corte, talvolta quasi boleri, sono molto numerose, ma le giacche lunghe si fanno notare. Molto apprezzati i completi 3/4 di lana rasata nera e cannella di Enzo: le giacche hanno l'allacciatura laterale, piccolo collo a listello, alta cintura in vita e la gonna movimentata da una profonda piega con inserto in colore contrastante. Un raffinato tailleurs di Carosa, di shetland pesante color grigio chiné con giacca 3/4, segna leggermente la vita svasando con misura. Egualmente modellato il tailleur 3/4 di Clara Centinaro che presenta anche alcuni tailleurs con giacca corta completati dalla cappa bordata di bianco. Tra i tailleurs a giacca corta si fanno notare i boleri di Heinz Riva, i blusotti di Tita Rossi, gli spezzati di Ognibene-Zendmann, le fantasie quadrettate a disegni molto grandi di Antonelli, le piccole giacche attillate di Fabiani, e le eleganti giacche nere di Galitzine.*

● I vestiti. *La linea fluida, scivolata sul corpo, riprende quota e divide il successo con gli scamiciati e gli chemisiers, che diventano sportivi o eleganti a seconda del tessuto impiegato. Belli gli scamiciati di Lancetti di lana fantasia o di tweed e le piccole vesti di jersey disegnate con cura minuziosa. Straordinarie le piccole "princess" di Antonelli, tutte portabili, raffinate, perfette. Magistralmente tagliati i vestiti di Barocco, impeccabili quelli di Fabiani, quasi sempre abbinati a mantelli di eguale tessuto. Tutti stampati i vestiti di Marucelli, completamente coperti di paillettes i modelli da sera di Lancetti.*

● Tessuti e Colori. *L'inverno 1968-1969 sarà, nelle previsioni dei sarti, piuttosto mite. Infatti, i cappotti non sono eccessivamente pesanti e hanno piccoli colletti appena alzati, molto graziosi ma poco protettivi. I tessuti di lana mantengono superfici rasate, talvolta sostenute, più sovente morbide, ma quasi mai gonfie o pelose. Anche le lane double-face, tono su tono o in due colori, sono piuttosto leggere salvo qualche tipo più consistente in lana e mohaire. Sempre in evidenza i panni di pura lana vergine e, soprattutto, il panno «pastore» unito e fantasia. Diffuso in molte collezioni il crespo, semplice o doppio, la flanella, la gabardina, la tricotina con rovescio garzato, le lane fantasia a disegno scozzese, le lane stampate, e lo jacquard a piccolo disegno tono su tono. I disegni di gusto maschile, come lo spinato e il Galles risultano in piena evidenza; quasi scomparso il tweed, sostituito dallo shetland chiné e dalla flanella di pura lana vergine.*

Il colore più nuovo, è il grigio, che presenta molte tonalità, dal più chiaro al più scuro; ritorna il nero, e il bianco-nero, si riafferma il successo del bianco puro. Alcuni sarti puntano su toni particolari: il blu vivo di Mila Schön, il cannella+nero di Enzo, il giallo calendula di Fabiani, il rosa vivo di Galitzine, il verde muschio di Lancetti, il giallo mimosa di Barocco, il bianco+nero di Sarli.





I MODELLI: a sinistra tailleur della Cori-Biki in lana marrone: la gonna di linea appena svasata è unita, mentre la giacca è scozzese nei toni del bianco, beige e marrone. Marrone unito sono il collo, i polsi e la cintura inserita. Calze operate marrone di Malerba. Scarpe in pelle color pannocchia con grande fibbia rotonda di Giovanni. Cappello di Pina Cerrato, in panama color panna. Ombrello Lilion di nailon marrone stampato in beige, senape e verde. — A destra, tailleur brillante di Baratta in crepe rossa di Gandini. La giacca ha una cintura di pelle bianca e un colletto bianco «Richelieu» che valorizza lo sprone. La gonna rossa si apre al centro su un pannello bianco con effetto di gonna sovrapposta. Cappello bianco di Cerrato in paglia esotica. (Foto Ente Moda)

DESCRIZIONE DEI DISEGNI

Balestra - Roma — Grigio nebbia, linea scostata dal corpo e sprone con allacciatura a doppiopetto per il mantello elegante realizzato con tessuto di pura lana della Sante.

Irene Galitzine - Roma — Tipico della collezione di questa sarta il mantello di doppia gabardina beige con guarnizioni di colore contrastante. Tessuto Nattier marcato pura lana vergine.

Lancetti - Roma — Linea a "redingote" per il mantello di morbida lana verde muschio guarnito dalle tasche ad aletta chiuse dal bottone, e dalle doppie cuciture che sottolineano il punto di vita.

Antonelli "Sport" - Roma — La proposta per l'inverno è estrema disinvoltura sia per la linea sia per i colori. Vita marcata al punto giusto, spalle morbide, lunghezza 3 cm. sopra il ginocchio. Tessuto marcato pura lana vergine del lanificio Paola di colore verde pistacchio.

Enzo - Milano — Dalla collezione di Enzo un capo di grande successo, il completo 3/4 di lana rasata nera e cannella. Giacca con allacciatura laterale, piccolo collo a listello, alta cintura in vita. Tessuto garantito dal marchio pura lana vergine del Lanificio Paola.

Ognibene - Zendman - Roma — Linea giovane e sportiva per lo spezzato realizzato in tessuto double-face color cammello con rovescio scozzese nei toni del marrone, beige e verde muschio. Tessuto di pura lana del lanificio Agnona.

Fabiani - Roma — Un tailleur di linea giovane e svelta con accostamento di due colori contrastanti. Giacca di linea lunga, collo rovesciato a punte molto allungate, gonna svasata. Tessuto Nattier di lana color beige e biscotto.

Carosa - Roma — Un raffinato 3/4 di shetland pesante color grigio chiné. Lunga giacca chiusa a doppiopetto e gonna appena svasata. Tessuto di pura lana della Scotlaine.

Che cos'è l'Olivozon-Creme?

L'Olivozon-Creme — crema bioattivatrice e disintossicante — contiene ossigeno attivo ad una concentrazione superiore a quella della salubre aria dei boschi di alta montagna. L'uso di questa crema accentua i processi di ossigenazione della pelle, attivandone l'irrigazione sanguigna e quindi i processi metabolici e disintossicanti. Ne consegue che l'applicazione della Olivozon-Creme, oltre a provocare un migliorato trofismo cutaneo, porta alla eliminazione dell'acido lattico prodotto dalla fatica nonchè di altre sostanze di rifiuto, elaborate dall'organismo, che vengono rapidamente ossidate.
Il risultato è che i lineamenti si distendono, le rughe di espressione, caratteristiche della ansietà e del logorio della vita moderna, diminuiscono di profondità, i tessuti cutanei si disintossicano gradualmente e si giunge così all'eliminazione di ogni segno di distrofia cutanea dovuta ad affaticamento o invecchiamento nonchè alla rapida guarigione di alterazioni della pelle quali l'acne o altri processi infiammatori. Inoltre la migliore ossigenazione della parte trattata con Olivozon-Creme, pone i tessuti in condizioni di facilitare l'eliminazione dei depositi adiposi, combattendo il grasso superfluo e favorendo il mantenimento di una figura agile e snella.
Va ricordato infine che l'accentuata irrorazione sanguigna degli epitelli consente di ottenere un'abbronzatura più calda e più rapida, mediante l'applicazione della crema prima dell'uso di prodotti abbronzanti.
La Olivozon-Creme è un prodotto rigorosamente scientifico di alta cosmesi.



Beltrame

Per le scampagnate, per correre al bagno, la pratica gonna di cotone è quello che ci vuole.

Beltrame offre un grandioso assortimento di «culotte», di gonne-calzoni e di gonne in cotone fantasia e tinta unita.

indirizzi utili

Salone di Bellezza «BABETTE»

Trieste, via Roma n. 3, tel. 29310. Per la purezza della vostra pelle, per la bellezza del vostro corpo, per il vostro fascino: massaggi, saune, depilazioni, trattamenti e trucco con le più moderne attrezzature ed i migliori prodotti.

DA GUERIN

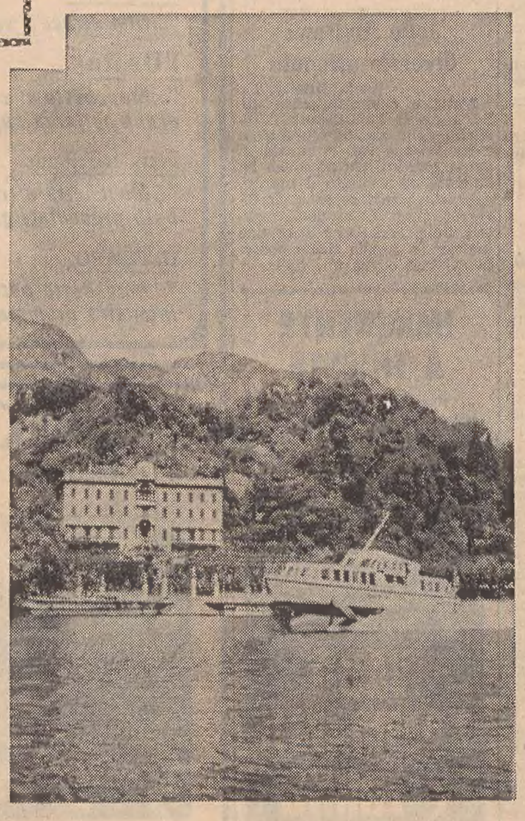
tutta la vasta gamma dei nuovi sbalorditivi prodotti della cosmesi PIKENZ - The First la linea più completa per la giovinezza e la bellezza del vostro corpo. Garanzia di successo per tutte le vostre necessità!
In vendita presso la profumeria GUERIN via Tarabochia 1.

I COIFFEURS

Collaborano con noi quattro acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:
NEREO
Viale XX Sett. 19
NEVIO
Via Ginnastica 1
FELICE
Via Muratti 1
LUCIANO
Corso Italia 21
Segnaliamo inoltre a Gorizia, l'acconciatore
GUIDO
Corso Italia n. 92









Questa è la stagione ideale per le gite, i viaggi, con destinazione laghi. E fra questi, il più classico, il più giustamente rinomato, per l'eleganza dei suoi alberghi e delle sue ville, ma soprattutto per le bellezze naturali è il lago di Como, di cui diamo qualche veduta. Nella foto sopra, una panoramica di uno dei famosi «rami» manzoniani. A sinistra, tre suggestivi «angoli» del lago: Cernobbio, che ha il più famoso Grand Hotel della zona; Villa d'Este, in antico, una vera e propria reggia; Menaggio; e Tremezzo.

ALLA SCOPERTA DEGLI ITALIANI ELETTORI

ROMA NON È UNA «CITTÀ CAMPIONE» DEGLI UMORI POLITICI DELLA PENISOLA

Nella Capitale partiti e candidati devono e hanno sempre dovuto tenere conto di una situazione che sotto certi aspetti è diversa da quella nazionale - Record di spese per la «campagna»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

Come voteranno i romani il 19 maggio? La capitale ha avuto e continua ad avere una situazione politica che sotto certi aspetti è diversa da quella nazionale.

A Roma, ad esempio, la destra missina conta forze rilevanti; i liberali sono in crescendo, nella capitale, ormai da due legislature e tutto fa credere che siano ancora in fase espansiva.

I socialisti, invece, spesso hanno ricevuto delusioni dallo elettorato capitolino. I comunisti, infine, pur raccogliendo nel complesso una cospicua messe di voti, nel centro vero e proprio della città, in passato hanno trovato scarsi consensi e hanno rimediato con l'affluenza dei voti dal suburbio e dalle borgate, nonchè dai Comuni della provincie, che formano una specie di cintura rossa attorno alla capitale.

La campagna elettorale a Roma si sta svolgendo in tono vivacissimo, con uno spreco di mezzi che probabilmente non ha precedenti. La propaganda meccanizzata, con gli altoparlanti installati sulle autovetture, ha raggiunto questa volta cifre da primato; anche i manifesti, i volantini, i cartelloni, i semimobili, la propaganda nelle sale cinematografiche e le altre novità elettorali sono stati usati senza parsimonia.

Semmai c'è stato un calo solo nei comizi; a occhio e croce si può dire che stavolta ne sono stati fatti meno, e anche per gli ultimi giorni della campagna elettorale non sono previste novità in questo settore.

I partiti, invece, hanno intensificato la propaganda capillare, quella casa per casa. Un tempo erano solo i comunisti e un po' anche i democristiani a fare questa forma di propaganda.

Stavolta, invece, ne usano e abusano tutti i partiti che si servono spesso di ragazze, signorine, studenti di scuola media, universitari, e non di attivisti come un tempo.

Una novità di questa campagna elettorale è stata quella dell'impegno degli ambienti che ruotano attorno al mondo della cultura e dell'arte.

Un tempo attori e intellettuali in genere, erano piuttosto distaccati dalla politica, se ne disinteressavano; solo alcuni noti di artisti e scrittori «impegnati» facevano spicco nella campagna elettorale.

Adesso le cose vanno diversamente; si sono viste attrici del cinema, della prosa, scrittori che vanno per la maggiore, registi, poeti, pittori di grido, ingressati a fondo nello svolgimento della lotta fra i partiti. La Loren, la Cardinale, la Manfredi, Sordi, la Pavone, Cesco Baseggio, Gassman, la Palma Bucarelli, e così tanti altri del mondo culturale-artistico; questi i rappresentanti impegnati politicamente, di quel mondo che fino a ieri era avulso e lontano da ogni problema o questione politica.

Una campagna elettorale così dispendiosa come quella in corso a Roma, come si è accennato, non c'era mai stata; c'è chi fa cifre piuttosto clamorose per le spese dei vari candidati delle elezioni romane. Chi parla di un miliardo, chi di una cifra superiore: fare i calcoli su un fenomeno così sfuggente e senza limiti precisi è difficile.

E' invece facile dare la palma ai candidati che spendono di più al democristiano Amati e al missino Luigi Turchi. Amati è di più grosso gestore di sale cinematografiche della capitale. Se ha un centinaio, sembra, e sono state tutte messe al servizio della sua propaganda. Scritte all'ingresso e nelle sale dei vari cinema, proiezione di documentari sul candidato, distribuzione di biglietti omaggio, colonne di automobili con altoparlanti in giro per la città, tante altre cose; il bilancio di spesa per Amati deve essere certamente superiore ai cinquanta milioni.

Al suo fianco si pone Luigi Turchi, il deputato missino figlio del senatore che fu Prefetto di La Spezia durante la guerra; attualmente il candidato, che inonda di manifestini e volantini le strade romane giorno per giorno, è direttore del settimanale missino «La Piazza». Anche per Luigi Turchi la spesa deve ammontare, approssimativamente, a qualche decina di milioni.

Nonostante l'accanimento propagandistico, la campagna elettorale ha riservato una sorpresa rispetto alle previsioni. Non si è fatto e non si fa molto chiasso sul caso dell'ex Sindaco democristiano Amerigo Petrucci, finito in carcere, a Regina Coeli, sotto l'accusa di peculato.

Petrucci, quando finì in galera, era in pratica il «numero uno» della Democrazia cristiana romana. Ci si attendeva che sul suo caso si scatenasse una gazzarra scandalistica senza precedenti. I comunisti attaccarono a fondo all'inizio del caso ma poi gradualmente rallentarono i loro attacchi. Adesso di Petrucci si parla, ovviamente, ma sempre in tono piuttosto dimesso. Poteva essere, ma non lo è stato, il «clou» della lotta elettorale capitolina.

E' difficile dare una spiegazione di questo fatto che smentisce le previsioni. Non si riesce a capire per quale mistero le opposizioni non abbiano sparato a fondo sul caso dell'ex Sindaco. Stando così le cose è anche difficile prevedere se e quale peso avrà quel caso sul giudizio degli elettori romani.

Certamente a suo tempo lo arresto di Petrucci fece sensazione e i romani, che sono portati alla battuta, fecero scorrere fiumi di inchiostro con le barzellette sull'ex Sindaco detenuto a Regina Coeli. Ma quanto, tutto ciò, inciderà sulla D. C., sulla sua tenuta e sulle sue possibilità? E gli elettori come giudicheranno la gestione comunale che ha raggiunto un traguardo senza precedenti, i mille miliardi di debiti? Nessun Comune italiano può presentare un debito così rilevante, pari a un quarto dell'intero bilancio statale. Presumibilmente tutti questi fatti avranno una incidenza sul voto di alcuni elettori ma dentro limiti ristretti. D'altra parte i comunisti non sono in acque tranquille. Nella zona più rossa della provincia di Roma, quella dei Castelli romani, che per tradizione costituiscono le roccaforti del PCI, è scoppiato quasi uno scisma. Molti comunisti locali che i dirigenti di via delle Botteghe oscure definiscono «cinesi» hanno rotto clamorosamente col partito, allineandosi su posizioni castriste o maoiste e scendono in polemica con molti gerarchi.

Prese di mira è stata, soprattutto, Nilde Jotti, alla quale i comunisti dei Castelli romani non perdonano di aver mantenuto con grande lusso la villa che fu di Togliatti sulla via Asseltta, con tanto di «Alfa» e relativo autista, sempre pronti al cancello.

Anche le scelte dei candidati ai seggi senatoriali sono state poco felici da parte dei dirigenti del partito, contribuendo ad aumentare i malumori della base che non perdona tra l'altro che si sia eliminato il vecchio senatore comunista Bufalini, per far posto al comunista di complemento Carlo Levi.

Tutto ciò fa pensare che il PCI subirà una leggera erosione, e che finirà per guadagnarci il PSIUP al quale non è improbabile che vada anche il voto di parecchi scontenti del P. S.U., anch'esso dilaniato, a Roma, da polemiche interne, tra i fautori di De Martino e quelli di Nenni e Tanassi.

I repubblicani, che hanno ancora qualche posizione consistente a Tivoli, pensano di migliorare parecchio mentre la D. C. prevede di rimanere stabile, specialmente nel centro della città e nelle zone settentrionali della provincia come Civitavecchia. A destra della D. C., dovrebbero tenere bene e forse migliorare i liberali che oltre ad avere delle posizioni di forza dentro Roma, sono riusciti a penetrare anche in qualche Comune della provincia. Nessuna speranza per i monarchici e certezza sui missini. Gli esperti parlano di un loro calo ma i fatti dell'Università, sia quelli dei mesi scorsi che i più recenti, potrebbero finire per giovare alla loro causa.

Una città come Roma, un tempo considerata poco impegnata politicamente, è mutata gradualmente, nello incessante aumento delle sue proporzioni. La «Rometta» provinciale di un tempo, dell'immediato anteguerra, è scomparsa; al suo posto c'è una città che comincia ad avere un'industria, che non è più la solita città impiegatizia e di burocrati. Ciò comporta un diverso e più profondo impegno dell'elettore romano. Anche questo fatto potrà avere un peso determinante sul voto dei cittadini capitolini il 19 maggio.

Caterbo Mattioli

PETROLIO IN FIAMME



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

La Plata — Vigili del fuoco stanno cercando di spegnere l'incendio che ancora divampa su tre petroliere dopo l'esplosione verificatasi a Ensenada Port a trenta miglia da Buenos Aires

UN NUOVO INTERVENTO NELL'OSPEDALE TEXANO

TERZO TRAPIANTO CARDIACO A HOUSTON

L'operazione è durata due ore - Il dott. Barnard ha visitato a Londra l'inglese dal cuore altrui

Houston, 7

A tarda ora si apprende che nell'ospedale di St. Luke, a Houston, è stata portata a termine una nuova operazione di trapianto cardiaco, la terza eseguita dai medici dell'ospedale.

L'intervento è stato eseguito su John Stuckwish di 62 anni, economo dell'ospedale «Brester Memorial» di Alpine, nel Texas. Il donatore è Clarence Nicks di 32 anni, di Houston. L'intervento ha avuto inizio alle 14,28 (ora locale corrispondente alle 19,28 ora italiana), circa un'ora e mezzo dopo la morte del donatore ed è terminato poco prima delle 16.30. Il «donatore», Clarence Nicks, era morto stamani a seguito delle percosse ricevute 16 giorni fa da un gruppo di marinai.

Anche gli altri due pazienti sottoposti nei giorni scorsi a trapianto cardiaco nell'ospedale St. Luke di Houston sono in condizioni soddisfacenti. Per quanto riguarda Everett Claire Thomas, di 47 anni, che venerdì scorso ha ricevuto il cuore di una ragazza di 15 anni, il dottor Denton Cooley, capo del gruppo di chirurghi che ha compiuto l'intervento, ha dichiarato che l'unico pericolo che ora può minacciarlo è il rigetto dell'organo innestato. Cooley ha precisato che tale fenomeno può manifestarsi con la massima intensità una settimana dopo l'intervento.

James Bordon Cobb, al quale domenica sera è stato trapiantato il cuore di un ragazzo di 15 anni, presenta invece qualche complicazione ai polmoni, ai reni e al fegato. Il dottor Cooley ha dichiarato che le condizioni generali di Cobb prima dell'intervento erano peggiori di quelle di Thomas. «La signora Cobb — ha aggiunto Cooley — ha detto che il marito è stato talvolta talmente vicino alla morte che in ospedale hanno perfino trascurato di praticargli le cure necessarie».

James Cobb da nove anni soffriva di cuore e dal gennaio scorso era costretto a letto.

In una sosta a Londra durante il suo viaggio verso gli Stati Uniti, il dottor Christian Barnard ha dichiarato che farà un nuovo trapianto di cuore su un bianco sudafricano di 52 anni non appena sarà stato trovato un donatore. L'operazione — ha aggiunto — potrà avvenire entro qualche settimana.

Commentando il trapianto cardiaco compiuto in Granoretagna il chirurgo sudafricano ha detto: «L'operazione deve essere riuscita molto bene se il paziente ha già potuto alzarsi e camminare. Mi piacerebbe molto vedere il malato».

Infatti Barnard aveva appreso poco prima che le condizioni di Frederick West, il primo paziente inglese a essere stato sottoposto al trapianto del cuore, continuano a essere soddisfacenti. L'aveva annunciato un laconico bollettino diramato questa mattina dal «National Heart Hospital» di Londra. Il prossimo bollettino è atteso per domattina.

Frederick West, di 45 anni, si è alzato ieri per la prima volta, tre giorni dopo essere stato operato. Ieri sera si è incontrato con la moglie, ha bevuto un bicchierino di sherry e ha letto qualche pagina di un libro di automobilismo.

Circa i numerosi trapianti cardiaci effettuati in questi giorni negli Stati Uniti ed in Europa, Barnard ha detto di non essere sorpreso di questi sviluppi, e di esserne compiaciuto. Il celebre chirurgo sudafricano farà tappa anche a Milano dove gli verrà conferito il «Premio Dag Hammarskjoeld» per la medicina.

A tarda sera si è appreso che il dottor Barnard, ha visitato per circa dieci minuti Frederick West, il paziente che ha subito la scorsa settimana il trapianto del cuore a Londra.

Dopo la visita, Barnard ha dichiarato di essere «molto contento di aver trovato il paziente così bene. Non ho visto nulla che possa provocare ansietà».

Barnard, parlando ai giornalisti, ha sottolineato che le condizioni del West sono «eccellenti» ed ha aggiunto che «le condizioni del paziente sono eguali a quelle di Blaiberg allo stesso stadio».

LA NAVICELLA LUNARE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Houston — Questo è quanto rimane (in primo piano) della navicella lunare che l'astronauta Neil A. Armstrong stava sperimentando per conto della NASA. Come è noto Armstrong si è salvato paracadutandosi fuori della navicella poco prima del disastro. Il veicolo, destinato, a portare i primi astronauti dal razzo «Apollo» sulla Luna costa 2 milioni e 500 mila dollari

CONCLUSA LA REQUISITORIA AL PROCESSO CONTRO I TERRORISTI ALTOATESINI

L'Accusa chiede l'ergastolo per Burger e Oberhammer

Quest'ultimo, membro della delegazione austriaca per i rapporti con l'Italia era, secondo il P.G., al vertice del gruppo sovversivo - 30 anni per Andergassen

Milano, 7

Il Procuratore generale dott. Lombardo, concludendo la requisitoria al processo di appello contro i terroristi altoatesini in corso a Milano, ha chiesto la condanna all'ergastolo dell'assistente universitario austriaco Norbert Burger (condannato in primo grado a 28 anni e quattro mesi di reclusione) e del professionista austriaco Alois Oberhammer, condannato dalla Corte di Assise a trent'anni di reclusione. Entrambi sono latitanti. Per il professore di musica Gunther Andergassen, il dott. Lombardo ha chiesto la conferma della condanna di primo grado, cioè trent'anni di reclusione, con il condono di due anni. Per questi imputati, come per altri, il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto l'applicazione dell'art. 241 del Codice penale, riguardante attentati alla integrità, unità e indipendenza dello Stato.

Per l'on. Hans Dietl è stata chiesta la condanna a tre anni e quattro mesi di reclusione con il condono di due anni. Nel processo di primo grado l'on. Dietl era stato assolto.

Il P.G. ha chiesto le seguenti altre condanne (tra parentesi le condanne riportate nel giudizio di primo grado): Fritz Bunger, latitante, 30 anni (21 anni e 7 mesi); Heinrich Bunger, latitante, 30 anni (21 anni e 7 mesi); Herbert Kuehn, latitante, 30 anni (21 anni e 7 mesi); Peter Kienesberger, latitante, 30 anni (20 anni e 2 mesi); Josef Forer, latitante, 30 anni (20 e 10 mesi); Siegfried Steger, latitante, 30 anni (20 anni e 10 mesi); Heinrich Oberleiter, latitante, 30 anni (20 anni e 10 mesi); Helmuth Heuberger, latitante, 30 anni (30 anni); Franz Freidl, latitante, 30 anni (10 anni); Georg Klotz, latitante, 25 anni (5 anni e un mese); Andreas Ladurner, detenuto, 17 anni con il condono di due anni (6 anni, 9 mesi e 20 giorni); Franz Fischer, a piede libero, 13 anni con il condono di due anni (5 anni, 2 mesi e 20 giorni); Walter Rainer, latitante, 13 anni (5 anni, 2 mesi e 20 giorni).

Il Procuratore generale ha poi chiesto la conferma della sentenza pronunciata nel processo di primo grado per i seguenti imputati: Luitfried Oberrauch (assolto in primo grado); Rosa Ebner (assolta); Helmuth Kritzinger (assolto); Rudolf Kofler (cinque anni e 4 mesi); Hugo Knoll (due anni e sei mesi); Dietmar Froeschle (due anni); Peter Wittinger (due anni); Ferdinando Pellegrino (assolto); Alois Schoenuer (un anno, sei mesi e venti giorni); Hans Staffler (un anno, sei mesi e venti giorni); Peter Hofer (assolto); Ernest Oberdorfer (assolto); Richard Kofler (un anno e quattro mesi); Walter Schilcher (un anno e quattro mesi); Josef Almerger (un anno e quattro mesi); Joachim Dunkel (due anni e quattro mesi); Richard Gutmann (tre anni, un mese e dieci giorni); Oswald Moser (dieci mesi e venti giorni); Giuseppe Alber (due anni e dieci mesi); Heinrich Ritsch (un anno e quattro mesi).

Per alcuni di questi imputati il dott. Lombardo ha proposto la modifica della formula assolutoria e per altri la concessione del condono.

Il Procuratore generale ha chiesto quindi la riforma della sentenza assolutoria di primo grado e la conseguente condanna dei seguenti imputati: Siegfried Carli a un anno e otto mesi, pena condonata: Siegfried Graf a un anno e otto mesi, pena condonata; Franz Ebner a tre anni e sette mesi col condono di due anni; Josef Laner a tre anni e sette mesi col condono di due anni; Franz Spoerr a un anno e quattro mesi, pena condonata. Il dottor Lombardo ha inoltre chiesto i seguenti aggravamenti di pena: Ulrich Becker a due anni e quattro mesi con il condono di due anni (in primo grado: otto mesi); Harmut Miller a due anni e quattro mesi con il condono dell'intera pena (in primo grado assolto); Siegfried Mayr a due anni condonati (in primo grado: otto mesi e venti giorni).

Il P.G., invocando la condanna dell'on. Dietl a tre anni e quattro mesi con il condono di due anni, ha chiesto anche l'interdizione dell'imputato per un periodo di cinque anni dai pubblici uffici, e l'assoluzione dal reato previsto dall'art. 241 del Codice penale perchè il fatto non costituisce reato.

Il Procuratore generale aveva cominciato l'ultima parte della sua requisitoria soffermandosi ad esaminare la posizione di due imputati austriaci: il dottor Oberhammer e il dott. Heuberger, entrambi di Innsbruck ed entrambi, come Andergassen, condannati in primo grado a 30 anni. Secondo il P.G. è innegabile che Oberhammer fosse al vertice della organizzazione terroristica, anche al di sopra del triumvirato del «Bas», alla cui testa era Andergassen. Il rappresentante della pubblica accusa ha detto che Oberhammer, già membro della delegazione austriaca per i rapporti con l'Italia, si teneva personalmente lontano dal movimento terroristico, ma nei suoi viaggi in Italia, con frequenti prese di contatto con esponenti del «Sudtiroler Volkspartei» svolgeva una considerevole opera sobillatoria.

Delineata poi la figura dell'assistente universitario austriaco Norbert Burger, e citati i contatti da lui avuti con Oberhammer, il dottor Lombardo si è soffermato sullo spirito dell'art. 241 del Codice penale, sostenendo che, secondo la interpretazione letterale, è sufficiente la "mera condotta" perchè venga affermata la responsabilità prevista da tale articolo di legge nei confronti di coloro che lo hanno violato. Il P.G. è quindi passato alle richieste: complessivamente il rappresentante della pubblica accusa ha chiesto due condanne all'ergastolo e altre pene ammontanti complessivamente a oltre 453 anni fra reclusione e arresto.

L'udienza è stata poi rinviata e ripresa nel pomeriggio: hanno parlato i primi avvocati nella difesa.

UN ALPINISTA TEDESCO muore sul Monte Bianco

Aosta, 7

Un giovane alpinista tedesco, il 23enne Kurt Gerber, residente a Monaco di Baviera, è morto nella notte tra il 3 ed il 4 maggio sul massiccio del Monte Bianco, a poca distanza dalla capanna Vallot, in territorio francese.

Soltanto stamane, dopo aver avvertito la famiglia, il soccorso alpino di Chamonix ha reso nota la notizia.

VOLEVA GETTARSI dal balcone col figlio

Bolzano, 7

Una donna che, tenendo in braccio il suo figlioletto di due anni, voleva gettarsi dal balcone del suo appartamento, al quarto piano di uno stabile di via S. Quirino a Bolzano, è stata salvata dall'intervento di alcuni infermieri della «Croce Bianca» che hanno sfondato la porta dell'abitazione e l'hanno afferrata mentre stava per spiccare il salto nel vuoto.

La donna ha 42 anni. Si chiama Margherita Silgoner in Peruzzi, moglie del capostazione delle Ferrovie di Vicenza. Alle 10.30 alcuni abitanti della via S. Quirino hanno telefonato ai carabinieri e alla «Croce Bianca» avvertendo che da una finestra di uno stabile una donna con un bimbo piangente in braccio si sporgeva urlando: «Mi butto, mi butto». In pochi minuti i vigili del fuoco sono accorsi sul posto e hanno teso un telone sotto la finestra mentre infermieri della «Croce Bianca» salivano di corsa le scale e riuscivano a sfondare la porta dell'appartamento, salvando così la donna e il bambino.

I CARABINIERI INDAGANO SU DI UN GRAVE, OSCURO EPISODIO

GIOVANE RAPITO, DENUDATO E BASTONATO IN VALSUGANA

Sequestrato nella sua macchina è stato condotto in un luogo solitario dove ha vissuto momenti allucinanti - Una vicenda di contrabbandieri?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Trento, 7

I carabinieri di Trento stanno indagando per far luce su un grave episodio avvenuto in Valsugana. Bloccato mentre stava facendo ritorno alla propria abitazione, un giovane di Pergine ha vissuto la scorsa notte momenti drammatici.

E' stato sequestrato da altri cinque giovanotti, respinto nella propria autovettura e trasportato a forza in una località deserta, dove l'hanno fatto spogliare dei vestiti, tempestato di pugni e calci, minacciato con un pugnale e fatto ritornare malconcio a casa alla guida della sua macchina con addosso solamente mutande e canottiera. Sembra che all'origine delle violenze ci sia una vecchia pendenza economica dello stesso perginese nei confronti di uno dei cinque aggressori.

Per ora è dato solamente sapere la versione della vicenda, che ha avuto attimi allucinanti, fornita agli inquirenti dalla stessa vittima, Giulio Broll, di 26 anni, autista ambulante residente a Maso Grillo, nei pressi di Pergine, sposato e padre di due bambini.

A notte stava facendo ritorno a casa a bordo della propria auto, una Fiat 1100 vecchio tipo, quando arrivato a poche decine di metri dalla sua abitazione si è visto la strada bloccata da cinque figure sbucate dall'oscurità, cinque giovani come lui, a quanto pare, dei quali comunque il Broll non avrebbe saputo fornire esattamente i nomi. Ne avrebbe riconosciuto uno solo: un conoscente verso il quale egli sarebbe debitore di una rilevante somma di denaro, circa 700 mila lire.

Giulio Broll non è stato nemmeno lasciato uscire dalla macchina; vi è stato anzi respinto con violenza da tre dei cinque compari. E' stato intimorito, e mentre due lo tenevano «buono» l'altro ha preso il posto di guida, indirizzando la vettura verso Trento, seguito a distanza da un'altra auto, una Fiat '600, con a bordo altri due giovani.

Giunti al bivio per la valle di Pinè, i due automezzi, sempre incolonnati, hanno imboccato la strada provinciale per Baselga, distaccandosene dopo pochi metri e infilandosi in una carrareccia che si inoltra in campi e boscaglie deserte.

Giunti in prossimità di un ponte sul Rio Sile, i tre giovanotti che tenevano in consegna il Broll hanno fermato la «1100» e hanno fatto scendere, imitati dai due compari che seguivano.

Alle reiterate richieste di restituire la somma dovuta, Giulio Broll non ha potuto frapporre che la promessa delle sue buone intenzioni. Ha estratto il portafogli, ha sfilato circa 14 mila lire, tutto quanto aveva, chiedendo una dilazione. Tutto è stato inutile: sotto la minaccia di percosse (qualcuna ne era già volata) è stato fatto spogliare degli abiti e fatto rimanere in mutande e canottiera in una piazzuola erbosa che si apre vicino alla stradicciola. A turno i cinque aggressori lo hanno percosso con pugni sul torace, qualche bastonata, calci. Così per mezz'ora: una intimidazione significativa.

Poi, intirizzito e bagnato, è stato rianimato con mezza bottiglia di cognac, caricato sulla sua macchina ancora privo di vestiti e costretto ad allontanarsi al più presto, sotto la minaccia di un pugnale. I compari si sono tenuti i vestiti e il poco denaro che Giulio Broll aveva con sè, e il poveretto è giunto a casa sfinito.

Subito sono state avviate le indagini sul misterioso episodio. I carabinieri sarebbero già sulla pista giusta. Sembra che già siano stati identificati i responsabili, due dei quali si troverebbero in stato di fermo. Quest'oggi forse sarà possibile sapere con maggiore esattezza la reale consistenza di questo sconcertante caso che potrebbe sfociare — si dice — nella scoperta di una banda di contrabbandieri. Queste almeno sono le ipotesi che corrono negli ambienti degli investigatori.

A. I.

UN EVASO CATTURATO a tre anni dalla fuga

Diano Marina, 7

Un evaso, fuggito dalle carceri di Mortara, nel 1965 e ricercato anche per una lunga serie di reati commessi dopo la sua fuga, è stato arrestato ieri sera a Diano Marina.

SANGUINOSA LITE A ROMA SULLE «ZEBRE»

Automobilista colpisce un pedone con il punteruolo

Motivi di precedenza alla base del grave fatto

Roma, 7

Un automobilista, Paolino Lilli, di 57 anni, ha ferito con un colpo di punteruolo al braccio destro un pedone, Giuseppe Gioia, di 32 anni.

Il fatto è accaduto stamani in via Pio IX. Il Gioia, soccorso da un passante è stato portato con un'automobile di passaggio in un vicino ospedale. Il feritore è stato fermato dai carabinieri e accompagnato nella caserma Madonna del Riposo.

Il Gioia ha raccontato ai carabinieri di essere «scampato alla morte per caso». «Stavo attraversando — egli ha detto — la strada sulle strisce pedonali quando è sopraggiunta l'auto del Lilli che per poco non mi investiva. Ho avuto una gran paura e ho redarguito l'automobilista». Il Lilli avrebbe reagito, sempre secondo il racconto del Gioia, e così i due sarebbero venuti alle mani. Nel corso del litigio il Lilli ha impugnato un punteruolo e ha colpito al braccio destro che questi aveva istintivamente alzato per difendersi.

Il ferito è stato medicato all'ospedale San Carlo sulla Via Aurelia per ferite guaribili in sette giorni, mentre il feritore che, fermato dai carabinieri era stato condotto nella caserma della Madonna del Riposo, è stato colto da una crisi isterica ed è stato trasportato al Policlinico Agostino Gemelli.

REGISTI E ATTORI italiani a Cannes

Roma, 7

Lisa Gastoni, Sylva Koscina, Franco Citti, Gabriele Ferzetti ed i registi Marcello Fondato, Carlo Lizzani, Salvatore Samperi e Valerio Zurlini interverranno al Festival di Cannes che si aprirà il 10 maggio. Sarà presente, per l'Italia, anche Pamela Tiffin che, insieme con Sylva Koscina, è stata una delle principali interpreti femminili del film «I protagonisti» di Marcello Fondato che viene presentato in concorso. Carlo Lizzani assisterà alla proiezione di «Banditi a Milano».

FULMINEO DRAMMA SUL DIRETTISSIMO BOLOGNA-TORINO

JUGOSLAVO PUGNALA IN TRENO L'AMICO E SI GETTA DAL CONVOGLIO IN CORSA

Arrestato alla stazione di Asti - Gravi le condizioni del ferito

Asti, 7

La polizia ha arrestato l'uomo che ieri sera ha accoltellato in treno un amico, il cittadino jugoslavo Serif Halivovic, di 21 anni, gettandosi poi dal convoglio in corsa per sottrarsi alla cattura. Si chiama Mahmoud Salkanovic, ha 16 anni ed è anch'egli jugoslavo. E' stato catturato nella stazione ferroviaria di Asti, mentre stava acquistando un biglietto per allontanarsi dalla zona.

I due jugoslavi che viaggiavano con le rispettive famiglie, si erano incontrati alla stazione di Bologna ed avevano deciso di compiere insieme il percorso fino a Torino. Sono tutti zingari, e pare si recassero nel capoluogo piemontese per acquistare oggetti di chincaglieria.

Ad un tratto, mentre il direttissimo si trovava ad una decina di chilometri da Asti, fra i due capifamiglia, che sembra avessero bevuto parecchio, è sorto un litigio per futili motivi. Il Salkanovic ha estratto un coltello ed ha colpito due volte al ventre Serif Halivovic. Subito dopo prima che qualcuno potesse trattenerlo, ha abbassato il vetro del finestrino dello scompartimento e si è gettato all'esterno, rotolando sulla massicciata senza riportare lesioni.

Ad Asti il ferito è stato ricoverato in ospedale; le sue condizioni, che in un primo momento non sembravano preoccupanti, si sono aggravate stamane, e quasi sicuramente egli dovrà essere sottoposto ad un intervento chirurgico.

Il Salkanovic, dopo l'interrogatorio, è stato arrestato e trasferito in carcere; dovrà rispondere di tentativo di omicidio.

PRECIPITÀ E MUORE per cercare nidi

Orbassano, 7

Un giovane di Bruino, Sandro Previato, di 23 anni, è precipitato dal tetto di un edificio su cui era salito per cercare nidi, ed è morto. Il giovane si era recato la notte scorsa con un amico, Giovanni Franchetto di 18 anni, a cercare nidi per arricchire la sua «voliera». I due erano saliti sul tetto di un vecchio stabile, dove nidificano numerosi stornelli; ma all'improvviso una parte del tetto ha ceduto sotto il loro peso, ed entrambi sono precipitati da una altezza di circa cinque metri. Mentre il Franchetto ha riportato solo qualche contusione, il Previato ha battuto la testa e si è fratturato il cranio.

Il Franchetto, constatate le gravi condizioni dell'amico, ha cercato di portarlo con la sua auto a Torino per ricoverarlo in ospedale; ma dopo pochi chilometri si è sentito male, ha fermato la vettura ed ha perduto i sensi. Soltanto qualche ora più tardi il Franchetto si è ripreso; ma ha constatato che nel frattempo l'amico era morto. Il giovane si è recato allora ad Orbassano (Torino), dai carabinieri.

Comunicato dei produttori di paste alimentari

Si informa il pubblico che la **nuova legge sulla produzione e il commercio delle paste alimentari** prescrive di confezionare la pasta in

pesi netti "tondi"

Ecco perché la confezione da **1 libbra** (453 gr.) viene portata al peso di

500 grammi netti

L'adeguamento del prezzo, contenuto in sole **10 lire** al pacco, è sensibilmente inferiore al valore della pasta che c'è in più nella nuova confezione.
Quindi

piú pasta a minor prezzo!

CRONACHE SPORTIVE

DELUSIONE A VIENNA PER LA SCONFITTA DEL CAMPIONE

Arcari battendo Orsolics conquista la corona europea

L'arbitro Smith ha arrestato il match alla dodicesima ripresa per ferita, ma il pugile italiano era già in netto vantaggio

Vienna, 7

Bruno Arcari è a 26 anni campione europeo di pugilato nella categoria dei superleggeri. L'italiano ha tolto il titolo questa sera all'austriaco Hans Orsolics, di sei anni più giovane, in un movimentato incontro che è finito alla 12.a ripresa per decisione arbitrale (k.o. tecnico), fra le urla assordanti di protesta del pubblico partigiano del viennese.

L'arbitro, il famoso scozzese George Smith, ha decretato la sconfitta del campione in seguito ad una ferita all'occhio che già dalla terza ripresa aveva costretto i secondi dell'austriaco ad applicare la borsa di ghiaccio. I sostenitori di Orsolics, che durante tutto l'incontro avevano tifato sonoramente per sostenere il giovane campione, si sono visti defraudati di una possibilità di continuare l'incontro che secondo loro il giovane austriaco poteva ancora avere. Quando Smith ha riaccompagnato autoritariamente Orsolics all'angolo, il campione sconfitto è scoppiato in lacrime, mentre la platea di 14.000 persone rumoreggiava paurosamente.

Tuttavia il verdetto è stato giusto. Fino alla 12.a ripresa Arcari era andato accumulando punti in modo continuo, avvantaggiandosi specialmente del settimo round, quando poco era mancato che Orsolics andasse fuori combattimento. In quella ripresa l'italiano aveva colpito l'avversario con una gragnuola di colpi, stordendolo, tanto che Orsolics si era visto costretto a ricorrere al «clinch» per non farsi mettere k.o. Il gong di fine ripresa lo aveva salvato da una ancor più prematura fine del combattimento.

Arcari aveva cominciato la settima ripresa attaccando a fondo e mettendo subito a segno una doppietta. Poi aveva stretto l'austriaco alle corde colpendolo con una gragnuola di pugni al corpo, e solo il «clinch» gli aveva impedito di completare l'opera di demolizione delle incerte forze del giovane campione.

La Stadthalle di Vienna rigurgitava di un pubblico di appassionati immersi in un'atmosfera incandescente, e la sconfitta del suo beniamino ha quasi scatenato una rivolta. L'inizio del combattimento era stato peraltro tranquillo. I due avversari avevano saggiato con circospezione le reciproche difese, dopo di che Orsolics aveva assunto timidamente l'iniziativa con un sinistro che aveva incontrato una solida guardia dell'italiano. Arcari si era poi sottratto abilmente agli ulteriori assaggi del campione e il round si era chiuso con i due pugili impegnati in un gioco alla distanza.

Nella seconda ripresa un boato di applausi aveva sottolineato una felice offensiva di Orsolics che aveva piazzato una doppietta alla testa dell'italiano. L'austriaco si era mantenuto sull'offensiva, ma Arcari aveva opposto una consumata difesa e infine aveva reagito con un forte diretto. Prima del gong Orsolics si era rifatto parzialmente con un sinistro.

Nelle successive due riprese, che hanno visto una sostanziale parità di impegno dei due pugili, le qualità di Arcari sono pian piano emerse alla distanza, tanto che alla quinta, iniziata da Orsolics con grande slancio offensivo, l'italiano riusciva a controbattere ogni colpo e in ultimo a costringere l'avversario a tenere alta la guardia.

Già nella sesta ripresa l'austriaco appariva in difficoltà mentre Arcari riusciva a mettere a segno un efficace diretto.

Della settima ripresa, che è stata determinante per la successiva decisione arbitrale, si è già parlato. Resta solo da sottolineare che la valanga di colpi al corpo e alla testa dell'austriaco hanno mancato di mandarlo k.o. prima del gong, evidentemente, solo perchè il campione era integro nelle sue straordinarie forze dei vent'anni.

Rientrando al centro del ring alquanto rinfrancato dal minuto di pausa e dalla medicazione all'occhio, Orsolics era poi riuscito a stringere più volte l'avversario all'angolo, ma la reazione finale di Arcari gli aveva fatto aprire una ferita sotto l'occhio sinistro tumefatto. Nelle successive riprese l'italiano aveva continuato ad accumulare punti e alla dodicesima un suo pugno al sopracciglio sinistro dell'austriaco aveva riaperto e fatto sanguinare la ferita di Orsolics.

L'arbitro aveva arrestato un attimo il combattimento per esaminare la ferita, ma aveva permesso la ripresa del match. Ma poco dopo, vedendo sgorgare copiosamente il sangue dal sopracciglio dell'austriaco, ordinava di nuovo il break e dopo aver dato ancora uno sguardo alla ferita decretava la vittoria dell'italiano.

Con questa vittoria, Arcari ha ora all'attivo 23 successi positivi su 25. La seconda volta che l'austriaco perde un combattimento, su 20 incontri da professionista. E' previsto che l'italiano riceva la sfida del tedesco Willi Quatuor, il quale ha seguito col fiato sospeso le avvincenti fasi del match di stasera da una sedia di quadrato.

A. P.

GIRO CICLISTICO DI SPAGNA

Tappa a Van Schil Leader Perez Frances

Santander, 7

Il belga Van Schil ha vinto la tredicesima tappa del Giro ciclistico di Spagna, Gijon-Santander di km. 203. Lo spagnolo Perez Frances ha conservato il primo posto nella classifica generale.

Ordine d'arrivo della tredicesima tappa: 1) Van schil (Bel.) ore 5.29'53" (km. 203); 2) Peffgen (All.) s.t.; 3) Aranzabal (Sp.) s.t.; 4) Diaz (Sp.) s.t.; 5) Etter (Fr.) s.t.; 6) Gabica (Sp.) s.t.; 7) Farisato (It.) s.t.; 8) Guerra (It.) s.t.; 9) Soave (It.) 5.31'48"; 10) Aimar (Fr.) s.t.; 11) Schler (Lux.) s.t.; 12) Wright (GB) s.t. Segue un plotone con tutti i favoriti con lo stesso tempo di Soave.

Classifica generale: 1) Perez Frances (Sp.) in ore 58.21'58"; 2) Janssen (Ol.) a 20"; 3) Errandonea (Sp.) a 30"; 4) Spruyt (Bel.) a 40"; 5) Aimar (Fr.) a 1'5"; 6) Gomez Del Moral (Sp.) a 1'9"; 7) Gimondi (It.) a 1'16"; 8) Echeverria (Sp.) a 1'20"; 9) Velez (Sp.) a 1'23"; 10) Adorni (It.) a 1'31"; 15) Altig (Germ.) a 7'36".

Il 25 maggio a Trieste l'Under 23 italiana

In vista dell'incontro «Under 23» tra Italia-Inghilterra, che si giocherà sabato 25 maggio a Trieste, i giocatori saranno convocati al Centro tecnico di Coverciano mercoledì 15, per prendere parte al giorno successivo a un allenamento collegiale. I giocatori saranno poi riconvocati a Trieste martedì 21 maggio a disposizione del commissario tecnico Valcareggi.

ESAURITI TUTTI I BIGLIETTI

IL MILAN A MONACO GIOCHERÀ ALL'ATTACCO

Ottimismo dei tifosi del Bayern nonostante i due gol di scarto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco di Baviera, 7

Neppure lo stadio olimpico progettato per i Giochi del 1972 sarebbe bastato, nonostante la sua capienza di 80 mila posti, ad accogliere i tifosi che domani sperano di vedere la squadra del Bayern infliggere un esemplare punizione al Milan, accusato ormai a tutte lettere di aver «rubato» la vittoria nell'incontro di andata a San Siro il primo maggio.

Lo scarto di due reti con il quale i neo-campioni italiani si presentano nell'impegnativa trasferta sul campo tedesco non spaventa i monacensi. Il Bayern è sicuro di passare, è sicuro insomma di aver ormai in tasca il biglietto di viaggio per Rotterdam dove il 23 maggio verrà disputata la finalissima della Coppa delle Coppe contro l'Amburgo.

I quarantamila biglietti per la vecchia arena del Gründwalder sono esauriti da giorni e persino il mercato nero sembra aver raggiunto un punto naturale di saturazione. Per quanto concerne l'incasso spettante dagli introiti televisivi — la partita verrà trasmessa in diretta — il Bayern ha già incamerato 70 mila marchi, da aggiungersi a 330 mila percepiti come tangente sugli ingressi dello stadio; dunque in totale poco più di 62 milioni di lire.

Per le formazioni non vi sono grosse novità: il Bayern guidato dall'allenatore Cik Ciajkovski, ex mediano del Partizan di Belgrado, ha compiuto una lunga seduta di allenamento allo Sport Schule di Gründwald. Ai palleggi ha preso anche parte il centravanti Gerd Mueller, infortunatosi due giorni fa con una botta alla caviglia destra. Mueller ha detto di sentirsi in ottima forma e di non nutrire dubbi sulla possibilità di rivestire la maglia numero 9. Probabile invece la sostituzione di Werner, dolorante per uno stiramento muscolare, con Novak. Beckenbauer fungerà da pendolare fra la mediana e l'attacco. Per i rossoneri Nereo Rocco deve ancora decidere se spostare Prati al centro portando Sormani all'ala, oppure lasciare le cose come stanno. E' stato invece accantonato il progetto di immettere Scala al posto di Lodetti.

«Non giocheremo in difesa — ha precisato Rivera — ma attaccheremo. Non commetteremo insomma l'ingenuità di lasciare l'iniziativa ai nostri avversari. Contiamo di attaccare a fondo per tutto l'arco della partita in modo da assicurarci il risultato con un terzo gol. Dubito infatti che il Bayern sia capace di segnare tre reti a Cudicini».

Lo schieramento sarà quindi il seguente: Bayern Munich: Maier; Schwarzenbeck, Kupferschmidt; Werner (Novak), Beckenbauer; Olk, Jung, Ohlhauser, Mueller, Roth. Brenninger. Milan: Cudicini, Anquilletti, Schnellinger; Rosato, Malatrasi, Trapattoni; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati. Arbitro: lo svizzero Gottfried Dienst. Calcio d'inizio alle 20.15 locali.

A. P.

BAYERN - MILAN in TV alle ore 22.15

La partita Bayern - Milan per l'incontro di ritorno della Coppa delle Coppe, verrà telestrasmessa stasera con inizio alle ore 22.15.

DOMANI CONTRO IL BENFICA

LA JUVE A LISBONA giocherà «coperta»

Lisbona, 7

Eusebio è il grande rebus del Benfica. Il formidabile giocatore si è infortunato al ginocchio sinistro e ciò è motivo di grave preoccupazione per tutto il Portogallo calcistico, poichè il rendimento e la forza di tutta la squadra portoghese dipende in grande percentuale dalla condizione della pantera nera.

L'allenatore del Benfica, Gloria, non da notevole peso a questo malanno, poichè è sicuro di recuperare Eusebio e quindi di farlo giocare giovedì contro la Juventus nelle semifinali della Coppa dei Campioni. Eusebio probabilmente sarà anche in campo, ma se il malanno non è di lieve entità, ovviamente non renderà come di consueto.

La formazione portoghese non è stata ancora resa nota; Gloria però dovrebbe schierare il seguente undici: Jose Henrique; Adolfo, Raul; Cruz, Jacinto, Humberto; Jose Augusto, Torres, Eusebio, Coluna, Simoes.

La Juventus frattanto si è allenata stamane all'Estadio de la Luz. Herrera si è particolarmente interessato sulla condizione fisica dei suoi difensori, poichè giovedì improntera la partita su una tattica di copertura. Il tecnico bianconero è fiducioso di ottenere un risultato positivo, e interrogato dai giornalisti ha detto: «Abbiamo buone speranze di disputare la finale». I bianconeri dovrebbero giocare nella seguente formazione: Anzolin; Salvadore, Leoncini; Bercellino, Castano, Sacco; Magnusson, Del Sol, De Paoli, Cinesinho, Menichelli.

AUSTRIA - ITALIA

■ L'ufficio stampa della FIGC comunica che l'incontro Austria «Under 23» - Italia semiprofessionisti, che si svolgerà a Klagenfurt, è stato anticipato da giovedì 23 maggio a mercoledì 22 maggio.

NINO E AMADUZZI PRENDONO CONTATTO CON MARX

Fullmer, Harris e Rodrigue candidati al titolo di Benvenu

Non si esclude un combattimento con Tiger per la corona dei mediom
Oggi viaggio a Toronto - «Shorts» televisivi e forse un lungometra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 7

Nino Benvenuti è giunto a New York con alcuni giorni di anticipo sul programma previsto per una serie di incontri con i dirigenti del nuovo Madison Square Garden.

Come alla partenza dall'aeroporto milanese della Malpensa, anche al Kennedy International Airport, il campione del mondo e il suo manager Bruno Amaduzzi non hanno dovuto affrontare alcune schermaglie con i giornalisti per la semplice ragione che i rappresentanti della stampa locale, non essendo stati preavvertiti dell'arrivo che all'ultimo momento, hanno preferito per ripicca disertare l'incontro con il pugile triestino.

Non vi sono state quindi dichiarazioni al di fuori di una scherzosa battuta che Nino ha dato a un agente della dogana. Il quale aveva notato il nuovo taglio di capelli «alla marinara» sfoggiato da Benvenuti. «Sì, mi sono tagliato la zazzera perchè volevo provare una pettinatura diversa. Spero che piacerà».

Benvenuti, a quanto si è potuto apprendere, intende incontrarsi con il direttore del Madison, Harry Marxon e con il proprio agente pubblicitario negli Stati Uniti, Milton Fenster. Con il primo verrà esaminata la possibilità di un incontro valevole per la corona mondiale dei medi da disputare forse in settembre. La rosa dei pretendenti al titolo è comunque molto ristretta. Escluso a priori Emile Griffith, battuto già due volte e quindi scavalcato da altri pretendenti, si fanno i nomi di Don Fullmer, Joe Harris e Luis Rodriguez. Non è escluso però che Nino nutra ambizioni anche per la categoria dei medio-massimi. A questo proposito si afferma che il campione italiano si tratterà nella metropoli fino al 24 maggio, data del match per la corona mondiale dei massimi fra Dick Tiger e Foster in modo da studiare l'eventualità di un confronto con il nigeriano, sempre che questi risulti vincitore.

E' pure previsto un colloquio con l'organizzatore Ted Brenner e una lunga seduta con Fenster allo scopo di vaglia offerte pubblicitarie che stanno a pervenire a ritmo rapido dopo la stupenda vittoria su Griffith. Nulla è tuttavia ancora definito. Si parla, ma la notizia non è stata confermata dagli interessati, di una partecipazione di Benvenuti a una serie di «short» televisivi se pure a un film a lungo traggio.

Domani comunque il pugile Amaduzzi si recheranno a Toronto, in Canada, per combattere un combattimento sulla distanza delle 10 riprese, peso medio, contro un avversario canadese. Si tratterà di un match. Come noto, il 7 dello stesso mese, secondo quanto si è appreso a Vienna dal matchmaker austriaco Rino Tommasi, il campione del mondo dovrebbe salire sul quadrato del Palazzo dello Sport di Roma per incrociare i guantoni con un pugile contintale. Una puntata in California, precisamente a Hollywood, per una «chiacchierata» cinematografica non è quindi in programma, almeno per i prossimi giorni.

Questo pomeriggio Benvenuti avvicinato da un giornalista è limitato a dichiarare: «Non ca cosa che posso dire se non combatterò più contro Griffith. In tre incontri ne ho perso due e ciò basta per rimanere in fila dietro gli altri pugili che attendono di affrontarmi. Non saprò chi sarà il mio prossimo avversario lo annuncio stesso con la massima serietudine».

A.

Punizioni dilettan

Il giudice sportivo della Delegazionale della Federcalcio ha deciso i seguenti provvedimenti a carico di giocatori militanti nei campionati dilettanti di prima e seconda categoria: **squalifica per 1 giorno**: Decedomini (Ricreatorio), Marsano (Juventina S. Andrea Gorizia), Battel (Sacilese), Tomada (Sacilese), Notolini (Buiese), Bregacinico), Petraz (Pro Farra), (Torriana); **squalifica per 2 giorni**: Deprofetis (Ricreatorio).

L'avv. Biloslavo ha inoltre notificato a tutto il 21 maggio a Gianni della Juventina S. Andrea Gorizia; sino al 7 giugno a De Marco della Torriana e al 31 luglio Bortolin della Sacilese.

IN POCHE RIGHE

Oggi allenamento ad Aquileia

Convocati 17 dilettanti per il torneo di Klagenfurt

La rappresentativa regionale dilettanti di calcio del Friuli-Venezia Giulia proseguirà questo pomeriggio sul campo di Aquileia con inizio alle 15.30 la preparazione in vista della partecipazione al torneo internazionale di Klagenfurt. Il commissario tecnico Mario Renosto ha convocato i seguenti diciassette giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza:

Cervignano: Federicis, Martinis, Tibald, Lucchetta; *Aquileia:* Zampar, Zanetti; *Palazzolo:* Seretti; *Muggesana:* Ellero; *Sangiorgina:* Furlan, Marcatti, Nali; *Cormonese:* Furlani; *Pro Gorizia:* Trampus; *Cividalese:* Mulloni; *Manzanese:* Passoni; *Sacilese:* Turchet; *Maniago:* Del Ben.

TRIS AD AGNANO

■ Quattordici cavalli figurano iscritti nel Premio Newstard, in programma venerdì all'ippodromo di Agnano in Napoli, presceito come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Newstar (L. 3.000.000, handicap a invito, corsa Tris): a metri 2060: Marengo Guà, Dragud, Obi, Diorissimo, Aurum, Ne, Montese, Campanile; a metri 2080: Pincio, Olmedo, Paride, Oneto; a metri 2100: Judkin; a metri 2120: Nimble Boy.

TUFFI INTERNAZIONALI

■ Una squadra di tuffatori messicani è partita per l'Europa, dove effettuerà una lunga tournée in Italia, in Francia e in Unione Sovietica. La rappresentativa, dopo un soggiorno a Bolzano dove sarà ospite della Federazione italiana nuoto, si recherà con la squadra azzurra a Rostock, nella Germania orientale, per partecipare al «Torneo internazionale dei tuffatori».

BASKET: TERZO TURNO DEI CAMPIONATI C.I.S.M.

ITALIA-GRECIA 59-57 USA-TURCHIA 57-43

Oggi tutte le squadre osserveranno il riposo

ITALIA: Merlati 2, Jellini 12, Fantin 4, Bernardini 6, Abbate 2, Rundo, Brumatti 8, Gergati, Jessi 10, Bisson, Bovone 15, Zanatta. GRECIA: Kontos 3, Goumas 3, Spanos 3, Jordanis, Lathimos 7, Halatsiadis, Iamantopulos 17, Parisis 10, Haikalis 12, Rigas, Bazios, Katsafados 2. ARBITRI: Al Wahab (Iraq) e Benner (USA).

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Gorizia, 7

Dopo il terzo turno di gare Stati Uniti e Italia sono rimaste sole in testa alla classifica del Campionato internazionale militare di pallacanestro del CISM che si sta disputando a Gorizia.

L'Italia dal canto suo ha dovuto faticare molto di più per superare la Grecia. Gli ellenici, sostenuti dal generosissimo tifo di un folto gruppo di studenti greci residenti a Trieste, hanno lottato con grande determinazione su ogni palla e sono stati superiori agli italiani sui rimbalzi, dove Parisis, Iamantopulos, Katsafados e Goumas hanno dettato legge.

L'avvio è stato assai felice per l'Italia, subito passata in vantaggio con due cesti di Jessi e Bovone quest'ultimo apparso migliorato rispetto alle precedenti esibizioni. Al 7' la Grecia è passata per la prima volta a condurre (11-12) per merito di Parisis. Da questo momento in avanti gli azzurri hanno subito l'aggressività dei greci, che fino al termine del primo tempo hanno mantenuto un vantaggio di tre, quattro punti. Al riposo la Grecia conduceva per 31-28.

Anche la ripresa è stata incandescente. Avvenuto il ricongiungimento al 5' (35-35), l'Italia ha dovuto difendersi accanitamente dai veloci contrattacchi della squadra di Matthiou. La stoccate decisive sono venute da una doppietta di Brumatti, subentrato nella ripresa a Rundo, e da una di Jessi, che al suo esordio in campo in questo campionato ha fornito una prestazione di assoluto riguardo. Il vantaggio massimo conseguito da Jessi e compagni, ha toccato il tetto dei nove punti al 15' per ridiscendere rapidamente nel convulso finale.

Negli ultimi tre minuti l'Italia ha perso i due pivot; Bovone e Merlati. Un errore di Fantin ha permesso ai greci a un minuto soltanto dal fischio di chiusura di portarsi a quattro punti (58-54). Fantin ha realizzato poi un tiro libero, mentre Spanos ne ha messo a segno due. A 18" dal termine Jellini ha sbagliato due tiri liberi e la Grecia ha riconquistato la palla, fruendo a sua volta di due tiri dalla lunetta. Haikalis, incaricato di battere, ha messo in cesto il primo pallone, mandando il secondo sul ferro su ordine del suo allenatore, che aveva nel frattempo rimesso in campo i lunghi della formazione.

L'allenatore azzurro ha parato il colpo alla meglio con Zanatta e Bisson, ed è stato proprio questo ultimo ad appropriarsi sul rimbalzo dell'ultima palla della partita, impedendo così ai greci di sperare in un tempo supplementare.

Nell'ultima partita in programma la Francia ha colto il suo primo successo battendo l'Iraq per 63-46 (47-25) e gli USA hanno superato la Turchia per 57-43.

Il campionato, che rimarrà sospeso per la giornata di domani, riprenderà giovedì: ore 18 Turchia - Italia; ore 21 Grecia-Iraq; ore 22.30 USA-Francia.

Giancarlo Bulfoni

LA CAPOLISTA DI SERIE «C» DEVE GUARDARSI DAL PIACENZA

Potrebbero anche non bastare le 21 partite positive del Como

Desolante per abulia l'ultimo incontro della Triestina Utile pareggio della riveduta formazione monfalconese

Anche a Treviso il Como ha conseguito il suo solito risultato utile (che è poi il ventunesimo consecutivo). Una simile continuità d'azione ha pochi precedenti nella storia delle manifestazioni calcistiche, ma noi vogliamo ricordarla per un altro motivo. Vincendo diciannove e pareggiando nove delle trentadue gare disputate, la capolista ha incamerato la bellezza di quarantasette punti, che però le danno il piuttosto esiguo vantaggio di quattro lunghezze sul Piacenza, suo immediato inseguitore. Il che significa che, se i due prossimi confronti, che vedranno l'undici lariano impegnato col Savona (in casa) e con lo stesso Piacenza (in trasferta), dovessero risolversi con un esito negativo, quasi cinque mesi di sforzi andrebbero miseramente in fumo. Abbiamo formulato un'ipotesi del genere soltanto per dimostrare quanto sia difficile l'impresa di vincere un campionato persino da parte di una compagine, che è appena al disotto della media inglese (riferimento quasi sempre esatto di una situazione di eccellenza) ed è la migliore in senso assoluto, tra le tre che comandano i gironi della Serie C.

Naturalmente nulla fa credere ad un cambio della guardia al vertice, anche se domenica nel duello a distanza i primi della classe hanno rimesso un po' del loro rilevante margine di sicurezza. Sul terreno della Marca, Viviani ha adottato la tattica ormai tradizionale delle partite esterne: difesa chiusa, spazi ridotti tra i vari reparti, contropiede affidato ai pericolosi Perotti, Comini e Cattaneo. Nè il Como nè il Treviso avevano però interesse di spingere a fondo ed alla fine sia l'uno che l'altro sono apparsi soddisfatti dello 0-0.

Alle spalle degli alfieri del girone due squadre non si rassegnano ad un ruolo secondario, che tradisce le loro ambizioni di partenza. Si tratta del Piacenza e del Savona, che hanno sfruttato in pieno le rispettive competizioni casalinghe. Ovviamente alla sola compagine emiliana si possono concedere ancora limitate probabilità di rovesciare l'odierna situazione; quella ligure, al contrario, combatte per puro onore di firma e, inoltre, per rendersi conto delle possibilità di qualche atleta, che, per un motivo o per l'altro, non è stato ancora sufficientemente collaudato. Contro il Pavia l'allenatore Baldini ha provato alle estreme Benigni e Stevan, che all'inizio dovevano essere i titolari e poi furono costretti all'inattività per lunghi periodi a causa d'infortuni anche gravi. Ecco l'esempio di un sodalizio, che sin d'ora si prepara al prossimo torneo.

Logicamente non tutte le concorrenti possono mettersi sulla strada del Savona. Alcune sperano ancora nella salvezza, come Mestrina, Pavia e Bolzano; altre devono guardarsi dalla tardiva riscossa del terzetto di coda (e questo è il caso di Legnano, Biellese, Entella e Rapallo). Il turno più recente è stato favorevole alle compagini meglio piazzate, anche se due di esse (Legnano e Biellese) hanno perduto con punteggi piuttosto severi. Ma la coppia delle liguri ha fatto un utile bottino, l'Entella superando nel Bolzano un diretto avversario ed il Rapallo strappando a Valmaura un punto non preventivato.

Il discorso ci ha portato quasi inavvertitamente alla gara, che riguardava la Triestina. Dobbiamo anzitutto ripetere che è stato lo spettacolo più demoralizzante offerto nella corrente stagione dall'undici alabardato. In realtà sulla scena dello stadio locale non si era ancora esibita quest'anno una squadra più debole e più rassegnata del Rapallo. Attraverso un simile... vuoto gli alabardati sarebbero potuti passare con facilità irrisoria, appena avessero imposto alla loro manovra un minimo di determinazione. Invece hanno sprecato il pomeriggio, irritando quei pochi sostenitori, che pure sono sempre larghi di incoraggiamenti nei loro confronti. Leviamo pure dal mazzo quella ristretta pattuglia, che si è battuta dignitosamente (Colovatti, Da Rold, Del Piccolo, Sadar e Pedroni), e assolviamo anche con la formula dubitativa Brusadelli e Scala, sulla coesistenza dei quali siamo però sempre meno persuasi. Ma, ci chiediamo, è mai possibile che Kuk, privo di un uomo da controllare, non sappia fare di meglio che lanciare palloni a vanvera: che Pestrin non sia capace di sveltire il gioco e di fare qualche apertura superiore al... mezzo metro; che Canzian non si renda conto della meravigliosa occasione offertagli dalle circostanze e sciupi tutto con una condotta abulica? A nostro giudizio, la gara di domenica non può passare agli archivi senza le debite conseguenze. Che il Savona non abbia nulla da insegnare alla Triestina?

Intanto il Monfalcone è andato a Valdagno in un'edizione di nuovo riveduta e corretta (fuori Di Davide, Baccari, Valvassori e Cossar; dentro Zonch, Maschietto, Morello e Zulich), cogliendo un buon pareggio grazie alla prima segnatura stagionale di Barile.

P. T.

TRIESTINA

■ La Triestina ha ripreso ieri mattina la preparazione al «Grezar» in vista della trasferta di domenica a Bolzano. Assente Radio, che si è recato a Coverciano per assistere questo pomeriggio alla prova di Pedroni impegnato, con la Nazionale semiprofessionisti, la seduta è stata diretta da Trevisan. La segreteria alabardata avrà oggi un colloquio decisivo con i dirigenti dell'Hajduk di Spalato per quanto riguarda l'organizzazione di una gara amichevole che dovrebbe svolgersi al «Grezar» nel mese di giugno.

PRIMA PROVA DELLA «COPPA NORDIO» PER «STAR»

Successo dei nordici alla regata d'apertura

Un reclamo contro il vincitore è stato respinto

Tempo ideale per l'avvio della nona edizione della «Coppa Nordio». Un vento di ostro-libeccio della forza di 8-9 metri al secondo ha permesso lo svolgimento di una regata veloce e interessantissima. Sei equipaggi sono stati costretti al ritiro per avarie alle attrezzature o, come nel caso del napoletano Chiapolino, per collisione.

Principali protagonisti della regata sono stati i napoletani Marino, Cavallo e Barendson unitamente agli svedesi Albrechtson e Wennerstrom e ai tedeschi Kuch e Wafner. La «Desirée VII» di Marino, che ha come prodiere il triestino Saidelli, ha guidato per lungo tempo la regata e si è fatta passare nel lato del lasco a seguito di una formidabile rimonta degli equipaggi nordici. Buona anche la prova dei viareggini Bandoni e Malfatti, classificatisi fra i primi dieci al traguardo. Notevole anche l'impegno dei triestini De Denaro e Crechici che si sono classificati al 14.o posto su 60 partecipanti, mentre parecchio più lontani sono finiti Dequal, Rizzi e Goos.

La giuria ha avuto il suo bel da fare a seguito di proteste presentate al termine della regata, per cui la classifica ufficiale è stata resa nota soltanto a tarda sera. La protesta presentata dal napoletano Barendson contro il vincitore della prima prova, è stata respinta. Oggi, con partenza sempre alle ore 11 sarà dato il via alla seconda regata.

M. V.

Classifica ufficiale: 1) «Krangel» (Albrechtson - Peterson) Svezia; 2) «Pummel VII» (Kuche-Koch) Germania; 3) «Blott X» «Wennerstrom-Christensen) Svezia; 4) «Desirée» (Marino-Saidelli) Napoli; 5) «Romance» (Cavallo-Gargano) Napoli; 6) «Suboaroa» (Wafner-Koperschritt) Germania; 7) «Cherie VI» (Bertchold-Welner) Germania; 8) «Mabe III» (Bandoni-Malfatti) Viareggio; 9) «Hero» (Von Bulow-Von Bulow) Germania; 10) «Guappa II» (Barendson-Penta) Napoli.

Calendario del torneo «Cubi» di pallanuoto

Il programmato incontro di pallanuoto amichevole fra la Triestina e il Primorje di Fiume che doveva svolgersi ieri non è stato effettuato causa la impossibilità della formazione fiumana di giungere a Trieste. sera nella piscina «Bianchi», Così, a tre giorni dall'inizio del «Trofeo Cubi», alla Triestina è venuto a mancare un ottimo collaudo.

Nonostante questo contrattempo, gli alabardati hanno svolto un intenso allenamento cui hanno preso parte tutti i giocatori disponibili, unica eccezione Foschi, tuttora in Spagna. E' stata disputata una partita nel corso della quale si sono messi in luce Mattei, Alessandrini e anche il portiere Iacono.

Il calendario del torneo è il seguente: sabato sera Fiat - Primorje, Triestina - Kranj; domenica mattina Fiat - Kranj, Triestina - Primorje; domenica sera Primorje - Kranj, Triestina - Fiat.

COPPA DAVIS

■ La Svezia si è qualificata per il secondo turno della zona europea di Coppa Davis, gruppo «A», essendo in vantaggio sulla Norvegia per 3-1. Nel penultimo incontro di singolare lo svedese Ove Bengtsson ha infatti battuto il rhodesiano Frank Salomon per 6-1, 6-3, 6-4.

L'automobile-idea

IDEA N. 1: UN PO' DI YACHT
Il comfort delle imbarcazioni di lusso. I sedili "dolci-duri" della Escort. L'aria pulita e climatizzata - come nelle auto costose - del sistema "Aeroflow" della Escort. Le lunghe crociere con le imbarcazioni di lusso. Provate a fare un viaggio lungo con la Escort. Fatelo in cinque persone grandi, per favore. Alla fine, tutti perfettamente riposati. E il baule? Bisogna stendersi dentro per toccarne il fondo.
Ma allora la Escort è grande? Diciamo di sì.

IDEA N. 2: UN PO' DI KART
La straordinaria maneggevolezza del "kart". Sognare un kart nel traffico o cercando un parcheggio. Eccolo: la nuova Escort. Con un raggio di sterzata così stretto. Parcheggia nei buchi impossibili con una manovra. E con un motore brioso che scatta nel traffico. A proposito di motore: è un Ford. Con una novità assoluta: la camera di scoppio ricavata direttamente nel pistone. Che vuol dire "lunga vita".
Ma allora la Escort è piccola? Diciamo di sì.

IDEA N. 3: UN PO' DI JET
La stabilità del jet. Le sospensioni "heavy-duty" McPherson della Escort. La potenza costante del jet. Il motore 1098 cc a cinque supporti della Escort. Un motore che quando è alla velocità massima è appena alla sua velocità di crociera (130 km/h)! Pensate solo a questo: nella Escort c'è tutta l'esperienza di 70 milioni di autoveicoli prodotti dalla Ford. Non vi basta un'esperienza così?
Ma allora la Escort è grande o piccola?
Diciamo: sì e sì.

Ford Escort 1100
la piccola che non è piccola



LE IDEE MIGLIORI SONO Ford

La Ford Escort 1100 è l'unica auto con tutte queste idee e che costa solo da Lire 887.000 I.G.E. e trasporto compresi
Pneumatici radiali montati in fabbrica con supplemento per i modelli Standard e De Luxe.
I Concessionari Ford saranno lieti di farvi provare le Ford Escort nelle versioni Standard, De Luxe e G.T.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SANTE BILANCIO DELLA BATTAGLIA DI LUNEDI' NEL QUARTIERE LATINO

Oltre 800 le persone ferite nei violenti scontri di Parigi

Metà sono agenti - Nuove manifestazioni degli studenti attorno alla Sorbona Violente cariche della polizia e sassaiole - Preoccupazioni per la «giornata rivendicativa» dei bretoni



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — Un gruppo di studenti, dopo aver disselciato la strada, affronta la polizia a sassate. La foto è stata scattata durante i violenti scontri di lunedì nel Quartiere Latino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 7

...po l'esplosione di violenza ...a trasformato ieri tutti i ...ieri della «Rive Gauche» di ...i in un vero e proprio ...o di battaglia, il problema ...rivolta studentesca va as...ndo una dimensione poli... Le manifestazioni, del re...ono continuate ancor oggi, ...tutta la giornata, cortei di ...rsitari, il più delle volte ...spagnati dal loro professo... ...inteso manifestare così ...o solidarietà con gli stu..., sono sfilati per le stra... ...ella capitale, senza però ...tare la Polizia che presi... con un imponente spie...to di forze, il quartiere ..., i rioni di Saint-Germain ...rés e di Montparnasse.

...più grande manifestazio... ...avuto inizio verso le 18, ...piazza Denfer Rochereau, ...erno del quartiere latino. ...rosi dirigenti dei movi... studenteschi hanno pre...parola davanti a circa die... giovani che, controllati ...assiccio servizio d'ordine ...Unione nazionale degli stu... di Francia (Unef) scandi... slogan del tipo «Liberate ...tri compagni», «L'univer... agli studenti», «Abbasso ...lismo». Verso le 19.30, gli ...nti si sono diretti verso ...artiere latino.

Prefetto di polizia, Gri... si è fatto incontro ai ...estanti ed ha fatto sapere ...che le forze dell'ordine ...surebbero intervenute se ...udenti avessero evitato il ...ere della Sorbona. In ca...ntrario, la repressione sa... stata dura. Gli studenti ...rimasti per qualche tem...cia a faccia con gli agen... inizio del Boulevard Saint...el, poi hanno cambiato stra... si sono diretti verso Mont...sse. Essi hanno comincia... girare intorno al quartie...ino, sputando contro gli ...che bloccavano le strade ...ortano all'interno del quar... e gridando loro «SS».

...numerosi manifesti che ...avano fra gli studenti ce...o alcuni che hanno su...o la curiosità dei rarissi...assanti e dei giornalisti. ...manifestino spiegava, per ...pio, come difendersi dai ...acrimogeni oppure come ...ve fare per evitare che i ...di sfollagente degli agen...ciano male. Il manifesti...spiegava in proposito che ...retti imbottiti sono più ...ti dei caschi da motoci... perchè danno meno nel...do» e assicurava che «le ...da ginnastica sono quel... indicate per la manife...ne, dato che permettono ...rrere più velocemente».

...la mezzanotte, la Polizia ...icato gli studenti che mar...o sulla Sorbona, facendo ...li bombe lacrimogene e ...ente. Gli studenti hanno ...to con violente sassaiole: ...anche tentato di erigere ...rricata a un incrocio stra... hanno acceso un grande ...l centro di una strada. ...violenti, gli incidenti di ...notte non sono paragon... per ampiezza a quelli oc... 24 ore prima.

...unque da una parte co...l'altra, si è voluto evi...li scontri, e non si sono ...te le scene di violenza di ...isodi che, a detta degli ...atori, sono stati assai più ...degli incidenti accaduti re...dente in Germania o a ...Il bilancio è molto pe... più di ottocento feriti, ...i 345 agenti di polizia o ...rmi, 422 persone fermate ...ui 76 stranieri), la mag...arte sono stati rilasciati, ...a trentina saranno defe...l'autorità giudiziaria. Tra ...estati, ci sono anche cin...eppisti che avevano ap...ato degli incidenti per ...ggiare un negozio di abi... cui vetrina era stata in...

...nni materiali sono ingen...imerosi caffè sono stati ...ati, le vetrine dei negozi ...ndate in pezzi, una tren... automobili e undici au... sono stati gravemente dan...ti dai manifestanti che se...no serviti per sbarrare ...de e fare delle barricate. ...strade sono state disse...e i ciottoli sono stati usa...ne proiettili contro gli ... Il movimento di rivol...assunto proporzioni tali ...olti giornali non esitano ... evocare l'atmosfera del...nune.

...quartieri dove migliaia ...iada di studenti (partecipò alle manifestazioni di ...iù di 10 mila giovani), ... in una solidarietà che ...va le divergenze politi... battevano contro le for... d'ordine, la popolazione ...esso preso apertamente ...ne in favore dei giova... ...ondo numerose testimo... i poliziotti sono stati ...ti di aver compiuto degli ... brutalità inqualificabile ...afronti della popolazione. ...piegherebbe così, il fatto ...olti abitanti del quartiere ...e di Saint-Germain des ...bbiano manifestato la lo... ...patia nei confronti degli ...ti, scendendo talvolta per ... per combattere al loro ... D'altra parte, l'argomen...ta «brutalità cieca delle ...ell'ordine» è strumenta... in larga misura dai par...litici dell'opposizione per ...e di creare delle difficoltà ...verno, e queste tendenze ...no non poca preoccupa... negli ambienti gollisti. ...enerale De Gaulle ha di...o oggi, mentre riceveva ...ppo di parlamentari, che ...versità deve trasformar...odernizzarsi», ma ha an...che categoricamente condannato l'agitazione studentesca. Gli scontri accaduti ieri saranno evocati in sede parlamentare: la Camera dei Deputati ha modificato il proprio ordine del giorno e i problemi dell'Università saranno dibattuti domani pomeriggio.

Secondo certe voci, lo stesso Generale De Gaulle avrebbe invitato i suoi collaboratori (e in particolare i Ministri della Pubblica Istruzione e degli Interni) a fare di tutto per «ristabilire il dialogo» con gli studenti e a evitare di assumere delle posizioni troppo rigide che potrebbero aggravare l'agitazione. Forse per questo la Polizia, nel pomeriggio di oggi, non ha cercato di fermare i cortei di giovani.

Minacciato a Parigi dalla rivolta universitaria, il Governo si deve anche preparare ad affrontare i lavoratori e i contadini bretoni, i cui sindacati e associazioni professionali hanno indetto per domani, mercole, uno sciopero generale di 24 ore. La «giornata rivendicativa» dei bretoni rischia di essere turbata da incidenti di ogni genere: sono previsti comizi, raduni, sfilate, manifestazioni varie. Si può temere che gli autonomisti ed i separatisti di quella regione, poco numerosi, ma bene organizzati e agguerritissimi, ne approfittino per soffiare sul fuoco.

I bretoni intendono protestare contro l'insufficienza della azione governativa, un'azione che, secondo quanto affermano, non è in grado di risolvere i problemi economici e sociali della regione. La Bretagna non ha seguito lo sviluppo economico e industriale delle altre regioni, e le sue strutture non si sono adattate all'epoca moderna. Inoltre, i contadini speravano che l'ingresso della Granbretagna nel Mercato Comune avrebbe aperto per loro dei nuovi mercati, ma poichè la candidatura inglese è stata respinta da De Gaulle, queste speranze sono cadute.

Il malcontento locale rischia di esplodere domani in maniera tanto più grave in quanto il Ministero degli Interni, per far fronte alle manifestazioni degli studenti parigini, ha richiamato nella capitale diverse unità di gendarmi e di guardie mobili dislocate in provincia. Mancheranno quindi le forze necessarie per far fronte ad eventuali manifestazioni in Bretagna.

Tutti questi incidenti avvengono proprio nel momento in cui il regime gollista si prepara a festeggiare il decennale del proprio insediamento. De Gaulle, come è noto, era tornato al potere in seguito agli avvenimenti accaduti in Algeria nel maggio del 1958. D'altra parte, il clima di agitazione che regna nella capitale francese farà una pessima impressione sui delegati del Governo di Washington e del Governo di Hanoi, sui numerosi giornalisti, osservatori politici e diplomatici che arriveranno a Parigi per i «pre-negoziati» americano-nord-vietnamiti che si inizieranno venerdì 10 maggio.

Come abbiamo detto, molti professori hanno preso posizione in favore degli studenti, aderendo allo sciopero indetto dai loro sindacati. La vita scolastica e universitaria è semiparalizzata in tutto il Paese, e anche in molte città di provincia ci sono state, o ci saranno nei prossimi giorni, delle manifestazioni di giovani. Anche il professor Kastler, Premio Nobel di fisica, ha aderito allo sciopero e ha cessato le proprie lezioni. Ha manifestato la propria indignazione per la brutalità con la quale la polizia ha represso le dimostrazioni degli studenti ed ha affermato che si tratta di un fenomeno «non nazionale ma europeo».

Vice

GRAVI AFFERMAZIONI DI UN GIORNALE INGLESE

Nuovi missili russi consegnati alla RAU?

L'Unione Sovietica avrebbe raccomandato agli arabi di sostenere le incursioni dei terroristi di «Al Fatah»

Londra, 7

Il giornalista Jon Kimche, che gli arabi considerano un propagandista di Israele, sostiene in un articolo sull'«Evening Standard» che l'Unione Sovietica ha consegnato all'Egitto altri missili ed ha raccomandato ai Paesi arabi di sostenere le incursioni dei guastatori nel territorio israeliano.

In vari messaggi ai Governi arabi, Mosca avrebbe detto la settimana scorsa — secondo Kimche — che conta di adottare altre misure se Israele continuerà a ignorare gli appelli del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, rifiutandosi di ritirarsi dai territori arabi occupati.

L'URSS, raccomandando aiuti all'organizzazione terroristica «Al Fatah», avrebbe rovesciato completamente il suo atteggiamento, che dalla guerra di giugno nel Medio Oriente si basava su raccomandazioni di moderazione ai Paesi Arabi.

Secondo l'articolista, i sovietici avrebbero consegnato segretamente all'Egitto molti razzi «terra-terra», a lungo raggio, una settimana fa, e inviato 300 ufficiali e tecnici d'appoggio. I nuovi razzi avrebbero sostituito una vecchia partita di missili, a più corto raggio, restituiti dall'Egitto perchè difettosi o superati.

Kimche sostiene anche che i sovietici stanno trattando per ottenere un'isola irakena, presso il Kuwait, dove installare una base navale, avendo 10 unità nel Golfo Persico. Mosca avrebbe consegnato all'Irak 14 motovedette armate con razzi, e ne avrebbe promesse altre 31. Inoltre tecnici sovietici starebbero allargando i tre più importanti aeroporti militari dell'Irak.

SPARATORIA NOTTURNA IN UN POPOLARE RIONE ROMANO

AMMAZZA CON UNA FUCILATA UN LADRO COLTO SUL FATTO

L'uccisore lo ha colpito mentre si impossessava della sua auto Non ancora identificata la vittima, dell'apparente età di 30 anni

Roma, 7

Un uomo dall'apparente età di 25-30 anni è stato ucciso, poco prima della mezzanotte, con un colpo di fucile da caccia, in via Stefano Borgia, nel quartiere Primavalle. Dalle prime indagini della Squadra Mobile risulta che egli è stato sorpreso a rubare un'automobile dal proprietario, il quale gli ha sparato un colpo di fucile.

Il giovane è stato portato in gravi condizioni all'ospedale San Filippo Neri, dove è morto poco dopo il ricovero. Lo sparatore è stato fermato, poco dopo, da agenti del commissariato di zona e accompagnato negli uffici della Squadra mobile. In via Stefano Borgia è stato compiuto intanto un sopralluogo da parte dei tecnici della Polizia scientifica.

Lo sparatore si chiama Antonio Forti, di 41 anni. L'ucciso, che ancora non è stato identificato, è stato raggiunto dalla rosa dei proiettili alla schiena, e precisamente alla regione polmonare destra. Il colpo è stato esploso da distanza ravvicinata.

La vittima vestiva un paio di pantaloni di colore scuro, un maglione bianco con collo alto e una giacca marrone ed aveva la barba incolta. Nelle tasche dei suoi abiti sono stati trovati due documenti, uno intestato al giornalista Alberto Corsi e una tessera ferroviaria intestata ad Alessandro Ciancio: si tratta probabilmente di documenti rubati.

MESSO IN ORBITA il «Cosmos 220»

Mosca, 7

La Tass» ha annunciato che l'Unione Sovietica ha lanciato oggi un altro satellite «Cosmos» il duecentoventesimo della serie. Questo satellite è stato posto su un'orbita con apogeo di 760 chilometri e un perigeo di 670 chilometri; l'orbita è inclinata rispetto all'Equatore di 74 gradi. Il satellite ha un periodo di rivoluzione intorno alla Terra di 99,2 minuti.

Gli strumenti scientifici a bordo funzionano normalmente; essi sono destinati a proseguire l'attuazione del programma di esplorazione della serie «Cosmos», cominciato nel 1962. Il nuovo «Cosmos» segue un'orbita quasi circolare, il cui perigeo è molto lontano dalla superficie terrestre.

Ventidue cadetti inglesi

Abbandonano la caserma per l'eccessiva disciplina

Londra, 7

Ventidue giovani cadetti, tra i 15 e i 17 anni, hanno abbandonato da due giorni la loro caserma di Aldershot in segno di protesta per l'eccessiva disciplina. I ventidue cadetti appartengono alla «Junior parachute company», una unità di cadetti dell'arma dei paracadutisti, e sono scomparsi domenica sera dopo aver trascorso un pomeriggio libero. Alla sera quando l'appello è stato fatto gli ufficiali si sono accorti che i ragazzi erano assenti.

Un portavoce del comando delle forze dell'Inghilterra meridionale ha dichiarato di non avere idea di dove i ragazzi possano trovarsi. Un'inchiesta è in corso e sembra accertato che i ragazzi abbiano abbandonato la caserma in segno di protesta per le lunghe ore di esercizi. Un portavoce dell'unità da cui dipendono i 22 cadetti, ha dichiarato oggi che alcuni ragazzi hanno affermato di essere costretti a continuare esercitazioni per circa 12 ore al giorno.

«Ma queste 12 ore — ha spiegato il portavoce — comprendono anche le ore dedicate allo svago ed alle attività sportive. I ragazzi, poi, hanno quattro serate libere alla settimana. Dopo tutto, l'esercito ha una responsabilità nei confronti dei genitori di questi ragazzi».

INSEGUITI DUE FUGGIASCHI FINO IN TERRITORIO AUSTRIACO

SCONFINANO E SPARANO QUATTRO GUARDIE UNGHERESI

Ambedue i profughi feriti: uno si è sottratto alla cattura l'altro è stato trascinato nuovamente oltre la frontiera

Vienna, 7

Quattro guardie confinarie ungheresi sono penetrate la scorsa notte per circa 100 metri in territorio austriaco inseguendo due cittadini ungheresi che, a bordo di un'automobile targata «Y B 2549», si erano rifugiati in Austria presso il posto di frontiera di Eisenberg.

Mentre l'auto varcava il confine, le guardie di frontiera ungheresi hanno aperto il fuoco. A circa 40 metri dalla linea di demarcazione, in territorio austriaco, l'auto si è fermata e i due passeggeri sono scesi a terra.

Uno dei due fuggiaschi, Laszlo Toth, leggermente ferito, è giunto sino alla località austriaca di Deutsch-Schuetzen. L'altro, evidentemente colpito in modo grave, si è accasciato presso la vettura ed è stato poi prelevato dai quattro soldati ungheresi. Poco più tardi sul luogo dell'incidente, ma in territorio ungherese, è giunta una autoambulanza, evidentemente per prendere a bordo l'uomo ferito.

Il Ministero austriaco degli Esteri, d'intesa col Ministero degli Interni, ha sollecitato la commissione mista austro-ungherese a condurre immediatamente un'inchiesta sull'incidente di frontiera della notte scorsa. Intanto al posto di frontiera di Klingenbach è avvenuto un incontro tra il comandante militare ungherese della zona di confine e il capo della sicurezza del Burgenland.

Gli ungheresi hanno chiesto la restituzione dell'automezzo col quale i due profughi erano fuggiti e la consegna del profugo fuggito in Austria. Da parte austriaca è stato risposto che attualmente viene esaminata la domanda d'asilo presentata dal fuggiasco ungherese. Quest'ultimo, nel corso dell'interrogatorio condotto dalla gendarmeria austriaca ha detto di essere fuggito in seguito a difficoltà economiche e ha precisato di aver preparato la fuga nei più minuti particolari con un ex compagno di scuola, che, però, non è riuscito a mettersi in salvo, ma è stato raggiunto e prelevato da soldati ungheresi, dopo essersi addentrato in territorio austriaco.

La «marcia della fame» si avvicina a Washington

Washington, 7

Le colonne di «dimostranti contro la fame», in gran parte negri, proseguono la loro grande marcia che culminerà a Washington con un «accampamento ad oltranza» per ottenere dal Congresso misure contro la povertà. Il nucleo principale, partito da Jackson, nel Mississippi, ha attraversato questo Stato e buona parte del confinante Alabama; le prime avanguardie arriveranno venerdì a Washington, ma resta ancora insoluta la grande incognita: dove si accamperanno? Dove si concentrerà la grande massa che affluirà da più parti degli Stati Uniti, in una città che appena un mese fa è stata sconvolta da sommosse razziali le quali hanno provocato l'intervento di migliaia di soldati?

I dirigenti della marcia su Washington non hanno ancora rese pubbliche le loro decisioni sulla località dell'accampamento, ma solo il progetto di installare un «museo della povertà» presso i musei artistici e storici della «Smithsonian Institution», sul grande prato detto «Mall», che si estende tra il Palazzo del Congresso, la Casa Bianca ed il monumento a Lincoln. Nel museo saranno esposte baracche, capanne e altri ricoveri in cui hanno abitato o abitano i poveri d'America: indiani, lavoratori messicani, immigrati, minatori dei monti Appalacchi, «hillbillies» (montanari poveri) del Kentucky, negri del Sud e «barboni».

Attentatore di Boumedienne in carcere ad Algeri

Algeri, 7

Il comandante Ammar Mellah, già comandante di una sezione di autoblindo e membro dello Stato maggiore generale delle forze armate algerine, è stato arrestato il primo maggio con quasi tutti i suoi complici. Il comandante Mellah, già implicato nella fallita rivolta armata, capeggiata lo scorso dicembre dall'allora Capo di Stato maggiore colonnello Tahar Zbiri, è considerato uno dei principali ispiratori e autori dell'attentato mancato del 25 aprile scorso contro il Presidente Boumedienne.

LA MINIERA ALLAGATA IN VIRGINIA

SONO VENTICINQUE I MINATORI BLOCCATI

Stabilito un contatto con quindici di essi Gigantesche idrovore lottano contro l'acqua

Hominy Falls, 7

Con il passare delle ore la sorte dei venticinque minatori bloccati da ieri in una miniera a Hominy Creek, nella Virginia occidentale, per l'improvviso allagamento delle gallerie di scavo si va facendo sempre più drammatica. Le squadre di soccorso sono all'opera per aprirsi un passaggio e raggiungere gli sventurati sulla cui sorte si nutrono serie preoccupazioni.

I dirigenti delle operazioni di salvataggio sono riusciti a mettersi in contatto telefonico con quindici dei sepolti vivi, mentre degli altri non si hanno notizie. I primi si trovano a un chilometro e mezzo dall'imbocco della miniera; gli altri a ben tre chilometri. Non è detto comunque, che siano annegati: potrebbero essere rimasti in sacche d'aria isolate, impossibilitati ad inserirsi sulla linea telefonica che è rimasta in funzione.

Il capo dell'amministrazione statale delle miniere, Elmer C. Wirkman, ha detto: «La situazione è decisamente cattiva: tutti gli uomini sono da considerarsi in pericolo». Gigantesche pompe idrovore sono state messe in funzione per suchiare via l'acqua dalle gallerie allagate, ma il dramma è che l'acqua continua a riversarsi nella miniera, e non è detto che le idrovore avranno partita vinta.

La sciagura è accaduta, come è noto, verso il mezzogiorno di ieri, quando una squadra al lavoro nella zona del pozzo numero 8, della miniera della «Gauley Coals and Coke Company» ha affrontato una parete di carbone. Nulla lasciava presagire che dietro il minerale si celasse la trappola. «Hanno bucato un muro d'acqua», ha detto un caposquadra, nel gergo dei minatori. Prima che tutti gli uomini riuscissero ad accorrere al pozzo e a guadagnare l'uscita, l'acqua inondava le gallerie più esposte per il gioco dei vari livelli, arrivando a toccarne il tetto e trasformandole in neri, insuperabili sifoni. Gli uomini rimasti oltre le gallerie inondate non hanno avuto altro da fare che ricercare le sacche d'aria e installarvisi, in attesa che dalla superficie facessero qualcosa per loro.

Stamane si è proceduto alla trivellazione di un buco largo una decina di centimetri e lungo oltre 55 metri, tramite il quale si è potuto far affluire ai sepolti vivi abbondanti scorte di viveri ed altri generi di conforto. Il direttore generale della miniera, Tim Salvati, ha riferito che l'invio di rifornimenti ha fatto «salire alle stelle» il morale dei bloccati.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

A SOLI 41 ANNI STRONCATA LA TERZA AMERICANA ASSURTA ALLA DIREZIONE DI UNO STATO

Morta di cancro Lurleen Wallace la donna-governatore dell'Alabama

Era succeduta al marito nel novembre del 1966 perchè egli non aveva potuto ricandidarsi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Montgomery, 7

Il Governatore dell'Alabama, la signora Lurleen Wallace è morta la notte scorsa di cancro. La signora Wallace, la prima donna eletta Governatore nell'Alabama e la terza nella storia degli Stati Uniti, aveva 41 anni. Da tre anni essa lottava contro il cancro ed era stata sottoposta a diversi interventi chirurgici, l'ultimo dei quali il 13 aprile, era stata dimessa dall'ospedale e aveva anche ripreso in parte la sua attività. Domenica sera però le sue condizioni si erano improvvisamente aggravate e la scorsa notte, nel sonno, è sopravvenuta la morte.

Nel novembre del 1966 divenne Governatore dello Stato più reazionario e razzista degli Stati Uniti. Suo marito, il famoso George Wallace, Governatore dello Stato per otto anni, nemico dei negri e del Governo federale, l'uomo che Kennedy fece fronteggiare dalle truppe per poter ammettere nell'Università di Cambridge il primo studente negro, non potè più presentarsi per essere rieletto: la legge dello Stato glielo vietava. Allora egli candidò sua moglie che dovette imparare a fare discorsi, a tenere comizi, a conoscere gli affari dello Stato, cose di cui non si era mai occupata.

Sorprendentemente la donna di casa si rivelò un'abile politica e un'intelligente diplomatica. Seppe accontentare tanto l'ala di maggioranza razzista quanto quella moderata di comprensione verso i negri e pur mettendo accuratamente i piedi nella pista segnata dal marito (diceva apertamente che voleva diventare Governatore «per dare a mio marito il potere, restando io dietro le sue spalle»), riuscì a dare un certo carattere personale alla sua lotta.

Vinse largamente, e fece abbastanza impressione la frase che ella pronunciò la sera della vittoria rivolgendosi al marito. «George — disse — ora il popolo sa chi è il Governatore». Non che Lurleen Wallace annunciasse con quelle parole un programma personale, magari opposto a quello del marito, ma essa tentò di dare un tono moderato al suo Governatorato, approfittando anche del fatto che George Wallace dovette trascurare gli interessi dell'Alabama (di cui sperava di diventare eventualmente di nuovo Governatore a formare quel «terzo partito», di cui egli è diventato il capo, e il candidato alla Presidenza degli Stati Uniti.

Lurleen Wallace cercò di lavorare in una direzione più squisitamente femminile: le sue iniziative erano volte a migliorare la vita dei malati mentali, ad aumentare il numero degli ospedali e a migliorarne le attrezzature; politicamente era senza personalità e senza peso. E' morta, perciò, senza lasciare una scia di infamia razzista.

Le è successo un giovane uomo, il vicegovernatore, Albert Brewer, di trentanove anni. Di lui si conosce poco, ma basta a definirlo: è uno di Wallace; è un sostenitore del terzo partito razzista, è un uomo intelligente e pronto. Se Albert Brewer seguirà la tradizione, potrebbe sorprendere tutti rivelandosi non più il persecutore di negri, nè quel bigotto della razza bianca che ha sempre tenuto ad essere. Ma è troppo presto per dire cosa farà Brewer, e poi non è troppo importante nemmeno, ora che molte cose sono cambiate e stanno cambiando fra i negri.

S. T.

---

†

Il 7 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari, improvvisamente

Giordano Bacchelli

Lo piangono la madre, la moglie ANNA, la figlia MIRELLA con il marito ANTONIO MARIOTTI, i fratelli BRUNO con la moglie ANTONIETTA, SILVIO con la moglie MARIUCCIA, le sorelle IRMA, GIGIETTA, NUCCI, l'adorato nipotino FABRIZIO, i nipoti FULVIO, SILVANO, GIORGIO, LUCIANA, GRAZIELLA, SERGIO, BRUNA, REMIGIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 8 maggio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I dipendenti della ditta RADIOBACCHELLI si associano al dolore dei titolari per l'improvvisa dipartita di

Giordano Bacchelli

Il personale della Società UNIVERSALTECNICA partecipa al dolore dei titolari per la perdita improvvisa di

Giordano Bacchelli

Partecipano al lutto le famiglie PEROCI e BENVENUTI.

GEMMA e GIUSEPPE DEI ROSSI partecipano con vivo cordoglio al lutto della famiglia per la perdita di

Giordano Bacchelli

suo benemerito dirigente del quale ricorda l'intelligente, attiva collaborazione prestata per lunghi anni presso la Ditta V. Dei Rossi S. a s.

I dipendenti della Ditta «V. DEI ROSSI S. a s.» si associano al dolore della famiglia.

---

† Ieri 7 maggio si è spento serenamente

Nicolò Parsch

Ne danno il triste annuncio la sua cara FRANCESCA il nipote MARINO e PIA.

I funerali seguiranno oggi 8 maggio alle ore 14.30 dall'Ospedale della Maddalena.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il 9 maggio ricorre il 25.o anniversario della morte di

Giorgio Sanguinetti
Cav. del Lavoro

che diede tutte le sue opere per il bene di Trieste.

A tutti coloro che lo amarono e lo stimarono le figlie lo ricordano con immutato affetto.

La S. Messa in suffragio sarà celebrata nella Cappella della «Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti» Scala dei Lauri 2 alle ore 10.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Regina Reggio

la sua ADA, unitamente ai parenti, La ricorda con accorato rimpianto a quanti L'amarono.

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata domani 9 maggio alle ore 19.20 nella Chiesa del Rosario.

---

†

Il giorno 7 maggio, all'età di anni 88, assistita dall'affetto dei suoi cari, ha reso l'anima a Dio

Giuditta ved. Morin nata Martinolich

Madre e donna esemplare.

La piangono i figli LENY e RICCARDO, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento ai Medici, a Suor Rosetta e alle Infermiere del Reparto Ortopedico dell'Ospedale della Maddalena.

I funerali avranno luogo oggi 8 maggio alle ore 15.15 dalla Cappella di via della Pietà.

Non fiori, ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

I dipendenti della Ditta RICCARDO MORIN partecipano al lutto del loro Titolare per la perdita della sua adorata Mamma.

---

†

Il giorno 7 maggio è scomparso in un tragico incidente

Pierangelo Zanovello

Angosciati, ne danno l'annuncio la moglie MARIA RUGO, la figlioletta SABRINA e le famiglie congiunte RUGO, ANNOSCIA, ROVERE, DE VECCHI, PRATA - ZANOVELLO.

Trieste - Padova
8 maggio 1968

---

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Pietro Bacci

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, i figli, i genitori il genero, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani giovedì alle ore 16 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Muggia.

Muggia, 8 maggio 1968

---

† Improvvisamente ci ha lasciati

Maria Florit v. Osvaldella

Ne danno il triste annuncio la figlia FIORENZA, il genero, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

Un particolare grazie alle Suore della Casa di riposo di San Pietro al Natisone.

I funerali avranno luogo oggi 8 maggio alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† E' mancato al nostro affetto

Ernesto (Berto) Giotto

Ne danno il triste annuncio la moglie ILARIA, le figlie ODETTE, ERINNE, ONERIA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 8 maggio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 maggio 1968

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Vincenzo Tedeschi

ringraziamo di cuore S. E. Cappellini, Commissario del Governo e il Personale dipendente della Prefettura di Trieste; i colleghi e gli amici della F. M. S. Andrea e tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nell'impossibilità di poter ringraziare tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la perdita dell'amato marito e padre

CAV.

Giovanni Trevisiol

i FAMILIARI esprimono, con questo mezzo la loro più sentita riconoscenza.

Un grazie particolare al Primario prof. Renato Cazzola, ai sanitari e al personale di assistenza dell'Ospedale civile.

Gorizia, 8 maggio 1968

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie DOVIS e BERTOCCHI in unione ai parenti ringraziano tutti coloro che in vario modo parteciparono al dolore per la scomparsa del caro

Bruno Dovis

Nel primo anniversario della scomparsa di

Jolanda Zappador

I Suoi Cari La ricordano con immutato dolore a quanti L'amarono e La stimarono.

Oggi ricorre il secondo triste anniversario della perdita di

Giovanna Lunardelli

Il marito, le figlie e i nipoti la ricordano con immutato affetto e rimpianto.

BRUCIA LA BOCCA?
Sulle vostre protesi usate super-polvere
ORASIV
FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.**

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

59ENNE civile, sola, offresi cucinare, altri lavori casa, con dormire presso adulti. Cassetta n. 46492 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

A Varese coniugi soli in villa signorile assumerebbero domestica fissa ottimo trattamento indicare età referenze. Scrivere: Stucchi Rossana, via Alearди 30, 21100 Varese. 2176 B

CERCASI per subito coppia domestici cuoca cameriere per casa signorile Milano. Stipendio buono. Telefonare Hotel Savoia, ore 9.30. 46508 B

DOMESTICA stabile compreso dormire referenziatissima cercasi ottima retribuzione; sabato e domenica liberi. Telefonare 94116 ore 9-12. 46481 B

DOMESTICA stabile anche dormire ottimo trattamento cercasi. Telefonare 37056 ore 9-13. 46542 B

C Richieste d'impiego L. 30

DATTILOGRAFA pratica con macchina propria offresi. Telefonare 58008. 46448 C

DIPLOMATO patente auto offresi. Cassetta 46535 C, SPI.

DISTINTA signora referenziata offresi custodia bambini compagnia persona anziana o altro lavoro decoroso. Tel. 741528. 46538 C

GEOMETRA esperienza studio tecnico lavori campagna offresi. Cassetta 46537 C, SPI.

GIOVANE con furgone 600 passaporto offresi a ditta per viaggi. Telef. 61423. 46478 C

VOLONTEROSO dattilografo massima serietà referenziato auto propria offresi qualsiasi lavoro a ore scopo arrotondamento stipendio. Cass. 46454 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A. PITTORE muratore assume qualsiasi lavoro a prezzi di concorrenza. Telef. 723333. 26500 CC

A. A. A. PITTORE decoratore prezzi modici. Telefonare al n. 733782. 46548 CC

A.A.A. PITTORE decoratore di appartamenti stanze gesso 9000 tappezzate 20.000. Telef. 59080. 26500 CC

A.A. AVVOLGIBILI (rolè) artigiano ripara, vernicia, cambia cinghie. Tel. 744225. 46436 CC

A.A. AVVOLGIBILI (rolè) legno plastica cinghie riparazioni verniciature. Telefonare fino ore 14 n. 765110 - 65840. 46552 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 26514 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefonare 725233. 46575 CC

TAPPEZZIERE materassaio esegue, ripara suste, materassi, salotti, tendaggi .Telef. 731236. 45996 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AGGIUSTATORI meccanici cerca importante industria. Offerte dettagliate cass. 46446 D, SPI.

APPRENDISTA commesso 16enne patente Vespa cerca Autoforniture via S. Lazzaro 18. 26466 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi Salone Luciana, via Piccardi 59. 46463 D

APPRENDISTA elettromeccanico volonteroso cerca ditta bruciatori nafta, via Foscolo 6. 46452 D

APPRENDISTA banconiera cercasi ore ufficio, festività libere. Presentarsi bar via Udine 1. 46466 D

APPRENDISTA cerca bar domeniche feste libere. Roma 17, tel. 23964. 46516 D

APPRENDISTA o aiuto banconiere buffet, buona retribuzione, cerca Pizzeria Capri, Roiano. 46480 D

APPRENDISTE banconiere domeniche libere cercansi. Telefonare 61650. 46502 D

CERCANSI operai pratici trasporto e montaggio mobili componibili. Età 23-33 anni, corporatura robusta, possesso patente guida. Dettagliare referenze e posti occupati in precedenza. Specificare pretese. Cassetta n. 46020 D, SPI.

CERCASI meccanico specializzato con mansioni di capo officina. Telefonare 68990. 56 D

CERCASI uomo/donna onesti per consegna latte domicilio; presentarsi latteria via Tesa 27. 46528 D

CERCASI apprendista banconiera, domeniche libere. Presentarsi Bar Alda, riva Grumula 12, telefono 37393. 26462 D

CUOCA per trattoria cercasi. Telefonare 224170. 46476 D

DONNA aiuto trattoria cercasi. Telef. 224170. 46476 D

PARRUCCHIERA lavorante cercasi urgente, buonissima paga. SS. Martiri 14, tel. 30375. 46533 D

RAGAZZE volonterose per tintoria cercansi. Tintoria Rustia, via D. Chiesa 4. Telef. 96535. 46012 D

STENODATTILOGRAFA 16-19enne conoscenza sloveno o croato cercasi. Scrivere cassetta 46527 D, SPI.

STIRATRICI pratiche per tintoria cercansi. Tintoria Rustia, via D. Chiesa 4. Telef. 96535. 46012 D

F Off. cam. e pens. L. 60

A.A.A. AFFITTASI bella tranquilla stanza centralissima. Telefonare 63325. 46498 F

AFFITTASI bellissima stanza letto bagno riscaldamento centrale. Tel. 742515. 46450 F

AFFITTO camera centrale con pensione uso bagno. Gatteri n. 10, trattoria. 46510 F

CENTRALISSIMA indipendente affittasi a distinto. Telefonare 63341. 46524 F

G Istruzione L. 60

A. ISTITUTO scolastico Machiavelli 20. Operatori, programmatori IBM. Iscrizione aperte. 46507 G

ISTITUTO scolastico Machiavelli 20. Estetica viso corpo mani piedi acconciature. Corsi professionali. 26528 G

SEGRETARIO aziendale, stenografia, dattilografia, paghe, contabilità. Istituto scolastico Machiavelli 20. 26528 G

H Oggetti smarriti L. 60

BRACCIALE oro smarrito sabato valico confine Pese; caro ricordo, generosa mancia. Telefonare 33616. 150 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. CASTAGNETO PRIMO INGRESSO, 3 stanze salone doppi servizi ogni comforts 67.000. ESPERIA, Imbriani 8 - Telef. 29235. 46534 I

A. FABIO SEVERO, 3 stanze cucina bagno ascensore centralnafta 47.000 pronto. ESPERIA, Imbriani 8 - Tel. 29235. 46534 I



Cresime: appuntamento a «Giornalfoto» nello studio di piazza della Borsa 8 (telefono 38-790) domenica 12 maggio, mattina e pomeriggio.

A. ISTRIA affittansi appartamenti primo ingresso, 1-2 stanze bagno centralnafta ascensore, da 27.000 in poi. D'ALVIANO 3 stanze doccia. APPARTAMENTO in casetta 3 stanze cucina 1000 mq. terreno coltivabile, 26.000. AGEP Crispi 14. 46464 I

A. SANSOVINO libero giugno, 3 stanze cucina bagno 30.000. ESPERIA, Imbriani 8 - Telef. 29235. 46534 I

AFFITTANSI: Rossetti mobiliato 3 stanze soggiorno comforts; strada Fiume saloncino stanza stanzetta cucina comforts; altri lussuosissimi molteplici posizioni. Telef. 763237. 25947 I

AFFITTANSI Sangiacomo stanza due stanzette servizi; altro centro 35.000. Amm.ne Crispi 9. 46520 I

AFFITTASI 2 stanze cucina ripostiglio soffitta L. 12.000. «La Commerciale». Torrebianca 24. 46540 I

AFFITTIAMO: Carloalberto vista mare 2 stanze servizi poggioli garage; altro Piccardi, saloncino 2 stanze servizi terrazze centralnafta. Alabarda, Spiridione 6. 46532 I

APPARTAMENTI centrali, 2 - 3 stanze accessori 20-26-30.000 affittansi. Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 43528 I

APPARTAMENTI da 1 a 4 camere accessori affittansi. Amministrazione Fonderia 12. 46526 I

APPARTAMENTI moderni centrali 3 stanze tutti comforts prontingresso affittansi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 46522 I

APPARTAMENTO ROIANO. stanza stanzetta cucina gabinetto affitta 20.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 1 I

APPARTAMENTO S. Giovanni, 4 stanze cucina libero tutti comforts AFFITTA Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 46546 I

RASSEGNA del FREDDO



CONGELATORI VENTILATORI OZONIZZATORI

con sconti dal 25% al 50%

UNIVERSALTECNICA

C. Saba 18 P. Goldoni 1



APPARTAMENTINO in villa zona Boschetto 3 stanze cucina servizi centralnafta eventualmente posteggio garage affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 46522 I

APPARTAMENTO PERUGINO, 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento, affitta 35.000 compensando spese Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 telefono 61712. 46500 I

APPARTAMENTO via CORONEO, salone 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento nafta, affitta 42.000 Immobiliare CIVICA p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 46500 I

APPARTAMENTO zona Rotonda BOSCHETTO, 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore ripostiglio, affitta 45.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712, 46500 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina Giardino Pubblico affitto 25.000. Rivolgersi piazza Benco 4. 46550 I

CAMERA soggiorno cucinino bagno rimesso completamente nuovo 24.000 mensili prontingresso affittasi. Licciardello S. Lazzaro 5. 46522 I

CAMERA cucina bagno centralnafta 19.000 mensili poche spese prontamente affittasi. Agenzia S. Lazzaro 5. 46522 I

CENTRALISSIMO 4 stanze accessori ascensore adatto anche ufficio, ambulatorio medico, 37 mila mensili affittasi. Tel. 27657. 46442 I

DUE stanze stanzino per bagno cucina affittasi. Visita: scala Monticello 3, IV p., ore 11.30-12. 46496 I

GIULIA: magazzino 20 mq. affitto 18.000; rivolgersi piazza Benco 4. 46550 I

PER ufficio centralissimo I piano ascensore 8 stanze affitto L. 60.000; rivolgersi piazza Benco 4 - Tel. 68525. 46550 I

M Vendite d'occasione L. 60

ARMADIO-frigo, trattoria latteria, vendesi anche rateali. Via Manzoni 7. 46504 M

GATTINI bellissimi regalo persone di cuore. Vendramin, Navali 29. 46543 M

LA Pellicceria Ziliotto comunica che i nuovi modelli della collezione '68, '69 sono visibili nei locali di via Milano 16, 1.o piano, tel. 29374. 928 M

MACCHINE singole industriali uso falegnameria vendonsi. Via Manzoni 7. 46504 M

TELEVISORI I-II canale con garanzia lire 25.000. Tel. 763312. 46547 M

VENDONSI diversi macchinari per pasticceria, banco inossidabile. Tel. 20210. 46472 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A. ACQUISTANSI quadri orologi pendolo pianoforti mobili antichi stanze letto pranzo studi salotti. Tel. 31428, 26476 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telef. 30358. 26474 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Tel. 38196. 26460 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telef. 23485. 26474 NN

A. LETTINI, carrozzine, seggioloni, cestine; grandioso assortimento. Poltroneletto 19.000, pancheletto 28.000, divaniletto 25.000, brandine 5500, reti metalliche, materassi Permaflex 12.000, poltrone ammalati, comodine 9500, scale 2800 attaccapanni 9000, salottiletto 48.000, mobili singoli, armadi guardaroba, cucine, matrimoniali, soggiorni prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 45012 NN

CUCINE «veri gioielli» soggiorni grandissimo assortimento. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (largo Barriera). 46482 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione, massima garanzia, ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 46479 NN

PIANINO ottimo piccolo noleggiasi prontamente. Tel. 725312. 46440 NN

SGOMBERO soffitte abitazioni compero mobili e altro. Telefonare 50566. 46494 NN

O Commerciali L. 60

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via G. Mazzini 40. 101 O

P Rappr. piazzisti L. 70

CERCANSI due venditori con auto, forti provvigioni. Telefonare 741062. 8228 P

PRODOTTI brevettati consumo giornaliero, ditta licenza Svizzera cerca concessionari provinciali in proprio, capitale indispensabile contanti per prima fornitura merce lire 600.000. Interessati, serietà assoluta, saranno convocati capoluogo regionale trattative e definizione contratto mese luglio. Scrivere sotto cifra Y 12-634, Publicitas, CH 1211 Ginevra 3 (Svizzera).

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOMOTONAUTICA Piero Ostuni via Machiavelli n. 28 concessionaria esclusiva motoscafi Chris Craft, automobili Triumph, motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Ulisse e Bat, barche in plastica Fiart, barche a vela Alpa. Assistenza completa e vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. 415 Q

BRITISH SEAGULL il fuoribordo che non Vi tradirà mai. Concessionario unico a Trieste Automotonautica Piero Ostuni Machiavelli 28. 418 Q

FIAT 1200 GL condizioni perfette occasione vendesi. Telefonare 733437. 46468 Q

«R 8» 1964 meccanicamente a posto L. 380.000. Telefonare n. 55773. 56 Q

MOTORE Giulietta TI '62 e altre parti tutto in perfette condizioni vendo occasione. Belpoggio 14 - Tel. 35730. 46512 Q

SPIDER 950 Innocenti, Bianchina panoramica, Giulietta 60 vendo. D'Alviano 86/2. 46593 Q

TAUNUS 17 M '63, 850 '64 vendo. Garage Mauro, Vespucci 4. 46593 Q

«ULISSE UNO» battello pneumatico per 3-4 persone costa soltanto Lire 56.000. Concessionario Automotonautica «Piero Ostuni». via Machiavelli 28. 417 Q

VENDONSI: Fiat 1500 C 1966, Fiat 1100 R, 750 65 - 63, 500 65 - 64 - 62, Austin A 40. Autosalone «F. Zagaria», piazza Sansovino, tel. 725390. 46514 Q

JOHNSON il fuoribordo fuoriclasse. Ammirate i nuovi modelli 1968 dal concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 416 Q

S Case, ville, terreni L. 90

A. CONSEGNA GIUGNO piazzale Valmaura vendonsi: APPARTAMENTO stanza cucina bagno terrazza. ALTRO 2 stanze cucinino bagno centralnafta ascensore. AGEP Crispi 14. 46460 S

A. OCCASIONE UNICA agli aventi diritto: legge 1179/1965; contanti 25%, saldo 25 anni (5,50% interesse). Costruzione palazzine Monte Radio, appartamenti 2 stanze, soggiorno vastissimo, cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore garage cantina, vista golfo. Vendite AGEP Crispi 14. 46462 S

A. SEMINUOVO pressi CORONEO, 2 stanze stanzetta cucina bagno 2 poggioli ascensore centralnafta cantina 5.400.000. ESPERIA, Imbriani 8 - Telef. 29235. 46534 S

A. A 100 metri Tribunale in palazzina signorile zona verde tranquillissima, prossima consegna vendesi appartamento 3 stanze salone biservizi vista mare centralnafta ascensore cantina garage. AGEP Crispi 14. 46458 S

APPARTAMENTI in palazzina ROIANO, 1-2-3 stanze cucina bagno poggioli rispostiglio centralnafta ascensore garage rifiniture accuratissime mutui 75% vende Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 46500 S

APPARTAMENTI liberi camera cucina 2.750.000; 2 camere cameretta cucina 3.500.000; altri occupati 1 - 2 stanze vendonsi forti facilitazioni pagamento; Visitare ore 11.30-13, 15.30-18.30, San Francesco 51. 46096 S

APPARTAMENTI liberi 1969 1-2-3 stanze cucina L. 2.600.000 e 3.500.000. Facilitazioni pagamento. Visite OGGI - DOMANI VIA MATTEOTTI 52, ore 14.30-16. 46534 S

APPARTAMENTO zona TRIBUNALE, signorile 3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore, vende Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 46500 S

APPARTAMENTO soleggiato, 4 stanze servizi autotermo paraggi Stazione vendesi. Informazione: 8-10 tel. 30815. 46530 S

CASA libera 2 piani complessivamente 9 stanze più un salone 60 mq. con riscaldamento in restauro vendesi. Visitare feriali ore 9-18 Caprin 7. 46094 S

CONVENIENTISSIMI Valmaura, Commerciale, Roiano, 1-2-3 stanze cucina o soggiorno terrazze comforts. Contanti da L. 1.150.000, saldo venticinquennale, vende Immobiliare Carducci 28 - Tel. 734257. 46544 S

OCCASIONE 2 camere cucina libero 2.680.000; altri 2 camere bloccati 1.950.000 vendonsi 900 mila contanti saldo rateale; visitare ore 11-13 Belpoggio 15. 46096 S

OCCASIONE vendonsi 4 appartamenti nuovi affittati ottimo investimento esentasse. Telefonare 763237. 46476 S

OCCASIONE appartamento centrale 3 stanze cucina bagno centralnafta libero dicembre VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 46546 S

PIAZZA Scorcola (pressi), signorile 4 stanze biservizi termonafta vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 46532 S

QUARTIERE MARCESIO (VIA FLAVIA). APPARTAMENTI PICCOLI E GRANDI PANORAMICI CON GIARDINI. PAGHERETE COME UN AFFITTO. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28 - TEL. 38585-38212. VISITE CANTIERE, VIA BENUSSI - TEL. 811225. 46484/1 S

STANZA libera con servizi L. 1.650.000 vendesi acconto 700.000 saldo rateale; visitare ore 15.30-18, Cologna 70. 46094 S

VENDO appartamento salone stanza lusso; altro 4 stanze seminuovo. Telefonare 732367. 46518 S

A BOLOGNA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

XX SETTEMBRE: 4 stanze tinello cucina vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 46532 S

U Matrimoniali L. 120

ABBIAMO fatto realizzare a parecchie migliaia matrimoni felici! Richiedeteci gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Moralità, esperienza trentennale. Istituto «La Famiglia» via Palestrina 35. Milano. 5176 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate. scrittura degli avvisi.

APPARTAMENTI

CIVIDIN & ROSENWASSER

CONDOMINIO RAFFAELLO

MUTUI FINO ALL'85%. Edifici in viale Raffaello Sanzio con appartamenti da 1, 2, 3 stanze e servizi; finiture signorili.

LAVORO INIZIATO

VIA ITALO SVEVO

MUTUI FINO ALL'85%. Palazzine con vista mare; appartamenti da tre stanze box, giardino.

LAVORO INIZIATO

APPARTAMENTI PRONTO INGRESSO. MUTUI FINO AL 75%. CASE SIGNORILI.

Prenotazioni presso gli uffici dell'Impresa: via A. Diaz n. 7. Telefoni 30088 - 35107. L'Ufficio vendite sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 16 alle 19 compreso il sabato. Domenica dalle ore 9 alle 12.

IN ISTRIA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti località:

CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric
ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2
PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43
PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

SERRA: corso Vitt. Eman.
PRONOTTO: corso Vittorio
LIGURE: piazza C. Felice
ALLEMANDI: via Buozzi
ROSSO: piazza S. Carlo
PASQUALE: piazza S. Carlo
DAVICO: via Viotti
TROVATO: piazza Castello
SAF: n. 1, 2, 3 e 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF: Porta Susa

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Genova
6.52 D Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R Venezia - Roma (WL e prenotazione obbligatoria)
9.32 DD (Direct Orient Express) Venezia - Milano - Parigi - Atene - Istanbul)
10.25 L Portogruaro
13.10 R Venezia
13.35 L Portogruaro
14.55 DD Venezia
16.53 L Portogruaro (solo la domenica)
17.52 DD (Simplon Express) Venezia - Bari - Milano Lambrate (cuccette Bari e Trieste - WL Venezia -
18.03 L Portogruaro
19.18 L Portogruaro
20.30 D Venezia
22.30 DD Venezia - Milano - Torino Genova - Ventimiglia (WL e cuccette - Trieste - Genova - Torino - Milano - Roma (WL e cuccette - Roma)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (solo la domenica)
7.25 L Portogruaro
8.00 DD Marsiglia - Torino - Milano - Roma (WL e cuccette - Trieste)
9.17 D Venezia
10.40 DD (Simplon Express) Venezia - Milano - Parigi - Roma (cuccette Parigi - Roma)
11.42 R Venezia
13.30 D Bari - Bologna - Venezia (cuccette - Trieste)
13.58 L Cervignano
15.12 DD Venezia
17.28 D Venezia
18.10 L Monfalcone
18.38 R Bologna - Venezia
18.56 L Portogruaro
19.45 DD (Direct Orient Express) Venezia - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Istanbul)
21.06 R Milano - Venezia (*)
22.55 L Venezia
23.40 DD Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE - TARVISIO

PARTENZE

5.20 L Udine
5.53 L Udine - Tarvisio
6.15 D Udine - Tarvisio
6.21 L Udine
7.20 D Udine - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.40 L Udine
14.18 L Udine
15.45 L Udine - Tarvisio
17.57 L Udine
19.10 D Udine
20.00 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Monaco (1) - Monaco - Udine - Tarvisio (cuccette per Monaco)
21.50 L Udine

(1) Servizio diretto Trieste - Monaco dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40 L Udine
6.55 L Udine
7.45 L Udine
8.18 D Udine
9.10 L Udine
9.23 D Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00 L Tarvisio - Udine
15.06 L Udine
17.44 L Udine
19.02 DD Tarvisio - Udine
20.10 L Udine
20.57 L Udine
22.20 L Udine
22.40 D Vienna - Tarvisio - Udine

(1) Servizio diretto Vienna - Tarvisio - Udine 31-3-68 in poi

TRIESTE CENTRALE - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25 D Poggioreale - Zagabria
7.00 L Poggioreale (1)
10.58 DD (Simplon Express) Poggioreale - Zagabria
14.05 L Poggioreale
18.15 L Poggioreale
19.00 D Poggior. - Lubiana
20.12 D (Direct Orient Express) reale Lubiana - grado Skopje - ne Sofia - (WL Belgrado - Istanbul)
20.20 L Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

5.25 D Budapest - Lubiana Poggioreale (1)
7.10 L Poggioreale
8.27 D (Direct Orient Express) bul Sofia - Skopje - Belgrado - Lubiana - Poggioreale (WL Istanbul - Belgrado)
9.00 D Lubiana - Poggioreale
17.08 L Poggioreale (1)
17.37 DD (Simplon Express) Belgrado - Lubiana Poggioreale (cuccette Zagabria - Parigi)
21.40 L Poggioreale

Ora IL PICCOLO è a Milano in 70 edicole